EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 82

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 7 - Sabato 8 Aprile 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 595-652
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (lunedì 600) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì ...) - Finanziari, Legali L. 500 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 550 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. tariffa 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. ..; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piastre 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Intensa attività internazionale nella Capitale

Thant oggi a Roma domani Ochab dal Papa

Il segretario delle Nazioni Unite si incontra con Saragat, Fanfani e Paolo VI - La visita del presidente della Polonia al Pontefice non è ancora stata confermata, ma quasi certamente avverrà, in forma privata

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

Un altro ospite illustre giunge oggi a Roma: una città che sempre di più sta diventando un punto di incontro per protagonisti della politica internazionale. E' U Thant, il segretario generale delle Nazioni Unite. U Thant, in viaggio per l'Estremo Oriente, si ferma a Roma questo pomeriggio e si incontra con il Capo dello Stato, con il ministro degli Esteri e con il Pontefice. Al centro di questi colloqui saranno i più gravi problemi della politica internazionale, a cominciare da quello del Vietnam per cui U Thant sta cercando (sia pure, finora, con non troppa fortuna) una soluzione pacifica.

Dicevamo che Roma, sempre di più, sta diventando un luogo di incontro per protagonisti della politica internazionale. Dall'inizio dell'anno sono venuti infatti in Italia il premier britannico Wilson, il presidente sovietico Podgorni, il re di Svezia, il vice presidente degli Stati Uniti. Ieri è arrivato Ochab e oggi è la volta di U Thant. Per la fine del mese è atteso De Gaulle.

*** «*Interessanti convergenze*»: con questo titolo una nota del quotidiano della dc fa il punto sui primi colloqui politici del presidente polacco Ochab. Le «*interessanti convergenze*» si sono avute, si apprende dallo stesso giornale, durante l'incontro di ieri tra il ministro per il Commercio estero polacco (che è al seguito di Ochab) e il ministro degli Esteri italiano. Esse si sono manifestate, in particolare, sulla questione del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari.

Oggi Ochab, dopo avere reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, ha un colloquio politico con Saragat. A questo colloquio assiste anche il presidente del Consiglio. Il programma odierno comprende anche una colazione offerta da Moro a Villa Madama, la visita alle Fosse Ardeatine, infine, stasera, un pranzo di gala che Ochab offre al presidente Saragat.

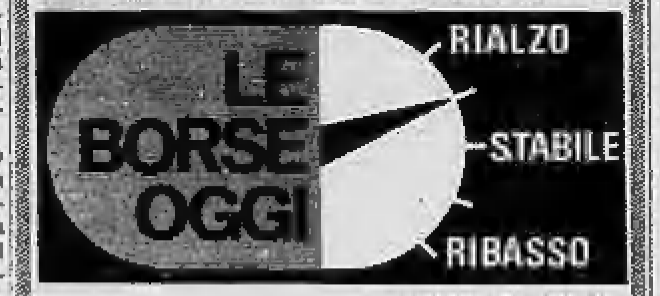
Domani mattina, prima di partire per Cassino (dove visiterà il cimitero dei soldati polacchi morti combattendo in Italia), Ochab dovrebbe recarsi, in forma privata, da Paolo VI. L'udienza in Vaticano, per ora, non trova conferma nè da parte vaticana nè da parte polacca. Ma lo stesso riserbo, si ricorda, fu mantenuto fino all'ultimo anche in occasione dei colloqui (pure avvenuti in forma privata) che il Papa ebbe con Gromiko (l'anno scorso) e con Podgorni (nel gennaio di questo anno).

*** La commissione Esteri della Camera ascolta questa sera la relazione di Fanfani. Il ministro informerà sugli sviluppi della politica internazionale e, in particolare, sulle trattative per la «non proliferazione atomica» e sul Vietnam. A Fanfani verrà sicuramente chiesto dai membri della commissione Esteri qualche ragguaglio sui risultati dei colloqui internazionali che i rappresentanti del nostro governo hanno avuto nelle ultime settimane.

*** Saranno aumentate le pene per chi fabbrica, introduce nello Stato, pone in vendita, cede o detiene armi da guerra. Lo prevede un disegno di legge presentato dal ministro Taviani e attualmente all'esame della Camera. Si sottrae alle sanzioni previste (fino a 6 anni di reclusione) chi consegna le armi in suo possesso entro trenta giorni dall'entrata in vigore delle norme.

*** Continua lo sciopero dei medici ospedalieri. Un intervento del ministro Mariotti e un incontro tra una delegazione di sanitari e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Salizzoni non hanno ottenuto di far revocare l'agitazione, che mette in crisi duemila ospedali e crea disagi gravissimi. Si spera, tuttavia, in una composizione della vertenza.

Mario Pinzauti



	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1188	1190
A TORINO: Fiat	2844	2854
A TORINO: Olivetti	2795	2830

Le quotazioni a pagina 13

ALLARMANTE DIFFUSIONE DELL'EPIDEMIA

La peste suina: diversi miliardi di danni in Italia

La Francia ha sospeso le importazioni, altrettanto stanno per fare Germania e Svizzera - Macellati a Roma 20 mila capi

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Per l'epidemia di peste, la Francia ha bloccato la importazione di carni suine e dei prodotti derivati provenienti dall'Italia. La notizia è stata data dal vice-presidente della Commissione Sanità della Camera, on. Usvardi, il quale ha dichiarato che «non è escluso che nelle prossime ore altri paesi importatori dei nostri prodotti, come la Svizzera e la Germania, possano prendere una iniziativa analoga a quella francese».

Il provvedimento cautelativo — normale in caso di epidemie — questa volta è aggravato dal divieto d'ingresso anche ai prodotti cotti (prosciutti, strutti, ecc.) e alla produzione stagionata. Questi prodotti (soppunto perché sottoposti a prolungato trattamento a caldo) offrono infatti ogni garanzia di sterilizzazione.

Stamane, ha avuto inizio l'abbattimento obbligatorio di tutti i suini dichiarati infetti. Fino a ieri il numero dei suini abbattuti nel comune di Roma era di 19.442. I porcili infetti sono 79 su 314. Anche numerosi capi sanissimi, allevati in porcili non colpiti dall'epidemia, vengono uccisi: i loro proprietari temono che la peste arrivi fino alle loro stalle.

Si sta intanto esaminando la proposta avanzata dall'Associazione degli agricoltori al ministro della Agricoltura per evitare che la peste colpisca tutti i 50.000 capi suini esistenti nel comune, con la conseguente perdita di un capitale di 2 miliardi di lire: si potrebbe abbattere immediatamente tutti i capi sani che potrebbero essere utilizzati nella fabbricazione di mortadelle, prosciutti cotti eccetera. Gli allevatori potrebbero, in tal modo, rifarsi in buona parte del danno; chiedono però al ministro della Agricoltura una erogazione straordinaria di 800 milioni di lire per pagare le spese di trasporto.

Se, come si teme, entro breve tempo la decisione sarà seguita da altri Paesi europei, le aziende che producono insaccati di maiale potranno subire un danno di parecchi miliardi di lire in un momento delicato per la nostra economia.

Il provvedimento di sospensione dell'importazione dei salumi di produzione italiana — a quanto si apprende — non poteva essere evitato. Analoghe misure vennero infatti adottate dall'Italia negli scorsi anni nei confronti di paesi i cui allevamenti erano stati contagiati dalla malattia che colpisce i suini. Vedi per esempio la Francia, la Spagna ed il Portogallo, che ebbero a subire in passato i danni derivati agli allevamenti dalla peste africana.

L'Aica, l'Associazione dei produttori di conserve animali, ha comunque già avanzato la richiesta alle autorità interessate che il provvedimento escluda i salumi cotti. Com'è noto, gli elementi patogeni che provocano la peste africana vengono distrutti quando il prodotto viene portato a 60 gradi centigradi (com'è il caso di tutti gli insaccati suini che subiscono il procedimento di cottura). Dal provvedimento potrebbero essere esclusi anche i prodotti a lunga stagionatura, come i prosciutti, la cui confezione è avvenuta prima dei manifestarsi del contagio. L'azione dello Stato, tendente a indennizzare dei danni subiti gli allevatori i cui capi verranno abbattuti, viene vivamente affiancata anche dai più importanti complessi industriali produttori di insaccati.

l. g.

A pag. 2: la situazione a Torino e in Piemonte

Forti preoccupazioni nelle industrie di salumi

Milano, venerdì sera.

(c. b.) La decisione di alcuni Paesi europei di bloccare le importazioni di carne suina insaccata proveniente dall'Italia in seguito all'insorgere di alcuni focolai di peste africana, ha provocato vivissimo allarme negli ambienti interessati della Lombardia, dove, com'è noto, sorgono numerose industrie specializzate.

«Una cosa assurda»

MILANO, venerdì sera.

«Una cosa assurda. Io mi limitai a sdrammatizzare il cantante che appariva nervoso». Così Mike Bongiorno ha laconicamente commentato l'accusa rivoltagli dal deputato democristiano Giovanni D'Antonio in una sua interrogazione rivolta ai ministri degli Interni e dello Spettacolo e riguardante l'ultimo Festival di Sanremo. Parlando del tragico caso di Luigi Tenco, l'on. D'Antonio sostiene che il «cantautore «andò in scena spinto da Mick Bongiorno pur sapendo lo stesso presentatore che il Tenco era in quel momento drogato».

Con fulminea ed audacissima azione

Liberati dai vietcong trecento prigionieri politici

SAIGON, venerdì sera.

Un gruppo di vietcong, rinforzati da un reparto dell'esercito regolare nord-vietnamita, hanno fatto irruzione nella città di Quang Tri, e, dopo avere abbattuto con una carica esplosiva la porta del carcere locale, hanno liberato circa trecento prigionieri, per la maggior parte capi guerriglieri o commissari politici di reparti comunisti.

L'azione, compiuta assolutamente di sorpresa e con un'audacia senza limiti, è stata coordinata alla perfezione: prima dell'attacco dei partigiani (che erano entrati in città alla spicciolata), batterie di mortai ben piazzate hanno lanciato un gran numero di bombe contro bersagli designati accuratamente: caserme, posti di polizia, installazioni militari americane. Nel frattempo altri guerriglieri, che si erano divisi in gruppi ciascuno con un proprio obiettivo, erano riusciti ad immobilizzare e a tenere impegnate le non poche truppe governative ed il forte reparto americano.

Le varie azioni si sono svolte con perfetta sincronizzazione dei tempi, tra il fragore delle granate a mano che guerriglieri e regolari Nord-vietnamiti scagliavano nelle vie laterali man mano che procedevano, urlando e di corsa, verso i rispettivi obiettivi. Negli scontri sono caduti, secondo fonti governative, quarantasette tra guerriglieri e regolari dell'esercito del Vietnam del Nord. I governativi hanno avuto una decina di morti e una ventina di feriti mentre sette sarebbero i morti americani e una ventina i feriti.

Madrid: si parla di un mandato d'arresto

Un giovane avrebbe sparato a Maria Beatrice di Savoia

Il colpevole apparterrebbe ad una famiglia altolocata e nel frattempo si sarebbe messo al sicuro, riparando all'estero - Sembra che anche la principessa abbia lasciato la Spagna per sottrarsi all'inchiesta Forse è a Cascais - Molto cauti i giornali iberici per le nuove pesanti leggi sulla «libertà» di stampa

Nostro servizio particolare

Madrid, venerdì sera.

La principessa Maria Beatrice di Savoia, che era riuscita a far perdere le proprie tracce, pur non muovendosi mai da Madrid dov'era ospite di fidatissimi amici, avrebbe ieri lasciato la capitale diretta all'estero. E' assai probabile che abbia raggiunto in volo Lisbona e di qui Cascais, dove si troverebbe ora, a «Villa Italia», sulla scogliera atlantica di Boca de Inferno, insieme con il padre, l'ex re Umberto II. Una sensazionale novità nel *misterioso ferimento ha determinato la partenza: non si trattò di disgrazia ed il colpevole è stato identificato.*

In ambienti vicini alla magistratura la partenza di Maria Beatrice è interpretata come una mezza fuga, per eludere un prossimo ed inevitabile ordine di comparizione per essere sentita quale parte lesa e testimone nel quadro di un'istruttoria penale in corso. Sarebbe, anzi, molto imminente un annuncio destinato a suscitare molto scalpore ed a distruggere le pur risibili tracce di credibilità della versione ufficiale secondo la quale, quella ormai famosa sera, Maria Beatrice si sarebbe ferita da sola, casualmente, mentre stava pulendo una pistola, attività nè principesca nè femminile.

L'annuncio sarebbe relativo all'emissione di un ordine di arresto nei confronti di un giovane molto in vista nella buona società madrilena. Il provvedimento sarebbe stato preso dal giudice istruttore competente in quanto il giovanotto avrebbe lasciato la Spagna con l'intenzione di sfuggire alle indagini.

L'assurdità della prima versione, quella che parlava di incidente verificatosi durante una battuta di caccia sta a dimostrare che bisognava mettere a tacere, possibilmente, tutta la faccenda, ma che non ci si trovava nelle condizioni di calma e di tranquillità di spirito migliori per raggiungere lo scopo.

Il personale delle due cliniche nelle quali Maria Beatrice è stata ricoverata, ha più che chiaramente lasciato intendere che la principessa è stata in gravissimo pericolo di vita.

Chi sia il giovanotto nei cui confronti dovrebbe essere spiccato ordine di arresto, non viene precisato, ma va tenuto presente che la Spagna ha ora un nuovo codice penale che inasprisce notevolmente le pene per i cosiddetti reati di stampa, senza peraltro precisare esattamente che cosa debba essere o non essere considerato come colpevole eccesso al diritto di cronaca. Nel quadro di questa «libertà» di stampa nessuno si azzarda ad imprudenze, specie poi quando si tratti di tirare in ballo certi ambienti «bene» ai quali il regime guarda come alla sua pupilla.

u. p.

Vedremo le Kessler a teatro in un «musical» con Salerno

Enrico Maria Salerno improvvisa con le Kessler un passo di danza. L'attore esordirà in novembre con le celebri gemelle in una commedia musicale di Garinei e Giovannini e Magni. Il titolo è «Viola, violino e viola d'amore» (Tel.)

SI ATTENDE L'ESTRADIZIONE IN ITALIA

Il figlio del giornalista Baldacci: «Temo per la vita di mio padre»

Il giovane ha detto a Beirut: «Se mio padre tornerà in Sicilia lo chiuderanno nel carcere di Palermo, dove può succedere di tutto» - Il giornalista è stato ricoverato in un ospedale della capitale libanese per un attacco cardiaco

Nostro servizio particolare

BEIRUT, venerdì sera.

Giulio Baldacci, figlio del giornalista Gaetano Baldacci arrestato a Beirut 11 giorni fa a richiesta dell'Interpol, ha respinto, nel corso di un incontro con i cronisti libanesi, le accuse contestate al padre e ha negato che egli si sia recato nel Libano per sfuggire all'arresto, come è stato scritto in Italia.

«I giornali italiani — ha detto Giulio Baldacci — hanno affermato che mio padre si era tagliati i baffi per non farsi riconoscere, ma posso assicurare che li ha ancora... Le autorità, a Palermo, hanno detto che mio padre è implicato in ricatti e peculato, ma si tratta di accuse infamanti. Mi preoccupa il fatto che se mio padre sarà portato in Sicilia, lo metteranno nel carcere di Palermo, dove può succedere di tutto».

Giulio Baldacci ha anche detto che «certi potenti» palermitani erano impegnati in una lotta per il potere col presidente del Banco di Sicilia, arrestato un mese fa, e che il padre è stato coinvolto nella vicenda perché ritenuto amico del Bazan.

L'unico rapporto di suo padre col Banco di Sicilia — ha sostenuto Giulio Baldacci — è stato un contratto, stipulato nel 1962, per la pubblicazione di una rivista diretta a promuovere gli interessi dell'Istituto in Sicilia. Ma la Banca ruppe il contratto nel 1963 prima che la rivista fosse realizzata, e da allora il padre non ha più avuto rapporti con i suoi dirigenti.

«Se lo accusano di peculato — ha continuato Giulio Baldacci, — perché la Banca non prese essa stessa l'iniziativa di denunciarlo? Perché attendere tutti questi anni? Mio padre fu pagato per far uscire la rivista, ma poi fu la Banca a sospendere il programma. Questo è tutto il rapporto che egli ha avuto con il Banco di Sicilia».

«Mio padre — ha ancora detto il giovane — doveva deporre a Palermo il 30 marzo ed aveva tutta l'intenzione di tornare in tempo per l'udienza, ma venne arrestato qui il 26. Se avesse voluto nascondersi, lo avrebbe potuto fare più facilmente in Italia, piuttosto che in un Paese straniero».

Scopo del viaggio del padre a Beirut — ha aggiunto il giovane Baldacci — era quello di discutere la partecipazione finanziaria italiana in progetti industriali e commerciali nel Libano, diretti ad aumentare gli scambi fra questo Paese e l'Italia.

Il figlio del giornalista ha infine affermato di essere stato vittima di una vera persecuzione in Italia, da parte di persone che non ha voluto nominare.

Gaetano Baldacci non si trova più, da stamane, nelle carceri di Beirut: su richiesta del suo difensore il giornalista è stato trasferito in un ospedale della capitale libanese per un attacco di cuore. Ieri pomeriggio Baldacci è stato visitato da un medico fiscale, il quale ha autorizzato il suo trasferimento in clinica, dove le sue condizioni sono state giudicate stamane «soddisfacenti».

A quanto risulta, il giornalista era stato più volte colpito in passato da disturbi analoghi, e lo choc procuratogli dall'arresto gli ha provocato un ritorno del male.

Entro 48 ore è atteso dall'Italia il «dossier» relativo al suo caso, con la richiesta di estradizione dal Libano. Le autorità di Beirut si sono riservate di prendere una decisione nei prossimi giorni.

u. p.

FERCARBO
TORINO
VIA BIZZOZZERO 26-28 - TEL. 697.370 - 697.920 - 697.880
dott. ALESSANDRO BALDACCHINO
CARBONI - NAFTA
RISCALDAMENTI

Improvvisa partenza da Aden della missione dell'Onu

ADEN, venerdì sera.

La missione d'informazione dell'Onu è ripartita stamane da Aden. Il suo presidente, Manuel Perez-Guerrero, ha motivato l'improvvisa decisione affermando: «Non abbiamo avuto dalla Gran Bretagna la cooperazione che ci aspettavamo».

CRONACA CITTADINA

Caccia ai due detenuti fuggiti scavalcando un muro delle «Nuove»

Sotto la tuta da giardiniere gli evasi avevano abiti civili

Finora nessuna traccia - Alle ricerche partecipano anche gli agenti di custodia che sono in grado di riconoscerli immediatamente - Controllate le case dei parenti dove potrebbero cercare rifugio - Sono specialisti in furti d'auto: è probabile che con la «850» rubata si siano già allontanati da Torino

I due evasi: Donato Principalli e Marino Scarpellini hanno superato con facilità il muro delle carceri lungo corso Castelfidardo

Nessuna traccia finora dei due detenuti fuggiti ieri pomeriggio dalle «Nuove». Marino Scarpellini, 27 anni, e Donato Principalli, 28 anni, probabilmente si sono allontanati da Torino con una «850» rubata appena fuori dalle carceri in corso Galileo Ferraris. I due sono specialisti in furti di automobili. In pochi secondi hanno aperto la portiera e allacciato i fili del motorino di avviamento, poi sono partiti. Sotto la tuta da lavoro color kaki indossavano abiti civili, il che facilitava la loro fuga: difficile riconoscerli, una volta abbandonata l'auto.

Alle serrate ricerche della polizia partecipano anche pattuglie di agenti di custodia che hanno avuto contatti quotidiani con lo Scarpellini e il Principalli e saprebbero individuarli immediatamente. Vengono controllate le case dei parenti dove i fuggiaschi potrebbero cercar rifugio. Fonogrammi sono stati inviati a tutte le Questure. Ieri sera gli agenti hanno fatto un'irruzione improvvisa nell'alloggio del fratello dello Scarpellini, in via San Paolo 58, ma non hanno trovato alcun indizio. Di lì gli evasi non erano passati, i familiari non ne sapevano nulla. E' probabile che i due, compiuto un primo tratto con la «850» targata Padova, si siano sbarazzati dell'automobile che poteva tradirli.

Marino Scarpellini e Donato Principalli avevano da tempo preparato l'evasione. Erano rinchiusi in celle di bracci diversi, ma si erano conosciuti durante la breve passeggiata quotidiana nel cortile. Entrambi giovani, hanno una certa affinità, sono finiti in carcere per analoghi reati. Lo Scarpellini era stato arrestato per furti d'auto. Cameriere in un albergo di Courmayeur, venne sorpreso nell'agosto scorso mentre rubava la macchina di due coniugi presso il Casinò di Saint-Vincent.

Il tribunale di Aosta lo condannò a 3 anni e 3 mesi di reclusione. Anche il Principalli era un ladro di automobili, ma al furto aggiungeva il ricatto. Un giorno si era presentato alla moglie del derubato dicendole: «Se mi dà 50 mila lire, le faccio ritrovare la sua macchina». La donna l'aveva trattenuto con un pretesto, erano giunti gli agenti e l'avevano arrestato.

Scarcerato, era tornato alle vecchie abitudini, ma stavolta aveva deciso di prendere di mira anche gli alloggi. Un giorno, del dicembre scorso, con due complici, stava frugando in casa del titolare di un'officina meccanica, in via Monte Ascone 101. Il proprietario, Angelo Longo, era al lavoro in uno stabile vicino quando ha sentito squillare il telefono. «Vengo presto — diceva la voce concitata di una coinquilina — nel tuo alloggio ci sono i ladri!». Il meccanico si precipitava in casa, ma i ladri riuscivano a travolgerlo sul pianerottolo e a fuggire. S'erano uniti altri inseguitori. Uno dei malviventi è stato raggiunto e bloccato al Valentino Nuovo: era il Principalli.

Ieri pomeriggio i due lavoravano insieme con altri compagni nel «tenimento agricolo» delle Nuove, una fascia di terreno lunga 200 metri e larga 6 che fiancheggia il corso Castelfidardo. Zappando lo Scarpellini e il Principalli si erano lentamente allontanati dalla guardia che li sorvegliava. Uno di essi aveva una carriola. Ad un cenno d'intesa l'ha sospinta vicino al muro. I due vi sono saliti sopra e con un balzo hanno raggiunto la tettoia dell'attigua autorimessa. La guardia ha sparato una raffica di mitra per spaventarli. Ma ormai erano fuori dalla vista. Si sono calati in corso Castelfidardo e sono scomparsi.

«Hanno compiuto i due assalti con me!»

Confronto tra gli ex agenti e l'implacabile accusatore

Finora il Di Bisceglie ha detto la verità: ieri ha rivelato l'esistenza di una cassetta piena di bombe a mano, sepolta nella campagna di Collegno - Dovevano servire per qualche «colpo» in grande stile

Gli ex poliziotti partecipavano alle indagini sulle loro stesse rapine?

I due ex agenti di polizia, Aldo Scopece e Gianfranco Coda, continuano a negare le pesanti accuse che il pregiudicato Umberto Di Bisceglie, implacabile, ha formulato nei loro confronti, denunciandoli come complici nelle rapine alla fabbrica Corona di Cascine Vica e all'ufficio postale di Leumann. Nella loro disperata difesa ripetono che si tratta di una calunnia per vendetta, sebbene sappiano che, oltre alla confessione del rapinatore, la «Mobile» ha raccolto prove della loro colpevolezza.

La Procura della Repubblica (l'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Neppi Modona su incarico del procuratore aggiunto Jannelli) ha precisato che «l'arresto dei due agenti è avvenuto a seguito di tempestiva denuncia da parte della Squadra Mobile di Torino». Alla luce dei fatti appare assurda la linea difensiva degli accusati che, prima di associarsi in quella che ormai viene definita «la banda del mitra», ebbero solo sporadici contatti con Umberto Di Bisceglie e comunque non ebbero mai a che fare con le indagini che, in passato, hanno mandato in carcere il pregiudicato. Non si vede perché questi dovesse nutrire terribili propositi di vendetta.

Gli inquirenti hanno annunciato che Aldo Scopece e Gianfranco Coda saranno messi ben presto a confronto con il Di Bisceglie. Una fase drammatica dell'inchiesta che può avere sviluppi definitivi. Si ha infatti la sensazione che il pregiudicato non abbia ancora rivelato tutto ciò che sa: potrebbe farlo davanti ai complici.

Della banda Umberto Di Bisceglie è sempre stato quello più esperto. Fatti i «colpi», i due ex agenti tornavano a rifugiarsi in Questura, dove si stava con-tenendo la caccia ai banditi. Aldo Scopece e Gianfranco Coda avrebbero addirittura partecipato, sia pure in modo marginale, alle indagini sulle rapine da loro stessi commesse. Non che potessero in qualche modo sviare l'inchiesta, ma non correvano rischi. Il fatto che, due giorni dopo il secondo assalto, lo Scopece sia stato costretto a dare le dimissioni dal Corpo e che il Coda abbia seguito la sua sorte un mese dopo, per loro dev'essere stata una vera e propria doccia fredda.

Guglielmina Campagnoli

Finora Umberto Di Bisceglie ha detto la verità. Alcuni dei complici implicati nel traffico delle armi rubate nella caserma degli alpini di Bra, sono stati rilasciati; sono la sua amica Guglielmina Campagnoli, madre di un bimbo di venti giorni, Giancarlo De Filippis e Giuseppe Benazzi. Restano in carcere il fratello Clato, che egli cerca in ogni modo di scagionare, e l'autore del furto di pelli di chincillà, Giuliano Gelli, che sotto la refurtiva aveva nascosto i mitra per conto della banda. Ora Umberto Di Bisceglie sa di non avere scampo e «vuota il sacco» a poco a poco.

Ieri ha dato precise indicazioni per il ritrovamento di un secondo arsenale. E' stato condotto, ammanettato, sul posto, un viottolo di campagna presso Collegno, dove, sepolta ai piedi di un albero, è stata rinvenuta una cassa contenente bombe a mano e munizioni per mitra e pistole. Sembra che la banda, oltre al progettato assalto agli uffici del manicomio di via Giulio, avesse già preparato i piani per altre clamorose rapine.

L'ex agente Aldo Scopece

Il Prefetto (per ora) non ritiene di nominare un commissario al bilancio

La risposta al ricorso dei liberali consegnata stamane

Il prefetto dott. Caso ha risposto stamattina al ricorso presentatogli dai liberali dopo i noti fatti di lunedì sera in Consiglio comunale, quando la proroga dell'esercizio provvisorio non venne approvata: la votazione aveva dato 39 voti a favore e 39 contrari. Nel documento trasmesso al prof. Jona, capogruppo del pli, il prefetto comunica di non aver ravvisato per ora la necessità di nominare un commissario al bilancio. Il dott. Caso si riserva però di valutare i risultati della seduta del Consiglio prevista per il 17 aprile, in cui si tratterà di nuovo l'argomento.

Continua intensa l'attività dei partiti. Il gruppo consiliare della dc si riunisce stasera per esaminare la situazione: domani è convocato l'esecutivo del partito: vi partecipa il sindaco prof. Grosso. Domani si riunirà anche, come già annunciato, il direttivo del partito socialista unificato.

La Giunta discuterà lunedì sera il bilancio e la programmazione. La Commissione presieduta dall'assessore sen. Magliano esaminerà mercoledì i preventivi delle aziende municipalizzate, sabato cominceranno le discussioni sul bilancio generale del Comune. La Giunta esaminerà quindi i documenti con le osservazioni dei commissari. In proposito il Sindaco ha dichiarato che «il bilancio, dopo un vasto esame della Commissione consiliare, potrà essere discusso in Consiglio nel mese di maggio, e cioè con anticipo rispetto allo scorso anno».

Gli svuotano l'alloggio mentre è in viaggio di nozze

A Collegno, ieri, i ladri sono entrati nell'alloggio dell'operaio Franco Nardi, di 26 anni, che è in viaggio di nozze: il bottino è stato scarso ed allora hanno preso di mira sullo stesso pianerottolo l'alloggio dell'impiegato Livio Settanella, di 31 anni: hanno portato via preziosi e contanti per circa mezzo milione.

A Grugliasco è stato svaligiato, in via La Salle 17, al settimo piano, l'alloggio dell'operaio Franco Pellisari: bottino 60 mila lire. Particolare curioso: nello stesso stabile, a giorni, deve essere aperta la nuova caserma dei carabinieri.

Per evitare il pericolo della peste

Sospesi nella provincia mercati e fiere di suini

La situazione è normale: nella nostra zona nessun caso del morbo - Particolari controlli al mattatoio: a Torino ogni settimana si macellano 200 capi

Anche a Torino è stata intensificata la vigilanza sanitaria sui suini dopo la notizia dei focolai di peste a Roma, nel Modenese e nell'Aretino. Nella nostra provincia finora la situazione appare normale, nessun caso del morbo è stato riscontrato. Il veterinario provinciale prof. Garlanda ha diramato alcune circolari che invitano i sanitari comunali e consorziali ad un rigoroso controllo dei maiali prima dell'abbattimento.

Nel mattatoio civico ne vengono macellati in media 200 capi ogni settimana: i veterinari al consueto esame devono ora aggiungere la «visita termometrica», cioè misurare la temperatura del suino. «Un sintomo che può tradire la malattia — ha detto il veterinario capo del Comune dott. Nava — *è la febbre: spesso l'animale all'apparenza sembra in buona salute e mangia quasi regolarmente, ma ha una temperatura di 40-41 gradi*». L'esito di questo esame dev'essere trascritto sull'apposito registro.

Per disposizioni del veterinario provinciale sono sospesi nella nostra provincia i mercati e le fiere di suini. Tutti gli animali trasportati per ferrovia e camion devono essere visitati nella località di arrivo. Gli allevatori hanno l'obbligo di «*denunciare immediatamente ogni manifestazione, anche sospetta di malattia infettiva dei suini*». Sono state anche diramate alcune norme per l'impiego profilattico di vaccini che hanno effetto per la «peste suina classica», anche se inadeguati a quella cosiddetta «africana».

Infine il veterinario provinciale ha invitato ad una intensa vigilanza le guardie forestali e le associazioni di cacciatori. E' stata segnalata in altre province un'elevata mortalità di cinghiali dovuta alla peste. «*In particolare* — dice la circolare — *dovranno essere effettuati gli accertamenti di laboratorio sui cinghiali che verranno trovati morti*».

Scopre un ladro nel negozio e si fa restituire il denaro

Un girovago è entrato ieri verso le mezza nella salumeria di Giulio Rosso, 33 anni, via Nizza 100. Il negozio era deserto e lo sconosciuto ne ha approfittato per impadronirsi di 15 mila lire che erano in un cassetto. In quel punto è arrivato il salumaio che lo ha immobilizzato e si è fatto restituire il denaro.

Il Rosso, dopo una solenne ramanzina, ha consentito al ladro di andarsene. Poi ha telefonato ai carabinieri del «pronto intervento» i quali sono arrivati in tempo per fermare un altro girovago. Era fuori del negozio a far da «palo» al complice. Si tratta di Beniamino Lagaren, 18 anni, accampato con la sua carovana a Nichelino. E' stato denunciato a piede libero.

Gatti spettacolosi

La Mostra da domani a To-Esposizioni

Due rarità: «persiani blu» di grandissimo valore

A Torino-Esposizioni, nell'atrio d'onore e nella passeggiata coperta, si tiene domani e dopodomani la [illegible] Esposizione felina. Splendidi esemplari sono giunti già oggi da ogni parte d'Italia e dell'estero.

Appartengono a tutte le razze conosciute: ai [illegible] gatti Abissini con il mantello a tre strati di pelo, Siamesi neri, Persiani che possono valere anche un milione e mezzo, e rarissimi Birmani, noti per avere le zampe bianche (da qui il nome di «guanti»: solo pochi esemplari al mondo hanno però tutte e quattro le zampe bianche). La mostra resterà aperta domani dalle 9 alle 23, domenica dalle 9 alle 12.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 18
MINIMA	+ 6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 6,6; ore 8: 7; press. 730; umid. 60 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, temporali, temperatura in diminuzione. Temperatura a Cesana: massima 17,4; minima 2; ore 8: 5,6.

La bimba uccisa dal pullman degli scolari

Solo il nonno può dire come capitò la sciagura

Verrà interrogato appena si sarà rimesso dallo choc - Accertamenti sulle responsabilità dell'autista e dell'assistente che accompagnava gli alunni

La piccola Paola Bassino

Le [illegible] di [illegible] di Paola Bassino, la bimba di 7 anni uccisa dal pullman che la riportava a casa, parteciperanno domani ad una Messa in suo suffragio nella cappella del loro stesso istituto, l'Adorazione Perpetua del Sacro Cuore. A qualcuna non è ancora stata detta la verità, ma altre hanno assistito in lacrime alla sciagura e alcune sono state avvisate con tatto dall'insegnante della bambina, la signora Val.

Per una drammatica coincidenza, la maestra Val era da anni amica del Bassino ed è stata proprio lei a farla salire sull'automezzo che ieri a mezzogiorno doveva riportarla a casa. Le bambine erano più irrequiete del solito perché al giovedì non vi sono lezioni pomeridiane e la prospettiva della vacanza le rallegrava. Il pullman della ditta Vial si è mosso dalla sede dell'istituto (che è in collina nel viale Curreno) e dopo pochi minuti è giunto dinanzi all'abitazione del Bassino, in via Tonco 21.

Paola è scesa con l'amica Maria Luisa Bergoglio di 6 anni: l'attendeva una sorpresa. Dall'altra parte della strada c'erano ad aspettarla il nonno Felice Castagna di 60 anni e il fratellino Marco di 3 anni. Sembra che la bimba, impaziente di abbracciarli, abbia attraversato di corsa la strada e sia finita sotto le ruote anteriori del pullman.

L'autista Gino Lucante, 25 anni, sostiene di non aver visto la bambina: ritiene che sia stata schiacciata dalle ruote posteriori, senza possibilità alcuna di frenare. Ma la testimonianza definitiva verrà dal nonno della piccola vittima, il quale ha seguito tutta la drammatica scena; ieri il maresciallo Raffo del commissariato Borgo Po non ha potuto sentirlo perché era in stato di choc. Si dovrà anche stabilire se esistono responsabilità a carico dell'assistente Aurelia Montiglio di 18 anni, angosciata dalla sciagura: era sul predellino quando Paola è scesa e, appena l'autobus è ripartito, l'ha vista esanime sull'asfalto mentre riteneva che avesse già attraversato la strada.

Le critiche dei lettori

Troppo lenti all'Enpas

«Chi scrive è un pensionato statale: ma non di quelli, intendiamoci, che godono di una pensione di 300-400 mila lire al mese! Ai primi di febbraio ho spedito al locale Enpas di via Manzoni tutti i documenti, completamente in regola, relativi alle spese da me sostenute durante il decorso di una malattia. Ebbene, nonostante due solleciti, a tutt'oggi 30 marzo il predetto ente non ha ancora sentito il dovere di dare evasione alla pratica. Si tratta di 48 mila lire, non un'inezia per chi ha una pensione modesta come la mia. Si parla tanto di riforma burocratica, di innovazioni nell'amministrazione statale e parastatale: chiacchiere. Tornando all'Enpas ritengo siano necessari e urgenti una riforma del regolamento di cui si serve, e l'ammodernamento della sua struttura».

Cav. Mario Sartori

I milioni della Rai

«Mi sembra che la trasmissione televisiva "Giochi in famiglia" del 31 marzo sia stata uno schiaffo alla miseria. E' corretto regalare milioni per risolvere dei quiz stupidi, come quelli di ricordare i colori del vestito di una signora presente allo spettacolo e vista un attimo prima o di ricordare dei balli moderni? A chi appartengono i milioni distribuiti con tanta leggerezza e grave offesa alle persone che soffrono la fame? Sarebbe ora che la Rai-tv ponesse fine a queste cose. Se ha tanti soldi da spendere, riduca piuttosto il canone dell'abbonamento e faccia costruire un ospedale per la povera gente, invece di regalare ville in Liguria ai solutori dei quiz».

Giuseppe Bevacqua

A soli due punti dall'Inter

«Nessuno può sostenere in buona fede, all'infuori di qualche granata fanatico, che la Juventus è una squadra "aristocratica e fredda". Non esistono squadre aristocratiche o plebee, fredde o calde. Esistono semplicemente squadre che giocano bene e squadre che invece giocano male. La Juventus, per esempio, è una squadra che sa il fatto suo. Basta guardare la classifica: a soli due punti dalla capolista Inter. Quanto al Torino, be', forse è meglio non parlarne!».

Giovanni Gilardi

Un'ora e mezzo per poca strada

«Da Pietra Ligure a Savona, nei giorni festivi, si impiega in auto un'ora e mezzo. Un'ora e mezzo per pochi chilometri di strada. Il tempo maggiore lo si impiega soprattutto negli attraversamenti pedonali di Varigotti e Noli. Non ci vorrebbe, mi sembra, una grande spesa per costruire, in quei due paesi, dei sottopassaggi. Ma nessuno ci pensa, nessuno si cura del disagio dei turisti. Le amministrazioni comunali intascano i soldi e basta. Quanto a spenderli in opere di pubblica necessità è un altro paio di maniche».

Angelo Capello

Taccuino della città

✱ Al Centro Studi e documentazioni si è tenuta ieri sera per iniziativa della dc una tavola rotonda su «Le regioni a statuto ordinario con particolare riguardo alla situazione del Piemonte».

◆ Al Cineclub Garibaldi (v. Pietro Giuria 50) stasera alle 21 «La corazzata Potemkin».

◆ Il fotodocumentario «Dalle vette agli abissi», realizzato dagli scalatori del Gruppo Alta Montagna e dagli speleologi del «Gsp» sarà presentato stasera alle 21 al teatro Cravosana.

◆ Colonia marina di Giovaria. Le iscrizioni dei bimbi figli degli addetti ai giornali quotidiani sono aperte, fino al 30 aprile, in piazza Statuto 4.

● Un grande ballo è stato organizzato dagli ex Allievi del D'Azeglio per domani sera all'Hotel Ambasciatori.

NUOVA CODEBO'
GALLERIA D'ARTE
VIA DELLA ROCCA, 33
TEL. 877.906 - 885.994
INAUGURAZIONE NUOVA SEDE
ANTIQUARIATO
ARTE CONTEMPORANEA
TAPPETI D'ORIENTE
ORARIO: 10-12; 16-23

ARISTON ELETTRODOMESTICI
Cucine con forno multigas elettriche miste
Frigoriferi moderni - Lavastoviglie Kenwood
Boiler elettrici rapidi normali misti-termo
Lavelli cucina inox con mobile ripostiglio
IL MEGLIO A PREZZO CONVENIENTE
BIANCHI - VIA GENOVESI 7 - TEL. 586.431

PRESTITI
A proprietari auto, alloggi, terreni (anche se ipotecati)
Lunghe rateazioni - Celerità - Riservatezza
FINANZIARIA IMMOBILIARE FID -
VIA CERNAIA, 18 - TELEFONI 542.834 - 530.445

STASERA LEGGIAMO

Il libro postumo di Michail Bulgakov

«Il Maestro e Margherita» un romanzo straordinario

La lettura del romanzo *Il Maestro e Margherita*, di Michail Bulgakov, è fonte di due stupefazioni: da una parte per l'opera in sé, dall'altra parte per il tempo, il luogo e le circostanze in cui è stato scritto. Il primo motivo di meraviglia è provocato dallo stile del libro: un tuffo in pieno surrealismo, con un contenuto che trabocca da tutte le parti, gonfio di simboli, di fantasticherie, di segni, ma anche di quotidiana, minuta, dolorante realtà. Il secondo motivo è ancora più importante, sotto un certo punto di vista: *Il Maestro e Margherita* è stato scritto dal romanziere russo fra il 1929 e il 1940, anno in cui l'autore morì, e soltanto ora vede la luce sia in Urss sia in Italia, dove è stato pubblicato contemporaneamente da Einaudi — ed è questa l'edizione in cui l'abbiamo letto — e da De Donato.

E' dunque una voce che viene da un mondo di tenebra, di persecuzione, di conformismo letterario. Bulgakov aveva scritto, in precedenza, *La guardia bianca* e *Romanzo teatrale*, opere che evidentemente non erano piaciute alla critica del tempo se il loro autore era stato definito «*scrittore borghese*» e, ancora peggio, «*emigrante interno*». Due marchi che, al tempo di Stalin, giustificavano pienamente il silenzio in cui Bulgakov cadde fino alla morte. *Il Maestro e Margherita* è nato in quel silenzio e ne reca tutti i segni. La chiave per leggerlo e per capirlo è dunque questa: si tratta di una disperata affermazione di amore per la libertà, di una ribellione dello spirito e della fantasia dell'uomo, attraverso l'ironia, il simbolo religioso, l'aperta sfida alle leggi naturali.

Il romanzo si svolge su due piani: il racconto di una straordinaria calata su Mosca di Satana e di quattro demoni al suo servizio, proprio mentre un giovane poeta sta sottoponendo alla critica ufficiale un poema antireligioso in cui si tenta di dimostrare che Gesù non è mai esistito e una nuova versione della passione e morte di Cristo, raccontata in parte dallo stesso Satana e in parte — come si capirà verso la fine — tratta da un romanzo che uno dei protagonisti del romanzo — il Maestro — ha realmente scritto, ma che è stato bocciato dal sindacato degli scrittori sovietici. (Su questo secondo piano si innesta una nota autobiografica: Bulgakov scrisse realmente un libro su Ponzio Pilato, e poi lo distrusse).

Satana-Woland è sceso su Mosca e sparge il male a piene mani. Si finge specialista di magia nera e, con i quattro aiutanti, organizza uno spettacolo teatrale in cui accadono cose strepitose, al punto che diverse persone escono di senno, una viene decapitata e poi risanata, migliaia di moscoviti vengono investiti da un vento di follia. Il diavolo è invincibile. Al critico letterario che cerca di dimostrargli che non esiste, predice la morte entro pochi minuti, ed ecco che la morte — terribile come era stata preannunciata — arriva puntuale. Una donna — l'amante del Maestro, Margherita — viene trasformata in strega e partecipa a un fantastico ballo in cui accadono sanguinosi prodigi e in cui sfilano celebri peccatori già morti. Un alloggio è il centro di ogni sorta di sortilegi e in una clinica per pazzi si consuma una dolorante vicenda d'amore.

Intanto procede anche la storia di Gesù e di Ponzio Pilato, che rinnega la fama cui è destinato nei millenni. Il procuratore romano di Galilea non vorrebbe lasciar uccidere quell'uomo che predica la bontà e definisce anche i suoi aguzzini «brava gente», ma un mal di testa atroce e una congenita viltà gli impediscono di salvarlo.

Duemila anni dopo, a Mosca, il «Maestro» che ha voluto narrare il suo dramma e ha dovuto bruciare il libro, incompreso, lascia la donna che lo ama per non trascinarla nella sua rovina; ma essa vuole perdersi con lui e sottoscrive con Satana il patto che le consentirà di ricongiungersi al suo amante, per sempre, oltre la morte. Ecco dunque il messaggio finale del romanzo: il bene si compie anche attraverso il male, nulla è perduto se anche le tenebre lasciano balenare un raggio di speranza.

Un grande romanzo? E' possibile. Certo, un romanzo straordinario che non cessa di stupire, difficile sotto l'apparente facilità; come se un filosofo, un moralista, la vittima di un'ingiustizia si fosse proposto un gioco d'artificio su un fondo amaro, disperato, per ingannare il persecutore, per sbeffeggiarlo con l'ironia e una superiore intelligenza fantastica alla sua irrimediabile stupidità ammantata di violenza.

Giuseppe Del Colle

L'infanzia perduta di Quarantotti Gambini

«Le redini bianche» di Quarantotti Gambini (Einaudi, 210 pagine, 1500 lire) è l'opera che conclude un ciclo, e non soltanto per l'autore. Queste pagine, ritrovate fra le carte dello scrittore giuliano dopo la sua morte prematura, ci riportano, d'un tratto, a una stagione lontanissima, benché vicino negli anni, fermamente conclusa: e forse proprio a questo taglio netto col tempo è dovuto il più sottile, anche se esile incanto del libro.

L'ispirazione autobiografica è evidente, e sottolineata attraverso i richiami a paesi, costumi, personaggi cui è legata la storia umana dell'autore, ultimo rappresentante della letteratura triestina, fiorita così rigogliosa nei primi decenni del Novecento. Nel racconto che fa da proemio, e sigillo, al volume «Tre bandiere», noi vediamo il protagonista, Paolo de Brionesi Amidei, che ritorna dopo tanti anni a Capodistria, ormai diventata jugoslava: e misura con fredda tristezza tutta la distanza fra la nuova città e i luoghi della sua infanzia perduta.

Questa infanzia è il vero tema dell'opera: e ci viene descritta nel secondo, più lungo racconto, che dà il titolo al libro. E' un ritorno alla letteratura della memoria; ma una memoria singolarmente lucida, elementare, senza alcun alone. E' la scoperta di un mondo visto attraverso gli occhi di un bambino di quattro anni: il piccolo Paolo, che vive in una società arcaica, nell'estremo crepuscolo della Trieste austro-ungarica.

Con molto gusto Quarantotti Gambini fa rivivere quelle gite in carrozza, quelle prime stagioni balneari, quei tuffi dal pontile, quei diabolici apparecchi che lasciavano stupefatta, e turbata, la fantasia del bambino: il fonografo, il telefono, e, più incredibile fra tutti, la vettura «dai cavalli invisibili» che fa la sua rumorosa apparizione nell'ultimo capitolo del libro. Ma nella società nuova, che sta per aprirsi non c'è più posto per le stampe colorate, e per le figurine di moda di quella antica. Il tuffo nell'infanzia che l'autore tenta di compiere è a senso unico, non offre nessuna indicazione utile: salvo la passeggera, e illusoria, felicità di quei momenti. La realtà è quella che Quarantotti Gambini ha indicato nel primo racconto: dove il ricordo dell'infanzia è dissolto, frustrato, inesorabilmente deluso.

Giorgio Calcagno

L'intellettuale s'arrende di fronte alla realtà

La parabola d'un intellettuale dal '43 alle soglie del '65 è il legame che unisce i tre racconti di «Dopo il museo della scienza» (Feltrinelli - Lire 1600) di Renzo Rosso. Dopo il successo di La dura spina, *tradotto anche in Inghilterra, Renzo Rosso, triestino quarantenne, ha tentato di allargare il suo discorso, ma vi è riuscito solo a metà. I racconti non hanno, né vogliono avere, una propria autonomia narrativa e stilistica. Si tratta più che altro di tre lunghi capitoli di un unico romanzo, purtroppo non compiuto.*

Nel primo racconto, quasi un prologo, che dà il titolo alla triade, Paolo, un intellettuale, poco più che ventenne, torna dalla lunga prigionia in India. Il giovane rimane come infastidito dall'incontro con i familiari, quasi imbarazzante per il troppo affetto represso. Una sensazione che lo rende cosciente della difficoltà di reinserirsi nella vita di sempre, ma soprattutto di ritrovare quel «se stesso» che per quattro anni era riuscito a dimenticare, a mettere da parte. Egli «sa» che ora non può rifugiarsi dietro l'irresponsabilità del prigioniero; deve affrontare la vita con tutti i suoi interrogativi, anche i più drammatici.

L'impossibilità di comprendere lo lascia come stremato: poco più d'un mese prima la bomba atomica ha distrutto Hiroshima, una strage di uomini compiuta da altri uomini, quasi irreale nella sua assurda crudeltà. Paolo per sopportare, per poter continuare a credere nella propria umanità ricorre alla droga dell'astrazione, e nasconde dietro la pura entità matematica e scientifica di morti e distruzione una realtà intollerabile.

Un ritratto di giovane donna, è il secondo atto. Un interludio necessario che, dopo appena due anni, riprende e sviluppa i personaggi del primo racconto: il fratello di Paolo; una ragazza che l'ha abbandonato, il padre. Il capitolo, se così si può chiamare, è forse il più riuscito con quella strana atmosfera di aspettazione delusa, di sogni putrefatti, di vita non compresa.

Il lungo epilogo, sul finire del '63, dopo la morte di Kennedy, ritrova Paolo, sposato, uomo di successo, che tuttavia per vivere è costretto a ricorrere al «trucco» del Paolo di vent'anni prima: allora si nascose dietro le statistiche, ora annega colontariamente nella labile apparenza, nelle «cose grandi» della cronaca contemporanea, senza osare (o potere?) indagare oltre.

Roberto Giardina

Crane fu il primo a narrare la verità

Una vacanza da certo impegno letterario con la prosa attanagliante dell'americano Stephen Crane, sul cui modello lavoreranno scrittori divenuti assai più noti al gran pubblico come Hemingway e Dos Passos, ci è offerta dalla casa editrice Bietti con la raccolta di racconti che prende il titolo da uno di questi, «Il Mostro» (L. 750).

La lettura di Crane ci mette davanti alla grande svolta verista della letteratura americana. La penna anticipa quella che sarà l'opera della macchina da presa: nell'obiettivo si fa largo ciò che sino allora aveva fatto soltanto da sfondo: l'ambiente; New York dei quartieri più sudici e malfamati diventa la protagonista di storie dove i personaggi hanno lo stesso valore di una casa, d'un marciapiede, d'una sferragliante sopraelevata, d'una massicciata di ferrovia.

E sopra tutto questo, ecco comparire lo «slang», il linguaggio della gente, per la prima volta è vero: Crane scrive le cose che ha realmente udito per la strada: l'incalzare violento di certi dialoghi sono le parti più affascinanti di pagine che lasciano il segno come quelle che racchiudono la vicenda drammatica di Mag, la ragazza di strada. E' il racconto più bello del libro. Nata e cresciuta al centro di una sordida, folle famiglia del rione più cupo della metropoli, Mag passa dall'illusione del primo incontro d'amore alla realtà dell'adescamento, oppressa dall'allucinante presenza d'una madre indemoniata dall'alcool e d'un fratello inebetito dalla fatica. Madre e fratello, di nessun'altra colpa colpevoli in fondo se non d'essere parte d'una comunità materialmente e moralmente miserabile, non capiscono che in Mag è l'unica luce che può riscattarli e in tutti i modi si adoperano a negare il buono che è in lei sino a provocarne la morte.

Questo racconto con il quale voleva aprire la porta di un'infima casa americana della fine Ottocento per dire: «Ecco, guardate», Stephen Crane lo pubblicò a sue spese. Fu, è ovvio, un insuccesso. Le sue dosi di verismo erano troppo sostanziose per essere digerite dopo che lo stomaco dei lettori aveva fatto l'abitudine alle storie della borghesia.

g. r.

E' USCITO «WALTER, IL CASANOVA INGLESE»

Un amante infaticabile nell'Inghilterra vittoriana

Sedusse milleduecento donne, segnando accuratamente sul suo diario i particolari di ogni avventura Poi, a sue spese, pubblicò le sue memorie - Intervenne la censura e distrusse il piombo della composizione: si salvarono due copie, su cui hanno lavorato due psichiatri americani - Ne è venuto un ritratto urtante da psicopatico, che però aiuta a capire un tempo e un ambiente, a torto ritenuti irreprensibili

Dal nostro corrispondente

Londra, aprile.

Ispirato da Fanny Hill ovvero Le memorie di una donna di piacere, il celebre libro settecentesco di John Cleland, un anonimo vittoriano decise, verso la fine del secolo scorso, di pubblicare Un'autobiografia erotica maschile. Raccolse a questo scopo i suoi diari intimi di oltre quarant'anni di vita amorosa, e li diede alle stampe a spese proprie, in undici volumi, più di 4000 pagine. Completati i primi sei esemplari, il piombo fu distrutto, probabilmente per intervento delle autorità. Oggi, della monumentale opera significativamente intitolata La mia vita segreta, sono rimaste solo due copie, una al «British Museum» di Londra, l'altra nella biblioteca di un'università americana. Due psichiatri, Eberhard e Phyllis Kronhausen, se ne sono temporaneamente impadroniti e hanno pubblicato ora un libro che è insieme un suo estratto (espurgato, ma non troppo) e un saggio critico. Titolo: Walter, il Casanova inglese, ovvero Le memorie dell'amante meno inibito della storia.

Come Fanny Hill, anche La mia vita segreta è un lavoro essenzialmente pornografico. Scrivono Eberhard e Phyllis Kronhausen: «Questa è l'unica autobiografia esistente che si limiti strettamente alle esperienze e alle osservazioni sessuali dell'autore. Non contiene altro: nessuna divagazione sul gioco d'azzardo e sulla magia, come nelle Memorie di Casanova: nessuna discussione di strategia navale e di diplomazia, come nel Diario di Samuel Pepys: nessuna ricerca di una verità filosofica, né improvvisi voli della fantasia come in Henry Miller».

Ma mentre Fanny Hill fu nobilitata dal suo valore letterario, La mia vita segreta acquista un interesse particolare per due motivi insoliti. In primo luogo, è una specie di «inchiesta Kinsey sul sesso» ante litteram, compiuta da un individuo che proclama d'aver sedotto — o precisato — «oltre milleduecento donne»; e in secondo luogo, costituisce un prezioso documento storico sull'ipocrisia del puritanesimo vittoriano.

Chi fosse questo Walter, non si sa con certezza. Il professor Marcus, una delle massime autorità inglesi sulla pornografia, lo identifica in Henry Ashbee, noto gentiluomo e letterato dell'Ottocento. Ma probabilmente sbaglia. Walter si definisce «un gentiluomo a mezzi, figlio di un chirurgo militare». Accenna a un matrimonio infelice, rapidamente concluso dalla prematura scomparsa della moglie, senza figli. Doveva essere di media statura, di carnagione pallida, con i baffetti, elegante. Nei diari ebbe cura di togliere tutti i nomi di persone o di luoghi che avrebbero potuto farlo riconoscere, pur citando ogni tanto aristocratici famosi. Nella Londra imperiale fu certamente giudicato un uomo molto rispettabile.

Eberhard e Phyllis Kronhausen lo descrivono come un individuo eccentrico, ma molto intelligente, affascinato dal sesso; e osservatore obbiettivo nonostante la sua natura passionale. Più che Paride, Casanova e Don Giovanni, egli sarebbe stato il vero, entusiasta e instancabile superseduttore. In realtà, si vanta Walter, «vi furono settimane in cui ottenni le grazie di una signora diversa ogni giorno, e certi giorni di due». Verso le donne era spinto da un impulso irresistibile. A leggere il saggio critico dei due psichiatri sorge fortissimo il sospetto che Walter avesse un fondo psicopatico. Non si spiegherebbe altrimenti il suo diletto nell'annotare quotidianamente non solo le conquiste, ma tutti i particolari, dall'anatomia delle sue partners alle proprie sensazioni, dalle reazioni altrui alle statistiche che con gli anni veniva compilando.

Il troppo è troppo. Le storie di Walter finiscono per essere sempre scurrili ripetizioni. Di eccezionale, nelle sue imprese, vi è soltanto il numero. La sua carriera amorosa incominciò a diciassette anni, con una fanciulla a servizio presso la sua famiglia. Proseguì con una robusta cuoca, più anziana di lui di dieci anni, con due mondane incontrate in Regent Street, e due sorelle di costumi alquanto liberi. I diari rivelano una certa umanità soltanto nella narrazione di due amori sfortunati di Walter (non è che tutto gli andasse sempre bene): il primo con un'attricetta che gli preferì un sbirincone, il secondo con una donna maritata che non volle divorziare. Per qualche anno, con queste due donne, Walter riuscì persino a essere fedele: e per dimenticarle, ricorse al rimedio classico di un viaggio all'estero.

Tutto sommato, il ritratto del superseduttore diviene arido e antipatico. Di interessante vi è, abbiamo detto, la sua psicologia e i risultati dell'inchiesta condotta dai due psichiatri. «L'amante meno inibito della storia» sembra considerare una sfida la sola presenza di una donna, bella o brutta, sposata o nubile, giovane o vecchia, esperta o illibata.

Impressionante è il quadro dell'Ottocento inglese, considerato in genere di severi costumi, di solida morale familiare, onesto e coerente, ma in realtà carico di corruzione, agevolata anche dalla povertà. Si calcola che le case di tolleranza, nella sola Londra, fossero in questa epoca tremila, tra quelle ufficiali e quelle clandestine, contro 1850 tra chiese, scuole e associazioni assistenziali. Il numero delle mondane oscillava fra 100 mila e 150 mila, tanto alto da scandalizzare i francesi in visita: chiedevano da uno scellino a 25 sterline, cioè da 50 lire d'oggi a quarantamila lire, a seconda della loro posizione sociale e delle possibilità dei clienti. Nelle classi umili, le donne erano molto sensibili al denaro, spesso perché non avevano di che sfamare la famiglia. Oggi, fortunatamente, la situazione è ben diversa. Il Novecento non avrà di che dolersi, se non saprà esprimere un uomo capace di conquistare nella sua vita milleduecento donne. La società nel suo insieme è meno ipocrita e più sana.

Ennio Caretto

— Sì, è una brava commessa, ma si trova un po' in difficoltà per ragioni evidenti nel tenere in equilibrio una pila di libri.

I pocket della settimana

Una magnifica ladra

E. V. Cunningham: «Penelope, la magnifica ladra» (Garzanti per tutti). La bella moglie del presidente di una grande banca americana ha il brutto vizio di rubare. Ma non è cleptomane. Il furto è per lei una evasione alla noia, alla monotona vita coniugale. Dopo vari colpi tutti riusciti e rimasti impuniti compie il capolavoro: rapina una delle filiali della banca del marito, quella ritenuta la più sicura, una fortezza inespugnabile. Invano cerca di far sapere che l'intraprendente ladra è lei: nessuno le crederà. Dalla divertente storia è stato tratto uno scoppiettante film.

George Orwell: «La fattoria degli animali» (Oscar Mondadori).

Rolf Mayener: «Probabilità zero» (Longanesi Ed.).

B. Traven: «La nave morta» (Longanesi Ed.).

La scomparsa di «Cassandra»

A Londra è morto ieri Sir William Neil Connor, uno dei più polemici e acuti giornalisti britannici, notissimo in tutto il mondo con lo pseudonimo di «Cassandra». Aveva 58 anni e dal 1935 scriveva sul «Daily Mirror», un quotidiano che tira 5 milioni di copie, i suoi commenti ai fatti del giorno. Ministri e capi di governo tenevano in gran conto i giudizi di Cassandra. Fu tra i primi a indicare nel nazismo la maggiore minaccia all'Europa

Ribellione nel «Lager»

Un giovane ebreo ha ricostruito la tragedia del campo di sterminio nazista di Treblinka, dove fu combattuta l'unica disperata battaglia contro gli aguzzini

Fra il 1942 e il 1945 nei campi di sterminio nazisti in Polonia morirono sei milioni di ebrei: poco meno della popolazione attuale della Svezia. Giovani e vecchi, donne e bambini, tutti furono annientati freddamente e quasi scientificamente secondo metodi elaborati a poco a poco, sulla base delle prime esperienze dai tecnici del genocidio. I pochi superstiti che alla fine della guerra, simili a spettri, tornarono a casa, non ammisero rievocare; troppo grande era l'abisso che le sofferenze avevano scavato fra loro e il mondo «normale», troppo profondo per superarlo d'un solo balzo.

Ma col tempo, ritrovata un po' di forza e un po' di luce nello spirito prostrato, raccontarono; e oggi l'umanità possiede un'ampia documentazione sul più immane e spaventoso crimine della sua storia.

Il libro «Treblinka» pubblicato in questi giorni da Mondadori si differenzia dai molti che l'hanno preceduto perché non è né la testimonianza di uno scampato, né, propriamente, l'opera di uno storico. L'autore, Jean-François Steiner, è un giovane ebreo francese nato nel 1938. Avrebbe potuto essere anche lui deportato — i nazisti non avevano fissato alcun limite d'età — ma fu nascosto in tempo. Nei campi morì invece suo padre e gran parte della sua famiglia.

Fin dall'adolescenza Steiner si è tormentato su una angosciosa questione: perché sei milioni di ebrei, una forza potenziale, si lasciarono uccidere senza ribellarsi? Perché andarono come agnelli al macello? Per trovare una risposta egli ha interrogato i superstiti dell'unica rivolta riuscita nei campi di sterminio, quella di Treblinka.

Treblinka era uno dei sei centri destinati al genocidio. Gli ebrei passavano direttamente dai vagoni alle camere a gas e poi alla fossa comune. Comandati, percossi e uccisi quando veniva il loro turno da una quarantina di tedeschi e da qualche centinaio di guardie ucraine, mille prigionieri lavoravano in permanenza a sopprimere gli altri. Ebrei anche loro e perciò condannati, avevano accettato il compromesso non perché fosse inevitabile e nemmeno perché altri avrebbero comunque fatto quel lavoro al loro posto; ma perché, senza tempo confortano, ritenevano che l'unico modo di resistere ai tedeschi era di non farsi uccidere. Un'idea fissa li possedeva e guidava ogni loro atto: che qualcuno uscisse vivo da Treblinka per testimoniare.

Dal luglio 1942 al luglio successivo quasi un milione di persone furono sterminate nel campo. Il 2 agosto 1943, dopo un primo tentativo fallito, i mille ebrei del «Sonderkommando» di Treblinka uccisero le guardie cui avevano sottratto le armi, incendiarono il campo e fuggirono nelle fitte foreste vicine. Un anno dopo ne sopravvivevano appena una cinquantina: gli altri erano stati abbattuti sia dai tedeschi, sia dai partigiani «bianchi» polacchi, sia dai contadini antisemiti.

I superstiti della rivolta sono oggi quarantatré, e poco più della metà vivono in Israele. E' con questi che Steiner ha trascorso molti mesi raccogliendo il materiale per il libro che è andato molto al di là delle sue stesse intenzioni. Come abbiamo detto, non è l'opera d'uno storico: è un racconto delle vicende di Treblinka viste giorno per giorno, dall'interno. Trascurando la fedeltà assoluta agli avvenimenti minori, colmando le lacune per le quali non son rimaste testimonianze, il giovane scrittore ha evocato lo spaventoso assurdo «universo concentrationnaire» (come lo chiama David Rousset) animandolo, nella prospettiva della rivolta, d'un soffio di speranza.

Steiner ha il torto di contrapporre alla ribellione di Treblinka la rassegnazione di altri milioni di deportati di fronte ai carnefici; quasi facendo loro una colpa di esser stati massacrati. Per questo in Francia, dove è uscito lo scorso anno, il libro ha suscitato aspre polemiche da parte di coloro che han conosciuto i campi non per testimonianze udite, ma per esperienza diretta. Ma in verità il volume, prendendo la mano al suo autore, dimostra che solo a Treblinka ci fu la possibilità di una rivolta organizzata, ci fu modo di costituire un gruppo. Altrove i tedeschi seppero sempre distruggere nelle vittime la speranza, celare loro l'ineluttabilità della fine.

Carlo Cavicchioli

●● IL RIFLESSO. Con questo titolo è uscita una rassegna dei «beatnik» torinesi, in cui compaiono poesie e disegni ispirati ai motivi ormai tradizionali della «protesta» contemporanea: il problema razziale in America, la guerra nel Vietnam. Motivi che questi giovani artisti sviluppano con nobiltà d'intenti, ma, forse, con più eloquenza che poesia.

Ogni anno è lo stesso problema:
cambia la stagione,
nuovi progetti, nuovi impegni
e noi
al limite delle nostre forze.
Non varchiamo questo limite,
però:
da domani
prendiamo ogni mattina
una buona tazza di Ovomaltina
(calda o fredda)

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina rinforza i bimbi che crescono, chi studia, lavora, ed in particolare chi fa dello sport. È un preparato ad alto potere nutritivo, naturale e genuino; non contiene coloranti né conservanti. (E non dimentichiamo CIOCC-OVO, la squisita, croccante Ovomaltina tascabile, rivestita di finissimo cioccolato).

DR. A. WANDER S. A. MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgogna n. 2

MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 180 Via 12 Ottobre 189 r

GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 48 r

NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/12524 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devesi essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, più un deposito di lire 100 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

ARTIGIANATO L. 200 per parola

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 55.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 85

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

DEPILAZIONE DEFINITIVA
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO

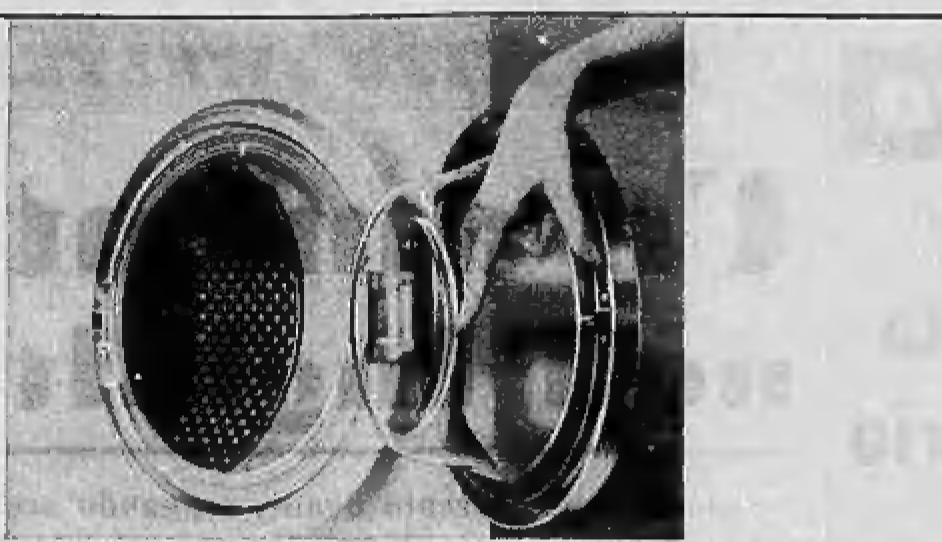
MAG-IST
IL LATTE MAGRO ISTANTANEO

Lino da QUATTROCOLO
VIA MERCANTI, 11 - TORINO

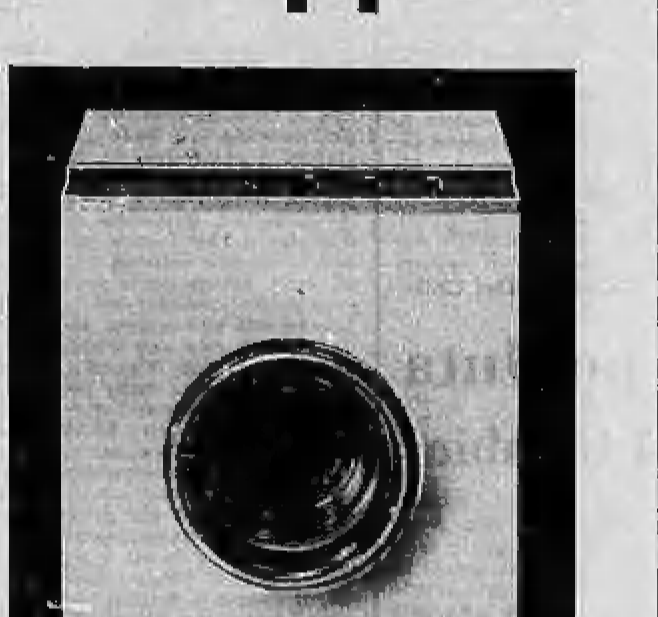
Alla Fonte dei Pizzi

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.


è l'oblò la prima meraviglia della lavatrice!

Non si chiede mai troppo ad una lavatrice Zoppas!



VETRO PIU' PROFONDO. La coppa di vetro dell'oblò è più profonda per facilitare il movimento della biancheria quando tende ad ammassarsi, per la rotazione, proprio ai bordi del cestello interno all'oblò.

OBLO' PIU' GRANDE. Nella lavatrice Zoppas l'oblò è più grande per facilitare le operazioni di carico e scarico della biancheria.

IDROSTOP. È un dispositivo di sicurezza contro eventuali ritorni dell'acqua di lavaggio nella tubazioni dell'acqua potabile.

TERMOSTATO. Il termostato Zoppas a bulbo, regolabile, garantisce il controllo automatico della temperatura di lavaggio prescelta.

Chiedo troppo? No, Lei chiede Zoppas!

Zoppas

per la vostra cucina chiedete sempre mobili componibili MOBILPAS

VERO CUOIO — VERA PELLE

È un momento importante quello in cui si devono comperare calzature!

SAPPIATE SCEGLIERE:

Acquistate solo scarpe di vero CUOIO e vera PELLE: acquisterete salute, benessere, confort ed oltre tutto sarete sempre eleganti

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

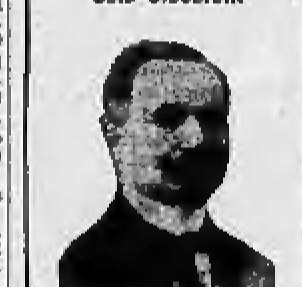
LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

(Continua a pag. 8)

...dal 1905...
PASTA del "CAPITANO" dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

MAL DI DENTI SUBITO UN CACHET KNAPP

VITI MACCHIANTE

CERISOLA

DONNE Confidenziale

Il biglietto da visita

LE GIOVANI VESTONO COSI'. Il tailleur della primavera di tipo semiclassico in lana operata a piccoli scacchi bianchi e blu è rinfrescato dal piccolo colletto in candido «piquet» di cotone. E' un modello facile da portare e da acquistare: si trova già pronto in negozio ed è facilmente realizzabile dalla sarta di fiducia. Il tono sportivo è accentuato dai calzettoni in maglia di cotone

Non esistono biglietti da visita «maschili» o «femminili», ma di cattivo o di buon gusto. Niente orli sfrangiati, colorini insulsi, né carta «telata». Il biglietto da visita deve essere classico: bianco, liscio, di cartoncino bristol.

Il formato però varia e va da un massimo di 10×7, a un minimo di 5×4 per le ragazzine. Poi il carattere: niente svolazzi, ghirigori, tentazioni di scritte «fantasia». Per essere sicure, bisognerà scegliere, per il biglietto «privato», un corsivo inglese; per il biglietto «professionale» si può optare per un Bodoni tondo (tutto maiuscolo) o, anche, per un carattere più spigliato, magari tutto minuscolo, ma semplicissimo. Il carattere litografico a rilievo è più apprezzato ma costa anche una cifra superiore. Così gli stemmi e le coroncine nobiliari se non sono stampati in maniera ineccepibile diventano ridicoli e sanno di «decaduto».

Cosa scrivere sul biglietto? Semplicemente il vostro nome e cognome, mai preceduto, per carità, da un «signorina» o da un «signora». Volendo si può far seguire al cognome del marito, quello da ragazza, ma non è necessario, anzi è preferibile usarne uno solo. Ad ogni buon conto bisognerà sempre avere due serie di biglietti: una ufficiale, di lavoro, perfino con il «dott.» o il «rag.» (se è proprio necessario a qualificarvi), evitando in ogni modo le orribili cancellature con un tratto di penna, ed un'altra, privata, senza indirizzo né telefono. Anche la carta da lettere di una signora non porterà mai il suo recapito.

A che cosa serve il biglietto? A presentarvi negli affari, o con qualche parola scritta a mano a ringraziare, a declinare o ad accettare un invito, ad accompagnare un regalo (in busta aperta). Da evitare tutte le forme contratte, p.r. oppure p.n. e così via, forme non molto corrette.

Un rossetto per ogni abito

Ogni donna dovrebbe possedere per lo meno tre rossetti: uno tendente all'arancio, uno al ciclamino e il terzo, d'argento, da mescolare e dosare sulle labbra. Per ogni abito occorre una bocca su misura.

* *

Con la nuova ventata di romanticismo sono tornati, c'era da aspettarselo, pizzi e ricami, belli ma molto più pratici di quelli delle nostre nonne. C'è qualcuna che desidera un golf od una maglietta ricamati, magari con un intero «bouquet» floreale? Presto fatto. Basterà acquistare un nuovo tipo di filato, lavorarlo nel modo desiderato e, alla fine, piazzarvi su la decalcomania scelta, con un po' d'attenzione.

Oggi festeggiamo

OGGI, venerdì 7 aprile, il Sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 18,31. La Luna si trova nel 27° giorno. Sorge alle 4,31 e tramonta alle 16,12.

I SANTI — S. Epifanio martire. - S. Ermanno di Colonia, morto nel 1233. Fu un prodigio di penitenza. Il nome significa «uomo d'arme» ed è una varietà di Armando.

La tavola a primavera

La tavola decorata con i fiori, è bella, ma un po' scontata. Per una cena rustica, arricchita da piatti regionali, meglio il canestro, la ciotola o il piatto di peltro colmo di ortaggi di stagione. Preparate un vero e proprio «ikebana» servendovi soprattutto di carciofi, verze, asparagi, radicchio rosso e limoni (per il giallo). Non ci sono regole fisse. L'effetto complessivo è legato al colore della tovaglia e al tono dei piatti. Un consiglio per costruire razionalmente il vostro centro tavola: montate prima i «pezzi» più grandi, simmetricamente o no, poi aggiungete sopra, tutt'intorno e negli interstizi, i ciuffetti di prezzemolo, i ravanelli, i sedani e i pennacchi di finocchio. Ma il vero segreto di questa facilissima decorazione sta nella freschezza e nell'integrità delle foglie (togliete senza pietà quelle brutte) e nella vivacità dei colori. La verdura deve sembrare appena colta dall'orto, anche se viene dal supermercato. Se la cena è veramente importante, arricchite il vostro centro con fiori di carta, nastri e candeline.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Rei)

Appassionata arringa del prof. Delitala

«Non esiste la prova che Nigrisoli ha ucciso»

Il difensore del medico bolognese si propone di dimostrare che l'imputato è innocente perché non vi è stato delitto - «Ho l'angoscia — egli ha detto — di non riuscire a trasfondere nelle vostre coscienze la nostra pena e il nostro convincimento»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, venerdì sera.

Vivissima attesa stamane all'Assise d'appello di Bologna per le argomentazioni del prof. Giacomo Delitala, il principale difensore di Carlo Nigrisoli, che dai giudici di primo grado fu condannato due anni fa all'ergastolo quale uccisore della moglie Ombretta Galeffi.

L'illustre penalista ha iniziato stamane la sua arringa proponendosi di dimostrare che nell'attuale processo non esiste il presupposto fondamentale di una condanna, cioè la prova che un delitto sia stato compiuto. E' quella che nel linguaggio giuridico viene denominata «prova generica» e che riflette appunto la sussistenza del reato. L'altro difensore, l'avv. Perroux, nei giorni scorsi ha mirato a dimostrare l'inesistenza del secondo presupposto di una condanna: la cosiddetta «prova specifica», quella da cui discende che l'imputato si è comportato come un assassino.

Il prof. Delitala ha così esordito: «Nel prendere la parola in difesa di Carlo Nigrisoli ho l'angoscia di non riuscire a trasfondere nelle vostre coscienze la nostra pena e il nostro convincimento che in questo processo manca la prova della sussistenza di un delitto. Questo è il punto dal quale dipendono le sorti di Carlo Nigrisoli. L'abbiamo detto fin dalla prima udienza del processo di primo grado: se la povera Ombretta è morta per una iniezione di sincurarina non c'è dubbio: l'ha ammazzata il marito; ma questa prova non esiste».

L'avv. Delitala aggiunge che oggi si propone appunto di dare codesta dimostrazione. Domani affronterà un tema di non minore importanza: proverà che la morte della povera Ombretta non può attribuirsi a una sostanza a base di curaro. Rivolgendosi ai patroni della P. C. l'oratore esclama: «Non ditemi che si può prescindere dalla prova generica, non ripetetemi che il giudizio penale italiano si fonda sul libero convincimento del magistrato, non ditemi che basta la prova specifica per condannare!».

L'oratore continua affermando che in determinate, particolarissime circostanze la prova specifica può essere sufficiente, così per esempio accade in certi processi di aborto; ma nella quasi totalità dei casi il prescindere dalla prova generica porta ad errori giudiziari. L'oratore cita il notissimo «caso Gallo» accaduto pochi anni fa in Sicilia: non solo mancava la prova generica, ma non esisteva nemmeno il cadavere. Si condannò in base a ciò che fu ritenuto una prova specifica: l'ammissione dell'imputato di aver colpito il fratello. Partendo da questa ammissione si è argomentato: «indubbiamente il cadavere l'ha fatto scomparire lui». L'imputato fu condannato all'ergastolo ma, com'è noto, si scoprì successivamente che il presunto ucciso era vivo e in ottima salute.

Un atteggiamento del prof. Delitala durante una arringa

Il prof. Delitala soggiunge che in questo processo la prova specifica è estremamente suggestiva, ma priva di consistenza. A dimostrazione di ciò l'oratore afferma che è necessario fermare ancora una volta l'attenzione su un episodio che sta alla base dell'intera vicenda, quello accaduto il 14 febbraio 1963. Quella notte Carlo Nigrisoli praticò alla moglie una iniezione di calciobronat; Ombretta ebbe un breve malore e si convinse che il marito le avesse iniettato della sincurarina. L'avvocato Delitala esclama: «Se non ci fosse stato quell'episodio, l'attuale processo non ci sarebbe. Appunto per questo motivo io mi aspettavo che l'accusa pubblica e privata dicessero in proposito qualcosa di serio, di documentato; invece non abbiamo udito nulla di nuovo. Alle favole non si può credere e in questo caso ci troviamo appunto di fronte a una favola».

Il prof. Delitala, nell'analizzare con logica serrata l'episodio, afferma essere incredibile che Ombretta abbia ritenuto davvero che il marito intendesse ucciderla. Nessuna moglie in un caso simile avrebbe accettato di continuare a vivere con il coniuge. L'inattendibilità della versione della signora Galeffi è documentata da circostanze scientifiche. Se alla povera Ombretta fosse stata iniettata una qualsiasi dose di sincurarina, ella avrebbe dovuto avvertire i sintomi che si manifestano in un paziente sottoposto all'azione di una sostanza curarica. Si tratta di effetti ben noti, perché un medico americano, il Patterson, a scopo di studio, si fece appunto iniettare della sincurarina, sotto la sorveglianza di altri colleghi pronti a intervenire non appena l'esperimento apparisse pericoloso.

Il prof. Delitala ricorda che il paziente, sotto l'azione del curaro, non perde affatto la propria lucidità: non può muoversi, ma percepisce ed avverte tutte le successive fasi degli effetti provocati dal veleno. Superato la crisi ricorda tutto quanto. Ora Ombretta Galeffi, quando riferì al prof. Franscaroli ciò che provò quella notte, non citò nemmeno uno dei sintomi avvertiti dai curarizzati.

Il discorso di Ombretta, circa quell'episodio, fece credere a tutti — al dott. Franscaroli, al padre e al fratello dell'imputato e nell'intero ambito familiare — che la morte di lei fosse stata provocata dal curaro. Con molta efficacia il prof. Delitala tratteggia l'atmosfera di angoscia da cui fu pervasa la clinica di via Malgrado nella tragica notte del 14 marzo: di qui l'errata convinzione che Ombretta Galeffi fosse stata ammazzata dal marito.

Furio Fasolo

Una giovane partorisce nella toeletta di un negozio

La neonata è stata abbandonata sul davanzale della finestra ed è morta

Milano, venerdì sera.

La polizia sta piantonando in una clinica milanese una giovane che ieri sera, nella toeletta di un negozio da parrucchiere per signora, ha dato alla luce una neonata, abbandonandone poi il corpicino sul davanzale della finestra: si tratta della ventenne Maria Caiaffa, abitante in via Favretto 5 e lavorante parrucchiera nel negozio di Maria Teresa Ori, in via Pisacane 51.

Verso le 18,30 di ieri la Caiaffa si è ritirata nel bagno e dopo un quarto d'ora la titolare del negozio, non vedendola tornare, ha bussato alla porta dello stanzino: «Stai male?» le ha chiesto preoccupata. La ragazza le ha risposto con un filo di voce parlando di un malessere, ma così non era: la sventurata stava mettendo alla luce una creatura di sesso femminile, dopo otto mesi di gravidanza. Maria Caiaffa ne ha fatto un pacco, l'ha chiuso in un sacchetto di cellofane e l'ha deposto sul davanzale della finestra

In Corte d'Assise a Cuneo

Parlano i testimoni al processo dei 36

Smentiti gli imputati che accusarono i carabinieri di avere falsificato i verbali e maltrattati gli imputati

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

La pistola cal. 7,65 adoperata dai gangster per uccidere l'orafico di Moretta, Lorenzo Arasio, venne scoperta qualche mese dopo (quando già le indagini per sgominare la banda erano in pieno svolgimento) in una cappella abbandonata nella zona di Cherasco. La circostanza è stata rivelata stamane dal brigadiere dei carabinieri Leonardo Giannuzzi, di Alba, chiamato a testimoniare nel processo contro la banda dei trentasei, che è ripreso oggi davanti alla nostra Corte di Assise.

Il sottufficiale ha detto al Presidente: «Un giorno un anonimo ci disse per telefono di andare nella cappella di Cherasco dove avremmo trovato l'arma usata per sparare a Moretta. Ci precipitammo nel luogo indicato e trovammo la pistola. Sapevamo già, comunque, che l'arma un tempo era di proprietà di Modesto Argenta».

Avv. Bertone — *Non è il Lafleur che vi ha dato queste ultime informazioni?*

Giannuzzi — *No, l'imputato ci disse soltanto di aver visto il Fiori mentre ripuliva una pistola.*

Viene poi sentito il maresciallo Mario Tava, comandante della squadra di polizia giudiziaria di Alba e presunto autore, come avevano insinuato alcuni imputati durante gli interrogatori resi in aula, di non lecite manovre durante le indagini. Il maresciallo Tava ha confermato che tutte le confessioni rese in istruttoria furono spontanee.

Presidente — *Lei ha partecipato anche all'interrogatorio di Claudio Milano, presso l'ospedale di Caraglio dove era ricoverato per un colpo di pistola che lo aveva colpito ad una gamba durante un furto ad Alba?*

Tava — *Sì, e con me c'era anche il maresciallo Dari, ed altri carabinieri. Abbiamo invitato il Milano a dire la verità ed egli, dopo qualche resistenza iniziale, ammise come realmente erano andate le cose e cioè che, nel salire sull'autovettura rubata, la pistola gli era caduta sull'asfalto ed era partito un colpo che lo aveva colpito alla gamba. Quando però abbiamo indirizzato l'interrogatorio anche sulla rapina di Moretta, l'accusato si irrigidì e ci disse: «Ora non vi dico più niente e negherò anche quello che vi ho confessato prima».*

Carlo Milano, il re degli zingari e padre di Claudio, indicato nella sentenza di rinvio a giudizio come uno dei principali capi della banda, a questo punto insorge e benché disapprovato dai suoi stessi difensori, avvocati Toselli e Jemina, esclama rivolto al testimone: «*Il maresciallo ha maltrattato mio figlio all'ospedale per obbligarlo a parlare. Gli ha fatto perfino battere la testa contro il muro*».

Maresciallo Tava (respingendo l'accusa) — *Claudio Milano ha subito confessato in modo circostanziato.*

L'esercente Pietro Ciravegna e la moglie Caterina Panero, proprietari dell'osteria di Podio di Bellavagienna, dove venne catturato il Fiori, mentre il Quaranta, proteggendosi con la pistola e sparando in seguito contro i carabinieri venuti da frate venuti per arrestarlo, riuscì a fuggire, hanno deposto sulle circostanze in cui si era svolto il clamoroso episodio.

Sul finire dell'udienza sono stati infine interrogati altri numerosi carabinieri che in varie località della provincia avevano partecipato alle indagini.

Tre testi di Barolo, i fratelli Lorenzo e Celestino Passone, e Annita Patrito hanno infine affermato di aver visto alcune persone trasportare su un'auto la cassaforte trafugata all'ufficio postale del paese ma di non essere però in grado di identificare i malviventi in qualcuno degli imputati.

Perdurando lo sciopero dei cancellieri, il verbale del processo, che è stato rinviato a lunedì mattina, è stato oggi redatto dal notaio dott. Renato Drago.

Gianni De Matteis

La Spezia: è morta la bambina che era caduta dal sesto piano

Non è stato possibile evitare il blocco renale perché l'ospedale non è dotato del rene artificiale - La piccina, di due anni e mezzo, era stata adottata da due coniugi senza figli

Dal nostro corrispondente

La Spezia, venerdì sera.

Daniela Rosselli — la bambina torinese di due anni e mezzo adottata da una coppia di coniugi spezzini e precipitata lunedì scorso dal balcone al sesto piano dell'edificio dove abitano i coniugi — ha cessato di vivere stamane alle ore 10,30. Tutti gli sforzi dei medici per strapparla alla morte — aveva riportato la frattura della base cranica, della mandibola e di numerose costole — sono risultati così vani. Dopo quattro giorni di angosciosa attesa la linea dello speciale «monitor» sul quale venivano registrati i battiti del cuore, è rimasta immobile.

I genitori adottivi della bambina — Bruno Schiffini di 33 anni, rappresentante di libri, e Maria Rosa Lombardi — che nelle ultime ore non si erano più allontanati dal capezzale della piccina, sperando nel volto il segno di un ritorno alla vita, si sono abbandonati ad una straziante scena di dolore. Più tardi hanno potuto condurre il corpicino della creatura nella loro abitazione.

Bruno Schiffini e Maria Rosa Lombardi non avevano figli e adottarono pertanto Daniela che nata a Torino, era stata accolta in un brefotrofio di quella città. L'avevano colmata di tenerezze e la piccina aveva contraccambiato il loro affetto chiamandoli mamma e papà.

Il cuore di Daniela ha cessato di battere per una sopraggiunta complicazione: il blocco renale. Ed era quello che si temeva. Perché al Centro di rianimazione dell'Ospedale civile di Spezia, dove pure i medici hanno compiuto il miracolo di tenere in vita la bambina per quattro giorni, non è dotato del tanto prezioso rene artificiale. Forse il destino di Daniela era già segnato. Ma col rene artificiale non sarebbe stato improbabile prolungare il miracolo, nella speranza che anche le cellule del cervello — spente del tutto — potessero riattivarsi. Una speranza tenuta accesa anche dal fatto che ieri la temperatura di Daniela era leggermente salita. Ciò che stava a indicare che il centro cerebrale che regola la temperatura dell'organismo aveva ripreso la sua attività. Speciali apparecchiature elettroniche consentivano alla bambina di respirare.

La notizia della morte di Daniela ha suscitato viva impressione. Tutta la città, in questi giorni, aveva seguito con trepidazione le sorti di Daniela. E tutti speravano che il miracolo potesse avvenire. Il direttore della Scuola di anestesia di Siena, prof. Gualtiero Bellucci, avrebbe dovuto esaminare la piccina nei prossimi giorni.

Eugenio Reggio

De Gaulle silura la nave di Nelson

La settimana scorsa De Gaulle ha varato a Cherbourg il primo sommergibile nucleare della sua «force de frappe», battezzandolo «Le Redoutable». Nel commentare l'avvenimento un redattore del quotidiano gollista «France-Soir» si è lasciato prendere la mano dall'entusiasmo ed ha scritto che «Le Redoutable» «porta il nome del vascello che nel 1805, alla battaglia di Trafalgar, affondò la nave ammiraglia di Nelson».

Ahimè, a Trafalgar era accaduto proprio il contrario e la nave di Nelson, la famosa «Victory», è ancor oggi in grado di prendere il mare ed è custodita a Portsmouth, nel museo della marina britannica, in un apposito bacino. Migliaia di turisti, anche parigini, la visitano ogni anno. Il direttore del museo, appena letto l'articolo di «France-Soir» ha inviato un telegramma all'ammiragliato francese: «Congratulazioni per l'affondamento della mia nave». Nessuno ha avuto il coraggio di leggerlo a De Gaulle.

Pagherà alla moglie due milioni al mese

Il vice-presidente della Snia Viscosa, dott. Paolo Marinotti, pagherà alla moglie Margaretha Schaefer, dalla quale ha chiesto la separazione legale, un milione e 800 mila lire al mese a titolo di «alimenti». La somma (la più alta finora fissata in Italia) è stata stabilita dal giudice dott. Ferrante del Tribunale civile di Milano dinanzi al quale è in corso la causa di separazione. Nella foto: il dott. Marinotti (a destra) ad una manifestazione cinematografica a Venezia

L'Espresso
L'Espre
L'Espr
L'Esp
Es
E
RADDOPPIA
Da oggi, ogni settimana, un supplemento di 48 pagine a colori
IN TUTTE LE EDICOLE

mercato del veicolo d'occasione
FILIALE DI TORINO
Corso Bramante 15
tel. 592446/592525
FILIALE DI NOVARA
Viale Giulio Cesare 207
tel. 22791
fiat
dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento
mostre sempre aperte

VIAGGI - GITE - SPORT VILLEGGIATURE

A MOSCA Festival delle Stelle, 4-10 maggio. Jet, 1ª cat., visite, 4 spett. Tutto compreso L. [illegible]. Ultimi posti a disposizione. ITALTURIST, p. Carignano 4, t. 518.566.

BORGATA SESTRIERE date condizioni di innevamento ottimo in funzione totale sciovie NUBE e ANFITEATRO.

CERVINIA Lo sci nel [illegible] sole di primavera. Innevamento eccezionale di tutta la Conca del Cervino - Piste perfette.

CERVINIA Biglietto giornaliero valido su tutti i mezzi meccanici della Società Cervino L. 3000 - per comitive di almeno 20 persone L. 3000 - studenti L. 2500

CERVINIA ZERMATT Sci internazionale senza frontiere su 300 chilometri di piste - 13 funivie + 11 sciovie a disposizione degli sciatori.

CERVINIA ZERMATT Biglietto giornaliero internazionale valido anche in discesa su tutti i mezzi meccanici della Società Cervino (versante italiano) e su quelli del versante svizzero a sole Lire [illegible].

LUGANO gite festive pullman L. [illegible]. Inoltre: Stresa L. 1750, Como 1650, Orta 1700, Spotorno [illegible], Varazze 3650, Rapallo 3600. Continua il servizio della neve. Viaggi ATIV, t. 517.069.

PARIGI Viaggi in comitiva in treno od aereo, alberghi di II e I cat., quote da L. 36.000. Prossime partenze 21-4 - 22-4 - 28-4 - 1-5 - 4-5. FRANCO ROSSO Via Roma 266, t. 517.376.

VENTIMIGLIA Perché respirare l'aria viziata della città! Soffrire di reuma! Non godersi il sole e la temperatura mite! SPLENDID HOTEL - Ventimiglia. Tutti i confort moderni, [illegible] ecc. Sconti per soggiorni invernali e primavera. Interpellateci.

29.000 eccezionale crociera Ms. Ivan Franco, Genova-Barcellona-Palma 21-24/4. Altra: Barcellona-Palma-Algeri-Mahon 16-21/5 L. 38.000. PERLO, p. S. Carlo 206, t. 544.161, 540.687.

SCHENONE L'abbigliamento sportivo più qualificato ed elegante. Articoli subacquei. Carica bombole. Via Mad. Cristina 56 (ang. c. Raffaello). Tel. 651.778 [illegible]

SPORTIVI da MELANI troverete tutto l'abbigliamento ed attrezzature per lo sportivo esigente ed elegante. Via Cavour 4. Telefono 519.294 - Torino.

PARIGI Visita della città moderna e storica, escursioni a Versailles in autopullman e in battello sulla Senna - «Parigi la Notte» in occasione della Festa di primavera. Partenza in treno con accompagnamento di Hostess venerdì sera 28-4, ritorno martedì mattina. Quota individuale L. 42.000. Iscrizione presso Uffici Viaggi SAVET, via Gobetti 10, tel. 539.444 e succurs. p. C. Felice, 5, 553.400 e c. G. Cesare 146, t. 857.196.

Conca Verde - Andora Marina

In riva al mare, in mezzo a pini e olivi secolari, in ambiente organizzato, un luogo ideale di riposo e cure per famiglie con bambini e anziani. SI AFFITTANO (anche per sole due settimane) villini arredati e completamente equipaggiati.

Programmate le vacanze nei mesi meno caldi e affollati. Noi vi offriamo Aprile e Maggio a tariffe ridottissime. Giugno e Settembre prezzi ottimi.

Scrivere o telefonare 0225 Andora - Direzione Villaggio Conca Verde

ASCONA - LAGO MAGGIORE

ALBERGO GARNI GOLF

Posizione centrale - da fr. sv. 22.— a 29.— per persona incl. bagno personale, doccia, telefono, prima colazione e servizio. Tel. 2.37.21.

FRANCO ROSSO

VIA ROMA 266 - ☎ 517.376

VACANZE IN ITALIA

CALABRIA	Hotel Sabbie Bianche (Tropea). Pens. completa L. 4000 e 6000 (luglio-agosto). 4 Km. di spiaggia. Tutti gli sports.
SARDEGNA	Villaggio NURRA, 35 cottages con servizi. Tennis. Pesca. Equitazione. L. [illegible] per cottage di 4 persone.

VACANZE ALL'ESTERO

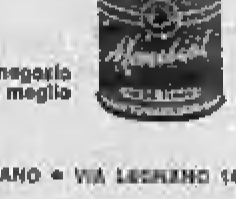
Soggiorni di 8 -	15 - 21 giorni. Viaggio aereo [illegible].
CASTELLDEFELS	(Costa Dorada). Hotel di lusso. L. 100.000.
PALMA DI M.	Hotel 1ª A L. [illegible]. Hotel di lusso L. 121.000.
TORREMOLINOS	(Costa del Sol). Hotel di 1ª A L. 118.000, di lusso L. 137.000.
MARBELLA	(Costa del Sol). Hotel di 1ª A L. 118.000, di lusso L. 137.000.
CANARIE	Hotel di 1ª A L. 149.000, di lusso L. 177.000.
COSTA DI ATENE	Hotel di 1ª A L. 132.000, di lusso L. 167.000.
RODI	Hotel Belvedere di 1ª cat., 15 gg. L. [illegible].
Programmi speciali	per CARAIBI - MEXICO - FLORIDA - CEYLON MOMBASA, ecc.

VIAGGI AEREI IN GRUPPO: CANADA - USA - Tutta EUROPA
VIAGGI AEREI INDIVIDUALI tutto organizzato in tutto il mondo.
TUTTE LE CROCIERE

1100 LIRE CHE DURANO 10 ANNI

è quanto costa un chilo di SMALTO-PITTURA MONDIAL che copre 20 metri quadri di superficie: porte, finestre, tapparelle, persiane ben dipinte, lucenti e durevoli per almeno 10 anni.

Mondial SMALTOPITTURA



in ogni negozio che vende il meglio

FRATELLI TOVAGLIERI S.p.A. • MILANO • VIA LEGNANO 14

ANNUNCI ECONOMICI

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

(Continua da pag. 4)

LEZIONI, studenti medie, impartisce universitaria zona Santa Rita. Telefono 327-344. A34022

SPAGNOLO madrelingua, impartisce lezioni conversazioni traduzioni anche domicilio. Telefonare 583-983.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino prezzi modici. Telefonare 536-255. A34201

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI ammobiliata termosifone acquacorrente. Telefonare 531-910.

AFFITTASI camera ammobiliata zona Nizza - Marconi. Telef. 637-656.

AFFITTASI 1-2 letti tutti conforts zona centro. Telefono 534-451.

AFFITTO bella camera centrale ammobiliata inquilino unico. Telefonare ore pasti n. 508-951.

ALLOGGIO ammobiliato centrale 2 camere termo centrale ascensore. Tel. 576-008. A34055

PENSIONE centrale confortevole completa 1500 giornaliere 40.000 mensile. Tel. [illegible]. A34055

PIED-A-TERRE libero subito, alloggio serietà. Diserino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA affitta bella camera ammobiliata a signora. Telef. 794-[illegible], 798-707. A33832

SIGNORILE ammobiliata 2 letti affittasi referenziati con pensione. Telefonare 502-520. 2001

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. COMMERCIANTE 40enne piemontese doti maschine pratico trattare con il pubblico cerca qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 733-177 pomeriggio.

A. DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 692-153. A35733

A. GIOVANE [illegible] militesente esperienza biennale operatore meccanografico Olivetti Bull IBM, conoscenza centro elettronico, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3661 — Torino». A35899

A. RAGIONIERE 22enne militesente contabilità, inglese, francese, pratico esportazioni, patente, auto, occuperebbesi. Telefonare 676-278.

A. SEGRETARIA 24enne, pratica lavori ufficio, esperienza quinquennale, libera subito. Telef. 339-144.

A. VENTICINQUENNE conoscenza lingue libero subito offresi qualunque impiego. Telefonare 394-476.

A 26enne pratico magazzino carico scarico fatturazione offresi. Telefonare 672-322. A35899

ADDETTO ufficio acquisti trentenne referenziato, attivo, dinamico, doti comando organizzative, specializzato settore macchine utensili, pratico lavorazioni meccaniche, fonderie, lavorazioni esterne, movimento materiali, conoscenza programmazione e carico macchine, disposto traslocarsi, offresi seria industria per definitiva sistemazione. Telefonare 360-166 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7629 — Torino». A35840

AIUTO contabile, pratico lavori ufficio, libero, referenziato, offresi. Telefonare 652-938. A35465

ASSISTENTE edile offresi a seria impresa o altri lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3611 — Torino». A35340

ATTIVISSIMO desideroso introdursi seria industria giovane perito [illegible] militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3589 — Torino».

BELLA presenza pratica trattare pubblico fine colta ottima conoscenza francese occuperebbesi vendeuse o attività adeguata. Telefonare ore ufficio 589-574. 2001

CAPO contabile esperienza pluriennale amministrazione offresi. Telefonare ore pasti 596-207.

CASSIERA magazziniera prestanza svelta pratica boutique offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 568 — Torino». 2001

CASSIERA o commessa bella presenza offresi lunga esperienza. Referenze controllabili. Telef. 889-541.

CAUZIONANDO 10-15 milioni cerco impiego esattore oppure posto fiducia. Scrivere «Pubblicità Stampa 7544 — Torino». A36071

CENTRALINISTA ventenne pratica lavori ufficio offresi Ditta. Telefonare 330-962. A35517

CERCO impiego pratico magazzino, trattative fornitori specializzato oltre confezioni bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7607 — Torino».

CONTABILE diciannovenne probabile militesente pratico lavori ufficio patente auto offresi. Telef. 725-886.

CONTABILE esperienza pluriennale media azienda, 43enne, contabilità meccanizzata, amministrazione personale, rapporti clienti, banche, parte fiscale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3653 — Torino».

CONTABILE ventenne, primanotista Audit, buona pratica, offresi. Telefono 399-936. A35296

CORRISPONDENTE esperitissimo, pratica pluriennale ufficio vendite, buona cultura, conoscenza lingue, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7637 — Torino». A36041

DATTILOGRAFA fatturista 25enne [illegible]

[illegible]

Andiamo al bar a bere un Bergia

5 minuti spesi bene per interrompere salutarmente la tensione di ogni giorno

bevuto ghiacciato delizia il palato

[illegible]

13 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AGGIUSTATORE stampista 1ª tranciatura ed imbottitura, 22enne, esperienza decennale pratico macchine utensili occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3694 — Torino». A36333

GEOMETRA capo cantiere Torino cercasi. Indicare pretese a «Pubblicità Stampa 582 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca per ufficio acquisti giovane provetta stenodattilografa preferibilmente pratica importazioni conoscente inglese francese. Inviare curriculum referenze: «Pubblicità Stampa 573 — Torino».

CUOCO o cameriere 24enni offresi liberi subito lunga esperienza. Telefonare 589-667. A35355

DICIOTTENNE cerca lavoro solo mattino pratica studio dentistico. Telefonare 632-176. A35225

DICIOTTENNE piemontese con patente B cerca lavoro. Tel. 773-667.

(Continua a pag. 18)

SCRIVETE PIU' SCURO

LEGGERETE PIU' CHIARO!

Tutti hanno decretato il successo di questa esclusività assoluta BIC. L'unica pennasfera al mondo che scriva in "nero di china" con punta fine. Bic Nero di China: scrittura d'insuperabile chiarezza e precisione.

Cassidy e la sua «banda» selvaggia

IL DELITTO NON PAGA

La legge di Lynch

Le tende si afflosciano e mettono allo scoperto David Milton e i fratelli Staunton

Butch Cassidy, che con la sua banda di fuorilegge è rifugiato a Brown's Hole, va a trovare il suo vecchio complice Matt Warner detenuto nella prigione di Vernal. Matt gli racconta la disavventura che l'ha portato in carcere. Un cercatore di nome Coleman lo aveva assoldato, assieme a un certo Wall, per spaventare tre individui che seguivano lui e il suo socio Robert Swift nella speranza di impadronirsi di un giacimento di rame. Ci fu battaglia e i tre malintenzionati rimasero gravemente feriti.

9 Le tende si afflosciano, secondo l'ordine impartito da Matt Warner e William Wall a Robert Swift, e mettono allo scoperto David Milton e i fratelli Staunton gravemente feriti. «*Buon Dio!* — esclama Warner riconoscendo gli sconfitti. — *Se avessi saputo che si trattava di voi non avrei sparato*».

«*Non è colpa vostra* — risponde Milton — *e non ve ne voglio per questo. Il responsabile di quanto è successo è quella carogna di Coleman. Datemi un fucile in modo che possa ammazzarlo prima di morire io stesso...*». Matt Warner lo calma e prima di ogni altra cosa pensa a come potrebbe soccorrere le sue vittime. Per tranquillizzare la propria coscienza manda William Wall a Vernal a cercare un dottore in grado di curare le gravi ferite che hanno riportato Milton e i due fratelli Staunton. Ma in città, Wall cerca invano un dottore per curare i feriti e un carro per trasportarli all'ospedale. Ogni medico al quale si rivolge trova qualche valida scusa per rifiutare l'incarico. Come ultimo tentativo, Wall interpella il ventiduenne Marcellus Pope, fratello dello sceriffo in quel momento assente da Vernal e che egli sostituisce. Il giovane accetta di andare a Dry Fork, a condizione però che Wall gli paghi in anticipo il noleggio dei due cavalli e del carro (10 dollari), cosa che il compagno di Warner fa seduta stante.

Con il carro, Marcellus Pope e William Wall si arrampicano sino al luogo dove giacciono le vittime della furibonda sparatoria. Matt Warner, nel frattempo, aveva provveduto a curarli con grandi sorsate di whisky. David Milton e i fratelli Staunton vengono deposti nella carretta che, in precedenza, era stata cosparsa di fieno fresco e si parte, quindi, verso Vernal al piccolo trotto. Appena arrivati all'ospedale, David Milton e Dick Staunton esalano l'ultimo respiro a qualche istante l'uno dall'altro malgrado tutte le cure che vengono loro prodigate. Isaac Staunton, a sua volta, presenta numerose ferite, nessuna delle quali è mortale, ma deve subire l'amputazione di una gamba.

In un batter d'occhi la notizia dell'accaduto fa il giro della città e i numerosi amici di Milton e di Dick Staunton non nascondono il loro furore apprendendo della tragica morte, e parlano apertamente di vendetta sotto forma di linciaggio degli assassini. Matt Warner, William Wall e il loro «datore di lavoro» Coleman, tornato con essi a Vernal, vengono assaliti da un giustificato timore e non trovano di meglio che andare alla polizia chiedendo di essere arrestati. Vengono accontentati molto volentieri, tanto più che ad inchiesta terminata sarebbe stato certamente necessario incolparli e incarcerarli. Ma, quanto meno, Warner, Wall e Coleman tra i quattro muri della prigione si sentono al riparo dalla sbrigativa giustizia ispirata alla legge di Lynch. Insomma, a conti fatti, hanno avuto una buona idea.

La stessa sera del giorno in cui Warner, Wall e Coleman si sono fatti mettere sotto chiave, i cittadini di Vernal, riuniti in un comitato di vigilanza, decidono di dare l'assalto alla prigione per prendere i tre assassini. Ma intanto, lo sceriffo Pope è rientrato in città; messo al corrente degli avvenimenti comprende quello che sta per succedere da un momento all'altro e adotta delle misure di protezione. Davanti alla porta della prigione alza una specie di barricata con delle travi prelevate in un vicino cantiere, e vi si pone al riparo con i suoi quattro fratelli e suo padre. Il quale, malgrado l'età di 80 anni, è sempre pronto a sparare col fucile come faceva da giovane contro gli indiani. Quando i «vigilanti» si presentano per assaltare la prigione, l'atteggiamento risoluto dei sei Pope — armi in pugno — li blocca. Invece di battersi, discutono. E finalmente, convinti dalle solide argomentazioni dello sceriffo, i «vigilanti» si ritirano rinunciando alla loro spedizione punitiva.

Era questa la storia che Matt Warner doveva raccontare al suo amico Butch Cassidy. «*Che cosa puoi fare per me?*» gli chiede Matt concludendo l'esposizione dei fatti.

«*Posso andare dal grande avvocato Douglas Preston, di Rock Springs, e convincerlo ad occuparsi di te. Con un difensore del genere avresti molte possibilità di cavartela*».

«*Ma per far ciò occorre del denaro; tu ne hai?*» domanda timoroso Warner.

«*Nemmeno un centesimo* — risponde Butch — *ma non ti preoccupare, tra non molto sarò di ritorno e allora avrò le tasche piene di dollari*». E con queste confortanti parole, Butch lasciò Matt Warner.

SEGUE: La Banca di Montpellier

Warner, Wall e Coleman vengono messi al riparo tra le mura della prigione

Storia di GIOVANNI XXIII, il Papa degli umili

Lo dicevano un Papa rivoluzionario ma diffidava di molte modernità

«Io voglio tanto bene ai fotografi, ma desidero essere lasciato un po' in pace» - Non riusciva neppure a nominare la radio, e quando era ancora Patriarca di Venezia aveva invitato i sacerdoti a non comperare apparecchi televisivi - Non era tanto buono, quanto misericordioso, che è una virtù molto più pregevole

RIASSUNTO — Angelo Roncalli nasce il 25 novembre 1881 a Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, da una famiglia di contadini. Giovane studioso e obbediente, subito dopo l'ordinazione sacerdotale è segretario del vescovo Radini-Tedeschi e cappellano militare durante la grande guerra. Viene poi chiamato a dirigere l'Opera nazionale di Propaganda Fide e, successivamente, a servire nella diplomazia vaticana. Prima è a Sofia, poi in Turchia. Al termine del secondo conflitto mondiale Pio XII lo destina a un compito difficile: Nunzio a Parigi. Nella capitale francese deve affrontare De Gaulle e fornisce un'ottima prova delle sue qualità diplomatiche. Nel 1953 è nominato Patriarca di Venezia. Eletto Papa il 28 ottobre 1958, fin dai primi giorni del Pontificato dichiarò che egli sarebbe stato un Papa diverso da quello che lo aveva preceduto.

4 *Considerato un papa modernizzante, o almeno innovatore, Giovanni invece era ancorato alle tradizioni e incapace di conformarsi alle mode, anche a quelle penetrate nella Chiesa e tra il clero ai tempi di Pio XII. Severo e serio, all'antica, non faceva nessuna concessione alle esigenze della propaganda o delle cosiddette relazioni pubbliche. La prima volta che si vide intorno — in occasione di una sua visita a un ospedale per bambini sul Gianicolo, a Roma — i soliti fotografi, cineoperatori e teleoperatori, li invitò ad aver garbo e moderazione.*

«Quando si parla delle quattordici opere di misericordia — disse loro — bisognerebbe aggiungerne una quindicesima, che sarebbe quella di sopportare le persone moleste. Io voglio tanto bene ai fotografi, ma con questo voglio spiegare che desidero essere lasciato un po' in pace».

«Spegnete i riflettori»

Il giorno che, ad Assisi, insediato sul trono nella basilica inferiore, stava pronunciando un discorso ai padri generali delle varie famiglie francescane e ad altre autorità, provò fastidio per le luci abbaglianti dei proiettori della tv: «Spegnete i riflettori!», tuonò con voce di comando, interrotto il discorso. Furono spenti, ma continuavano a imperversare i lampi dei fotografi, e di nuovo Giovanni si arrestò nella lettura, guardando quasi minaccioso in direzione dei disturbatori.

La tv stessa, d'altra parte, non gli piaceva, parendogli i programmi troppo mondani, e quando ancora era patriarca a Venezia aveva invitato i sacerdoti della diocesi a non comperare apparecchi televisivi e comunque a non seguire le trasmissioni. In visita a un seminario, disapprovò la musica profana che gli alunni eseguirono in suo onore: «La preferirei di genere più devoto», disse al rettore. Certo, le discussioni di questi anni sul genere di musica che può suonarsi in chiesa, lo avrebbero trovato dalla parte dei conservatori: per non dir nulla di quella che sarebbe stata la sua disapprovazione per la cosiddetta «Messa yé-yé».

Nemmeno la radio doveva riuscirgli congeniale, visto che addirittura non si raccapezzava a nominarla. Riferendosi ad un proprio radiomessaggio, scrisse difatti nel proprio Diario alla data del 13 agosto 1961: «Ieri feci trasmettere attraverso i telefoni del mondo intero l'invito ai cattolici...», *eccetera. Severo anche nei confronti della stampa, non aveva nessuno scrupolo a chiedere leggi che ne limitassero la libertà. L'8 dicembre 1959, ricevendo l'onorevole Antonio Segni, allora presidente del Consiglio, che guidava una delegazione dell'Unione giuristi cattolici italiani, disse che l'esercizio della libertà di stampa non deve essere lasciato* «in balìa dell'improvvisazione, del labile autocontrollo di cui tanto si è parlato, e peggio, della malafede e del lenocinio».

Doveva intervenire la legge, e ad uso dell'onorevole Segni il papa quindi formulò una serie di raccomandazioni: «Non si abbia paura di venire tacciati di scrupolosi e di esagerati nel riprovare certa stampa. Non si deve comprare, accreditare, favorire e addirittura nominare la stampa perversa. Nessuno tema di valersi di tutti i mezzi per avviare questo settore a disciplina umana e civile, prima ancora che cristiana».

Naturalmente, era anche più severo nei confronti dei sacerdoti, e ne deplorava le tentazioni alla vita comoda ed un certo lassismo che gli pareva di avvertire nel clero: «Comodità di posti e di impieghi, tendenza ad una certa tranquillità quiescente, con poco zelo e poco calore per le anime. Ci si lascia presto prendere dalla stanchezza; non si parla se non in tono di lamento per sé, e di mormorazioni nè caritatevoli nè pie per gli altri. Oh, che penitenza...».

Oltre che da un certo lassismo mondano, il clero gli sembrava minacciato anche da ambizioni politiche. In una esortazione diretta alla sua vecchia diocesi di Venezia il 25 aprile 1959, giorno della festa di san Marco, riaffermava la trascendenza del lavoro pastorale su tutto il resto, e riteneva giusto e necessario ricordare: «Cristo non faceva nè sport nè politica». *Nel medesimo anno diffidava anche dell'esperimento dei preti operai, e riteneva che a sconsigliarlo bastasse un episodio che egli amava raccontare.*

«Tu sei un prete, dissero un giorno alcuni operai ad uno di questi sacerdoti retti e buoni, messi in tuta accanto a loro: questo non è il tuo posto; eccoti qui un terreno vago: ti aiuteremo a costruire una baracca-cappella. Qui condurremo le nostre donne e i nostri bambini e, chissà, forse verremo anche noi. Questo occorre a noi: il tuo Vangelo e il tuo altare: niente altro».

Saverio Roncalli, che ha oggi 83 anni, è uno dei quattro superstiti fratelli di Papa Giovanni. A lui il Pontefice inviò una commovente lettera, considerata il suo testamento spirituale

Il Papa e i bambini

E' un episodio edificante come un apologo, anche se non probante. Quegli operai compaiono difatti come profondamente cristiani, mentre l'esperimento è da concepire in funzione di quelli che non lo siano. Papa Giovanni, in ogni modo, non ammetteva volentieri le innovazioni nell'ambito del ministero sacerdotale, e a lui difatti ripugnava l'idea del matrimonio per i preti. Era grave il suo sdegno non tanto verso quelli che infrangevano il voto di castità, quanto piuttosto se si aveva poi la pretesa di superare il peccato.

«Soprattutto ci accora — egli diceva — che per salvare qualche lembo della propria dignità perduta si possa da qualcuno vaneggiare circa la possibilità e la convenienza per la Chiesa cattolica di rinunciare a ciò che per secoli e secoli fu e rimane una delle glorie più nobili e più pure del suo sacerdozio: la legge del celibato ecclesiastico».

Nessun maggior errore che immaginare papa Giovanni come una specie di precursore di quelli che oggi sono detti con disprezzo e diffidenza «i nuovi preti», quasi che fossero ribelli contro le tradizioni secolari della Chiesa. Giovanni era all'antica, come si è detto, e perciò appunto rifuggiva da certe usanze, un poco demagogiche, diffuse al nostro tempo nel mondo laico quanto in quello ecclesiastico. Fu il Papa, per esempio, che nessuno vide mai prendersi in collo i bambini, come sogliono fare tutti i candidati a qualunque elezione per cattivarsi a buon mercato la più corrente delle popolarità.

Un giorno che un'udienza generale fu turbata da un bimbo che «dava qualche segno di irrequietezza», come si legge nel resoconto dell'Osservatore Romano, Giovanni interruppe il discorso per dire appropriatamente: «Vedete, il piccolo vuole anch'egli partecipare al colloquio col Papa: vorrebbe ragionare, ma ancora non riesce a farsi capire. Chissà con quale devozione tornerà qui quando sarà più grande! Ma ora è meglio cercare di assecondarlo, magari non proprio nella sede dell'udienza».

Umiltà e cortesia

Giovanni infatti preferiva che i bambini restassero, come dovrebbero, a casa: «Tornando a casa — diceva ai fedeli convenuti all'udienza — troverete i bambini. Fate loro una carezza e dite: questa è la carezza del Papa». *Semplice e giusto, come appare, ciò non vuol dire che Giovanni non avesse tenerezza per i piccoli. Al contrario: la bella e lunga lettera che scrisse al fratello Severo, capo-famiglia, il 3 dicembre 1961, e che è un vero messaggio a tutti i suoi parenti, termina infatti con un'esclamazione che ha un significato rivelatore:* «Oh, i bambini, i bambini, quale ricchezza, e quale benedizione!».

Papa Giovanni, è stato detto molto bene, «non si è mai permesso» di abbracciare un bambino, proprio perchè rifuggiva dai superficiali trasporti di affetto che sono un vero abuso dei sentimenti. Proprio per questo, se una qualifica gli si addice poco è appunto quella che più largamente e frequentemente gli è stata attribuita, cioè che fosse solo buono, il Papa buono, il Papa della bontà, il Papa del sorriso, «il Papa che è riuscito a rimettere di moda la bontà nel mondo». Oltre che buono, di quella tenera bontà che si vorrebbe trovare nei bambini, Giovanni fu anche detto semplice, come si attesta che siano i poveri di spirito predestinati al regno dei cieli.

Non era invece buono, almeno in senso generico; piuttosto era misericordioso, che è una virtù di gran lunga maggiore della lagrimosa o rugiadosa bontà. Così pure, era tutt'altro che semplice d'animo e di spirito: ma possedeva, e si coltivava dentro, l'umiltà, una delle poche forme di eroismo vero, che richiedono costanza di applicazione, controllo, intelligenza. «Da quando mi trovo a Roma per questo servizio — *disse un giorno spiegando che vero servizio è l'ufficio del Papa,* servus servorum Dei — ho notato una generale meraviglia per ciò che ne faccio e per il modo in cui lo faccio. Ma io non intendo che applicare, nei limiti delle mie capacità, gli insegnamenti del vangelo».

Coltivava anche la cortesia, per convinzione profonda: «La cortesia è un ramo della carità», *ha lasciato scritto, ed era un gran signore nella più rigorosa accezione del termine, per delicatezza, sicurezza di gusto, connaturata discrezione. Nessuno mai lo vide fare la carità con le proprie mani, nè assistere alla distribuzione di elemosine e sussidi, anche se propri. Non essendo paternalista, non amava ostentare il suo potere benefico, per una forma di rispetto per gli altri che, dato il garbo del comportamento, era anche rispetto per se stesso.*

Vittorio Gorresio

DICK TRACY E IL SUPERGALLO

RIASSUNTO. — Il Supergallo da combattimento, di proprietà dell'allevatrice miss Biglia, viene rapito da una banda di loschi individui, che vogliono attuare strani esperimenti.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

29. — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Capucci a Parigi incide canzoni come la Spaak

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera. Fabrizio Capucci, il giovane attore che sposò Catherine Spaak nel 1963 e poi si separò, si trova attualmente a Parigi per l'uscita del film «Peau d'espion» che ha girato con la regia di Edoardo Molinaro.

Nella capitale francese egli si accompagna sempre alla cantante Nicoletta che gli fa da guida. I due giovani non si lasciano mai. La ragazza vorrebbe che Capucci debuttasse nel mondo della canzone e l'ha presentato a Eddie Barclay, proprietario e direttore di varie case discografiche, il quale ha subito proposto all'attore di incidere un disco. Com'è noto anche la Spaak cominciò per gioco diventando poi una delle cantanti di successo negli anni dal '61 al '65.

l. m.

PRIME VISIONI **Un film di Resnais**

La guerra è finita ma continua la lotta contro il franchismo

Yves Montand traccia un bel ritratto del rivoluzionario di professione che non si nega all'amore

LA GUERRA E' FINITA («La guerre est finie»), di Alain Resnais, con Yves Montand, Ingrid Thulin, G. Bujold. - Coproduzione franco-svedese in bianco e nero. - Genere, drammatico. - Cinema: Romano.

Sfuggito all'ultima mostra di Venezia (ma non per sua colpa) e lasciato cadere dall'ultimo festival di Cannes (per motivi diplomatici), La guerre est finie, desunto da un copione dello scrittore spagnolo Jorge Semprun, è uno dei film più ispirati di Resnais, dove non ricorrono, o quasi, tortuosità e lambiccature, pur nella conservata finezza del segno e nel clima rarefatto dell'opera intelligente. Diciamo anche un film politico, ma senza l'unilateralità che accompagna tale qualifica; interamente affondato nella dimensione umana.

I giorni di gloria della guerra civile spagnola sono irrevocabilmente finiti; ma non è finita la lotta clandestina che operai e studenti di sinistra dirigono di qua dai Pirenei contro il regime di Franco. Resnais ci introduce nella più segreta officina di questo grigio lavorio rivoluzionario, forte soltanto della cocciutaggine che lo anima: vera tela di Penelope continuamente fatta e disfatta. E a rappresentarne la parte più opaca, ha scelto il personaggio di Diego, in cui il tecnicismo e la bravura di rivoluzionario (di cui vediamo tanti esempi) sembrano reggersi per sé soli, come un abito professionale (o un modo di vivere), senza che più li accompagni l'entusiasmo e forse la fede di una volta.

Eppure in questo scettico, sovente redarguito dai compagni di partito, ligi al credo marxistico, e dalle giovani associazioni terroristiche, in questo burocrate che non si nega ai piaceri e alle tristezze della carne (Marianne e Nadine), ferve, al momento opportuno, quell'«allegria dell'azione», quel bisogno del cimento sentito come un dovere, i quali non sono altro che la sua dignità d'uomo libero, per sempre votato alla causa rivoluzionaria.

Il bellissimo e perplesso ritratto è sciolto in un'azione serrata e avvincente, ambientata tra il confine pirenaico e Parigi in tre giorni della Pasqua 1965. Ma l'imbroglio, che tiene quasi del «giallo», è avvolto da una superiore melanconia. Né della penetrazione psicologica del regista fruisce il solo Diego (l'eccellente Montand), ma anche la sua calda amante Marianne (la Thulin) e la piccola Nadine (Geneviève Bujold), una perfetta romantica della generazione yé-yé.

l. p.

Gargantua in palcoscenico

Il gigante di Rabelais è diventato un personaggio di teatro nella riduzione di «Gargantua e Pantagruele» che il C.U.T. di Parma presenta domani e domenica al Gobetti

ECHI DI CRONACA

La Sacra Famiglia
Quest'oggi alle ore 15,30, nei Saloni del Grand Hotel Ambasciatori di Torino, avrà luogo una sfilata di moda a scopo benefico.

Fiducia per fiducia tutto l'abbigliamento
ed arredamento. Rate mensili senza cambiali, senza interessi. F.A.R.T., piazza Adriano 15. Tel. 756.690. Sconto contanti.

Ai minorati di voce Laringectomizzati
Una nuova voce anche a voi che avete perso le corde vocali, adoperando il nuovissimo apparecchio a transistors Phonicon a collare invisibile (perché l'unico che si nasconde tutto sotto il colletto della camicia). Vi darà la gioia di sentire e di far sentire la vostra voce anche per telefono. Prove gratuite a: Ortopedia Piemontese, corso G. Cesare 8. Tel. 238.725 - Torino.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.874 la OR.TE.S. Borlussi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio esterno diurno e serale.

Copritermo brevet. Alpha
Arte stile pulizia della Casa. Chiedete preventivo gratuito meglio prima di ultelgiare. Via Cristiana 33, tel. 331.450.

Abbigliamento elegante Abel - Piazza Adriano 15/A
Veste il Signore in Lebole. La Signora in Aresia Lebole. Prezzi controllabili. Tel. 745-444

Grundig - Cavicchioli
Grande successo della campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1967 a prezzi eccezionali Cavicchioli, c. P. Micca 6.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c. Francia 31). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per finestre - cucine. Anche tipi economici. Telefonare 761.471 - 745.121.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 149, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Dove andiamo stasera

TEATRI

● IL GABBIANO (Carignano): si replica la commedia di A. Cecov (1896) presentata dallo Stabile torinese con la regia di Franco Enriquez. Il figlio (Corrado Pani) di una celebre attrice (Lilla Brignone) insegue vanamente la gloria letteraria e l'amore della giovane Nina (Valeria Moriconi), sottrattagli da uno scrittore (Glauco Mauri), vecchio amico della madre.

Valeria Moriconi (vista da Chicco), nel «Gabbiano»

CINEMA

Drammatici

● HAWAII (la prima oggi al Nazionale): da un romanzo di James A. Michener, è un technicolor-panavision sceneggiato da Dalton Trumbo e Daniel Taradash e ambientato, nel 1820, in quelle incantevoli isole che danno il titolo al film. Esso narra la conversione forzata alla fede cristiana degli indigeni, prima avvolti nelle tenebre del paganesimo. L'intolleranza e il fanatismo religioso sono presi a bersaglio da una vicenda che non trascura il lato avventuroso di un mutamento destinato ad avere ripercussioni profonde. Interpreti principali: Julie Andrews (quella di «Mary Poppins»), Max von Sydow, Richard Harris.

● LA GUERRA E' FINITA (Romano): rivoluzionario spagnolo a Parigi svolge la sua opera tesa ad abbattere il regime dittatoriale del proprio paese. Regista Alain Resnais.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Western

● SETTE DONNE PER I MACGREGOR (la prima oggi al Corso): i sette baldi giovanotti scozzesi trapiantati nel West ed eroi, l'anno scorso, del «western» casareccio «Sette pistole per i MacGregor», tornano in una seconda storia, non più diretta da Frank Garfield bensì da Franco Giraldi che è poi lo stesso, trattandosi del medesimo regista che firma oggi col vero nome. Tra Texas e Messico (rifatti in Spagna) i MacGregor signoreggiano, ma un bandito crede di potere impunemente derubarli profittando dell'euforia d'una festa nella quale i sette fratelli hanno quali vezzose ospiti le sette sorelle Donovan.

● POCHI DOLLARI PER DJANGO (la prima oggi all'Ideal): Django Regan, cacciatore di taglie, stringe amicizia con un bandito, e con lui dà del filo da torcere a un allevatore di bestiame in dissidio con la forza dell'ordine. Django ha recuperato centomila dollari rapinati a una compagnia mineraria: da questo fatto ha sviluppo l'azione che porta il protagonista al centro d'un vasto conflitto nel quale non mancano parentesi sentimentali.

● HOMBRE (Cristallo): bianco generoso e autorevole è coinvolto in un'avventura con indiani e visi pallidi per liberare una donna-ostaggio: rimane ucciso. A colori, con Paul Newman, Fredric March.

Polizieschi

● DA BERLINO L'APOCALISSE (Astor): organizzazione supercriminale operante nell'ex capitale del Reich e altrove, è ripetutamente combattuta, fino al trionfo finale, da un agente segreto.

Commedie

● L'IMMORALE (Vittoria): pungente storia d'un uomo dalla vita molto complicata, di continuo obbligato a sotterfugi e menzogne per destreggiarsi fra le donne da lui rese madri. Acuta regia di Pietro Germi; efficacissima interpretazione di Ugo Tognazzi; particolare spicco di Stefania Sandrelli e Renée Longarini.

● LA BISBETICA DOMATA (Doria): Elizabeth Taylor e Richard Burton rispettivamente Caterina e Petruccio in una festosa trascrizione shakespeariana a colori diretta da Franco Zeffirelli.

● TRE UOMINI IN FUGA (Lux): farsa realizzata senza economia sulla vittoria che i nazisti danno a 3 inglesi paracadutati a Parigi e tratti in salvo dai francesi.

Guerra

● QUELLA DELLA «SAN PABLO» (Reposi): avventure belliche nella Cina 1926 in lotta contro i soprusi stranieri. In una folla di attori interpreti spiccano Steve McQueen, Richard Crenna, Richard Attenborough. A colori.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15
Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Al Cavallino bianco» con E. Calderoni, C. Campanini, A. Banfi.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15: Concerto sinfonico n. 16. Direttore Eliahu Inbal. Pianista Grigori Sokolov.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Il Gabbiano» di Cechov. Regia F. Enriquez. Pren. 879.342/3; 9,30-23.
Conservatorio: mercoledì ore 21,15 per l'Unione Musicale, concerto del pianista Robert Casadesus.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pollicino». Novità.
Gobetti - Teatro Stabile: solo domani sera ore 21,15 e domenica ore 15,30 e 21,15 il CUT di Parma in «Gargantua» di Rabelais, regia di B. Jerkovic. Per abbonati riduzione 50%.

Alcione: Rivista M. Leandris - L. da Vinci. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino rossoverdegiallo» con M. Ferrero - Stoney. Or. 10,15-21,30.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21,15
CONCERTO SINFONICO n. 16
Direttore ELIAHU INBAL
Pianista GRIGORI SOKOLOV
GRACALI — Musica per orchestra di fiati, contrabbassi e batteria
SAINT-SAENS — Secondo concerto per pianoforte e orchestra
BARTOK — Concerto per orch.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): «X Settimana dei Musei». Ingr. gratuito. Or. 10-13; 15-18,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): I Superstiti, Nella sala basti comm. best.
Al Florida (p. Solferino, 542.823): 21 Boccaccio d'Andri; c. T. Franz.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustus: ore 21 Vico Ruligliano.
Beat Parle: 21 The Sorrows - I Dollari.
Castellino: ore 21 Ely Neri.
Club 84: ore 21 I Pard's.
Gaudio Dance: ore 21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Calarenta's.
Giardino Belle Arti: ore 21 Borgione.
La Roi: 21 Toto Savio - Jacqueline.
Piper (telefono 537.100): ore 21 Le Anime - I Barabba.
Principe Dance: ore 21 I Vassalli.
Trocadero: ore 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club, 60.092: Robert Williams.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 e 1,30. Orchestra Franco e i G. 5.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.024): 21.
Baby Night Whisky Gogo (884.213).
Caprice (Sacchi 16): om. dischi 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.018: 21
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte 687.583: 21 I Samurai.

danze **ARLECCHINO**
Domani ore 16 e 21
MARISA SANNIA
Da domenica
I DIK DIK

danze **CASTELLINO**
Ore 21: DEBUTTO di
ELY NERI

danze **CLUB 84**
Ore 21: TRATTENIMENTO
Domani e domenica
MARISA SANNIA

CRAZY CLUB
ROBERT WILLIAMS
Prenotazioni telefono 60.092

La Brace
RISTORANTE DEL PESCE
PAELLA ZARZUELA PARILLADA
bevande SANGRIE e VINI SPAGNOLI
Via Nizza 41 - tel. 61.482
APERTO fino alle ore 2

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Berlino, l'Apocalisse» colori, Roger Hanin, Margaret Lee.
Corso: «7 donne per i Mac Gregor» technicolor, scope, con D. Bailey, A. Flory, R. Camardiel.
Cristallo: «Hombre» con P. Newman, F. March, R. Boone, D. Cilento, in technicolor, panavision.
Doria: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panavision. Orario spettacoli 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Pochi dollari per Django» A. Steffen, F. Wolff, techn. scope.
Lux: «3 uomini in fuga» Bourvil, Louis de Funès, Terry Thomas. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
Metropol: «L'occhio del diavolo» con Bibi Andersson, Gunnar Bjornstrand.
Nazionale: «Hawaii» techn. sc. Julie Andrews, Max von Sydow, R. Harris. In. film: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
Reposi: «Quelli della "San Pablo"» S. Mc Queen, R. Attenborough, R. Crenna, Candice Bergen, panav. tech.
Romano: «La guerra è finita» con Ingrid Thulin, Yves Montand, di A. Resnais. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 17,30; 20; 22,30.
Vittoria: «L'immorale» Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Vietato anni 14.

Aristop: «Due assi nella manica» Tony Curtis, Virna Lisi, technicolor.
Arlecchino: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger. Vietato 18.
Augustus: «Parigi brucia?» con Kirk Douglas, A. Delon, J. P. Belmondo, L. Caron. Orario: 15,15; 18,35; 22.
Capitol: «La notte dei generali» con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, technicolor, panavision.
Torino: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica» technic. A. Celi, M. Lee, R. Harrison. Ap. 10.

Alessandra: «Non stuzzicate la zanzara» technicolor, con Rita Pavone.
Faro: «Non stuzzicate la zanzara» technicolor, con Rita Pavone.
Fiamma: «Maigret a Pigalle» techn. G. Cervi, L. Kedrowa, R. Pellegrin.
Gioiello: «Spogliarello per una vedova» techn. Leslie Caron, Warren Beatty. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood: «1000 dollari sul nero» A. Steffen, J. Garko, scope, colori.
La Perla: «Gli uomini dal passo pesante» G. Scott, J. Cotten, colori.
Maffei: «Torino rossoverdegiallo» Rivista M. Ferrero Stoney 16,15 - 21,30. Film: «L'uomo di Hong Kong» techn. Ursula Andress. (Nuovi prezzi pomeriggio L. 300; serale L. 400).
Massimo: «I lunghi giorni della vendetta» techn. scope. Giuliano Gemma.
Odeon: «Domani non siamo più qui» I. Thulin, R. Hoffman, M. G. Buccella. Vietato min. anni 18. Orario 14,30; 16,20; 18,30; 20,15; 22,30.
Principe: «Golden eye, anonima Killers» Y. Tani, S. Kent, a colori.
Statuto: «I lunghi giorni della vendetta» techn. scope. Giuliano Gemma.

Adriano: «Sinfonia per un sadico» technicolor, Anne Astor, H. Vernon.

Alcione: «A 355 massacro al sole» Rivista M. Leandris - L. da Vinci; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Come rubammo la bomba atomica» Franchi, Ingrassia, scope, col.
Ardea: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, L. Van Cleef, E. Wallach, techn. Vietato anni 14.

Centrale: «Arabesque» technicolor, Gregory Peck, Sophia Loren. Ap. 10.
Milano: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, e «I fratelli di Jess il bandito» techn. Apertura ore 10.
Olimpia: Per qualche dollaro in meno.
Po: «Agente 007 Thunderball» in technicolor, con Sean Connery.
P. Nuovo: «Sierra Charriba» colori, C. Heston, e «Il grande corsaro» colori. Apertura ore 10.
S. Felice (tel. 544.077): «Né onore né gloria» A. Quinn, A. Delon, G. Segal, C. Cardinale, in technicolor.

Esperia: «Extra coniugale», Viet. 14.
Giardino: «Penelope, la magnifica ladra» techn. scope. Natalie Wood.
Mirafiori: «L'idea fissa» E. Rossi Drago, Philippe Leroy. Vietato anni 18.
Vinzaglio: «Non stuzzicate la zanzara» scope, techn. Rita Pavone, G. Masina, P. De Filippo. Seconda visione per Torino. Ingresso lire 400.

America: «L'arcidiavolo» techn. Vittorio Gassman, C. Auger, M. Rooney.
Araldo: «Il figlio dello sceicco» con G. Scott, C. Galoni, in technicolor.
Eliseo: «Non stuzzicate la zanzara» techn. scope, Rita Pavone, G. Giannini, G. Masina.
S. Paolo: «I professionisti» technic. scope, con Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale.

Artisti: «Follie d'Europa» techn. sc.
Belgio: «Un fiume di dollari» colori.
Corallo: «Il sipario strappato» techn. P. Newman, J. Andrews. Vietato 14.
Eridano: «El Tigre» scope, technic. Chuck Connors, J. Blondell, G. Grahame, G. Merrill.
Oropa: «Operazione San Gennaro» technicolor, Nino Manfredi, Totò.
V. Veneto: «Django spara per primo» scope, col. F. Sancho, E. Stewart.

Astra: «Non stuzzicate la zanzara» R. Pavone, G. Masina, G. Giannini.
Barbieri: «Il Cardinale» techn. Tom Tryon, R. Schneider, C. Linley.
Elios: «I 4 inesorabili» technicolor, Adam West, Robert Hunder.
Massaua: «Dan il terribile» techn. Rock Hudson, R. Ryan, J. Adams.
Odeon: «Edgar Wallace n. 6» con Yoko Tani, G. Doleman.
Star: «I professionisti» technicolor, scope, con Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale.

Adua: «Se sei vivo spara» techn. scope, T. Milian, M. Tolo. Viet. 18.
Ars: «La meravigliosa Angelica» sc. techn. Michèle Mercier, R. Hossein.
Aurora: «Solo contro tutti» scope, colori, Robert Hunder, Joe Camel.
Brescia: «La battaglia dei giganti» Henry Fonda, D. Andrews, technic.
Maior: «L'arcidiavolo» techn. scope, Gassman, Rooney, Auger. A. 14,30.
Nord: «A 009 missione Hong Kong» technic. S. Granger, R. Schiaffino.
Nuovo Fortino: «La mia spia di mezzanotte» D. Day, R. Taylor, colori.
Oriente: «Il piacere e l'amore» scope, col. J. Fonda, C. Spaak. Vietato 18.
Palermo: «Un milione di anni fa» technicolor, scope, Raquel Welch.
Sociale: «I professionisti» technic. scope, con Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale.
Zenit: «Il gioco delle spie» techn. scope, R. Calhoun, E. Marandi.

Cabiria: «Smania di vita» con Susanne Pleshette, B. Dillman.
Colosseo: «1000 dollari sul nero» A. Steffen, J. Garko, E. Blanc, scope, colori. Vietato minori anni 14.
Continental: «Il nudo e il morto» A. Ray, C. Robertson, R. Massey, col. sc.
Flora (c. Moncal. 241): «Viva Gringo» tec. sc. R. Battaglia, G. Madison.

Ghigo: «Là dove la terra scotta» Gary Cooper, L. J. Cobb, technicolor.
Italia: «Riderà (Cuore matto)» con Little Tony, Raimondo Vianello.
Moderno: «Giorni caldi a Palm Springs» e «I 4 del Texas» technic. F. Sinatra, D. Martin, U. Andress.
Piemonte: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» scope, technicolor, con Alberto Sordi, Anita Ekberg.
S. Carlo (Nizza 56): «20.000 leghe sotto i mari» Douglas, tech. Ap. 10.
S. Carlo: «L'uomo di Laramie» con James Stewart, C. O'Donnell.
Splendor: «Terrore nello spazio» scope, techn. Barry Sullivan. Apert. 15.

Diana: «The Bounty Killer» scope, technicolor, con Tomas Milian.
Dora: «Che notte ragazzi» technic. scope, Philippe Leroy, M. Meil.
Roma: «Uccidi o muori» technicolor, scope, Robert Mark, Gordon Mitchell.

Alba: «I Gringos non perdonano» techn. Brad Harris, Tony Kendall.
Ambra: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» in technicolor, con Catherine Spaak, Philippe Leroy, G. W. Fisher.
Apollo: «Io non protesto, io amo» C. Caselli, L. Lorenzon, techn. scope.
Edera: «Un avventuriero a Tahiti» scope, technic. Jean-Paul Belmondo.
Lucento: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» tec. sc. C. Spaak, P. Leroy.
Lutrario: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» A. Sordi, A. Ekberg, col.
Splendor: «New York chiama Superdrago» tec. sc. Ray Danton, M. Meil.

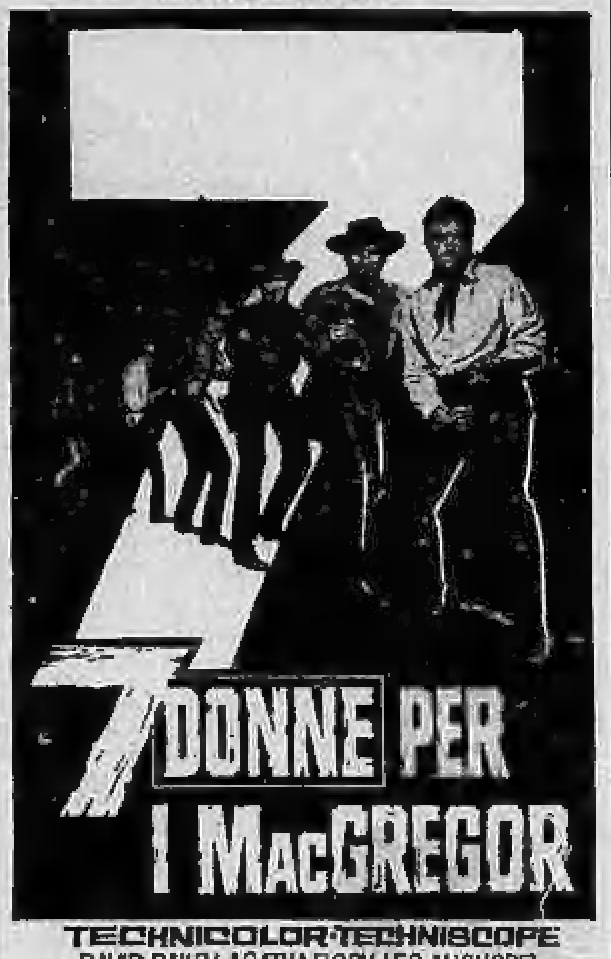
Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Alcione, Maffei, Maior, Odeon, Torino e V. Veneto. Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti ridotti e prenotazioni posti all'Enal); Teatro Carignano (ridotti al Gobetti); Juventus-Roma (ridotti all'Enal); Ippodromi di Vinovo (abbonamenti ridotti Enal alla Soc. Corse Cavalli).

GRANDE SUCCESSO
AL **DORIA**
Una rissosa, esuberante ed esplosiva storia di un amore irrefrenabile
ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON

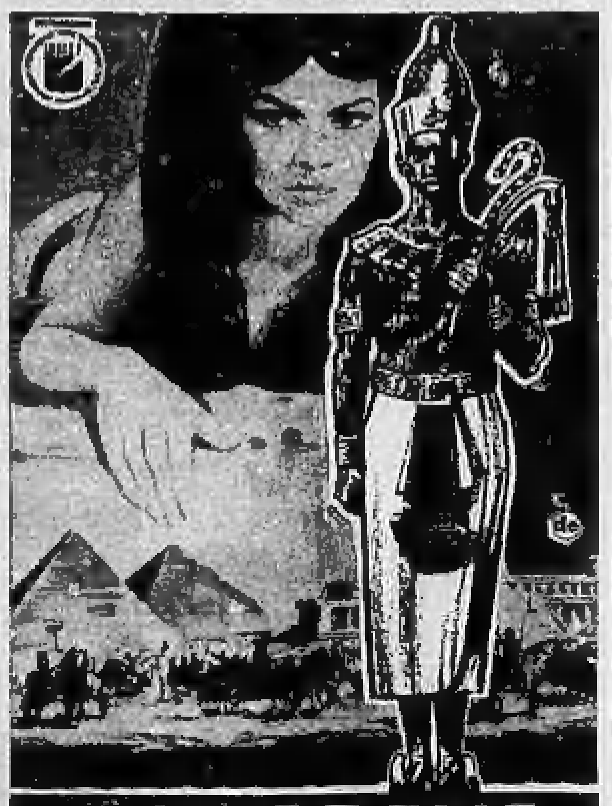
La Bisbetica Domata
Panavision - Technicolor

OGGI AL GRANDE
IDEAL
★
• DJANGO! *L'infallibile romantico pistolero*
• DJANGO! *L'inesorabile bounty killer*
• DJANGO! *Il più spietato giustiziere*
in un «western» di fuoco
con
ANTHONY STEFFEN
Alejandra Nilo
Frank Wolff
Technicolor - Techniscope

OGGI AI CINEMA
ALEXANDRA - FARO
ASTRA - ELISEO - VINZAGLIO
• PIU' SCATENATA!
• PIU' TRAVOLGENTE!
Arriva **RITA PAVONE**

OGGI **CORSO** OGGI
UNA GRANDE «PRIMA»
dopo "7 PISTOLE PER I MacGREGOR"
FURENTI *IRRESISTIBILI* SPIETATI
tornano i 7 MacGREGOR
CON LE LORO PISTOLE INDIAVOLATE
PIÙ ENTUSIASMANTE DELLA MARCIA DEL "PONTE SUL FIUME KWAY"
LA MARCIA dei MacGREGOR
PIÙ SPETTACOLARE DELLA "CONQUISTA DEL WEST"
LA SAGA dei MacGREGOR
PIÙ SPAVALDO DI BURT LANCASTER IL NUOVO IDOLO MONDIALE DEL WESTERN
DAVID BAILEY


TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
con DAVID BAILEY - AGATHA FLORY - LEO ANCHORIZ
con ROBERTO CAMARDIEL
REGIA DI FRANCO GIRALDI
ITALO-SPAGNOLA - JOLLY FILM

Domani al **REPOSI**
L'EGITTO SENZA VELI
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
VIA LIBERA ALL'EDIZIONE INTEGRALE DE


GEORGE ZELNIK
BARBARA BRYL
REGIA DI JERZY KAWALEROWICZ
EASTMANCOLOR
DIALISCOPE

GALLERIA BODDA
VIA CAVOUR 28 - 1° PIANO - TELEF. 512.182 - TORINO
4 ECCEZIONALI SERATE D'ASTA
PER REALIZZO CONTO PRIVATI
da lunedì 10 c. m. a giovedì 13 c. m., ore 21
ESPOSIZIONE:
sabato 8 c. m. e domenica 9 c. m. 10-12, 15-23
PRENOTAZIONI POSTI E CATALOGHI A RICHIESTA

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Eduardo replica per il Primo «Centominuti» sul Secondo

● «Non ti pago» di De Filippo, con Luisa Conte e Hilde Renzi ● «Vivere sani»: una dieta per tutti - Varietà musicale con scenette e canzoni registrato in un teatro di Roma

Se la serata di ieri era modesta, neppure oggi c'è molto da stare allegri, anche se il pezzo unico del «Nazionale» è una farsa di Eduardo De Filippo. Già, ma è anche una replica di quanto già trasmesso nel 1964 sul Canale bis, avanguardia della completa ripresentazione del ciclo «Il teatro di Eduardo» con periodicità mensile. Certamente ad una parte dei telespettatori farà piacere rivedere le ottime commedie eduardiane, mentre per altri si tratta di spettacolo nuovo, ma è pur sempre deplorevole che si incominci ad abbondare in repertorio registrato fin dal mese di aprile (figuriamoci quest'estate) quando una parte importante dell'opera dello stesso autore-attore attende ancora un allestimento televisivo. Sul Secondo esordisce una nuova trasmissione dedicata alla salute, seguita da un varietà musicale.

• •

Alle 21, sul Primo, va in onda la commedia *Non ti pago*, protagonista lo stesso Eduardo De Filippo che scrisse questi tre atti nel 1940. Opera minore, ma che già preannuncia «Napoli milionaria», «Filomena Marturano», «Questi fantasmi», «Le voci di dentro» «Il sindaco del rione Sanità» testi tutti di ben altro respiro. Il copione è comico soltanto in superficie e già si avverte la presenza della vena malinconica caratteristica di quasi tutti quelli successivi e di maggiore impegno.

C'è un autentico dramma nella vicenda del napoletano che insegue con accanimento la fortuna al gioco del Lotto e ne è sbeffeggiato ogni sabato. Don Ferdinando Quagliolo è titolare di un piccolo Banco Lotto e ne è anche il più assiduo cliente: ogni settimana fa un infinito numero di giocate, ma non riesce mai a vincere. C'è invece il suo giovane scrivano Mario Bertolini, che sul Banco Lotto ci campa due volte. Un giorno gli azzecca una quaterna secca e, per colmo d'ironia, i numeri gli sono stati suggeriti in sogno dalla buonanima del padre di don Ferdinando. E' per questo che don Ferdinando al colmo della stizza e dell'invidia, si rifiuta di pagare Mario. L'ingiustizia è troppo grande: suo padre deve aver sbagliato destinatario. Nella faccenda, che si fa sempre più ingarbugliata poiché don Ferdinando non vuole assolutamente cedere, intervengono un avvocato, il parroco e gli immancabili vicini. Alla fine tutto si accomoda con il matrimonio del fortunato Mario con Concetta, la figlia del suo antico nemico: la vincita, insomma, rimane in famiglia.

Carlo Lima, Luisa Conte, Hilde Renzi, Enzo Cannavale, Ugo D'Alessi e Nina Da Padova sono a fianco di Eduardo in spassose macchiette come quella di Aglietiello, dell'avvocato e dell'avversario di Don Ferdinando che affetta grande distinzione pronunciando la «effe» al posto della «esse».

• •

Alle 21.15 sul Secondo prende il via la trasmissione *Vivere sani*, un programma curato da Antonello Branca e Luigi Locatelli che propugna la miglior salute dei telespettatori incitandoli amabilmente ad un'alimentazione appropriata, all'esercizio fisico ed alla eliminazione del logorio della vita moderna. Il primo numero si intitola *Una dieta per tutti* e propone come esempio di sobrietà la razione di cibo dei piloti spaziali. Lo studio della dietetica astronautica, nuovissima scienza, avrebbe infatti portato a scoperte rivoluzionarie in tema di calorie valide anche, in quanto applicabili, per i terrestri.

A farci catechizzare, fra gli altri, sulla necessità di rinunciare ai peccati di gola per mantenerci giovani, senza pancetta e sani come pesci è il popolare Marcello Marchesi.

Alle 22, gli amanti dello spettacolo musicale potranno sollazzarsi con *Centominuti*, quarta edizione di un fortunato spettacolo, nella registrazione effettuata a suo tempo nel romano Teatro delle Muse. Del varietà condotto e presentato dallo stesso regista, Leone Mancini, sono protagonisti Daisy Lumini (che recita, canta, fischia, suona e balla), il pianista e chitarrista Gian Luigi Gelmetti, l'attore comico Enzo La Torre, il cantante Peter Boom, i ballerini Renato Greco, Maria Teresa Dal Medico e Sophie (coreografie di Gino Landi), ed infine il complesso «Gli Apoli» di cui fa parte un promettente batterista tredicenne soprannominato «Musichino».

d. g.

Sinatra sotto il sole di Miami

Il celebre cantante-attore con Jill St. John in una pausa del film «Tony Rome» che si gira a Miami Beach

Il regista Mino Guerrini cerca i luoghi per la sua vicenda

Hossein in un film a Torino avrà i giorni contati

L'attore francese è il protagonista di «Il colore del buio» che si ispira all'ondata di banditismo di questi ultimi mesi

Il regista Mino Guerrini mancava da Torino da circa dieci anni. Allora faceva ancora il giornalista ed era stato incaricato di scrivere un servizio sulla voce di fusione tra Torino e Juventus: nelle ore libere aveva ammirato questa città severa così dissimile dalle altre italiane ed aveva cercato di intuirne la bellezza e lo stile.

Stamane, dopo tanto tempo ha ripreso sotto altre vesti la scoperta di Torino, la città nella quale girerà il suo prossimo film. Il colore del buio. Ha diviso la piantina topografica in tanti settori. Oggi è la volta della Crocetta: in macchina, col giovane scenografo torinese Giancarlo Quaglia, ne ha percorso i lunghi viali, soffermandosi davanti alle eleganti palazzine. Forse gli serviranno, come contrappunto per girare le scene più drammatiche della sua pellicola, un giallo con implicazioni psicologiche vagamente ispirato all'ondata di banditismo che si è abbattuta negli ultimi mesi sul Piemonte.

Dopo un primo sopralluogo, tornerà a Roma per il missaggio del suo ultimo film Omicidio per appuntamento e per definire con Fernando Di Leo la sceneggiatura basata su un'idea di Walter Navarra. Il protagonista Robert Hossein sa di avere i giorni contati a causa di un morbo inguaribile e sogna di lasciare questa vita con un gesto che faccia epoca: ma in questo nostro tempo di violenza, il gesto non potrà che essere la rapina o l'omicidio. Con l'aiuto di altri folli, riuscirà a saccheggiare un casinò, ma si perderà per un inconscio desiderio di autodistruzione. I banditi sono Gastone Moschin, Ray Danton e i fratelli Gianni ed Enrico Maneri, protagoniste femminili Lea Massari e Pascale Petit, comprimari Jacques Herlin e Gia Sandri.

Le idee di Guerrini sono ambiziose. Nel film in technicolor i pensieri dei personaggi saranno girati in tinte vivaci o virati con sfumature suggestive, in modo da contrastare con il grigio di Torino; mancheranno i flash-back, sostituiti dai pensieri soggettivi dei protagonisti; la storia sarà ridotta all'osso per conservare una forte presa. Mino Guerrini, come si è detto, viene al cinema dal giornalismo. Interpretò per dirne una parte ne La cittadinanza di Damiani e dal l'oggi al domani cambiò mestiere.

p. per.

Loana Lamberti esordirà nel film di Guerrini

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,30: Giro del Belgio.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Vangelo - Telefilm).
18,45: Concerto sinfonico diretto da Scaglia.
19,05: Ballata in sol minore, coreografia.
19,15: Sapere: «L'uomo e la società».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Non ti pago, di Eduardo (replica).
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18 —: Sapere, corso di lingua inglese.
19 —: Non è mai troppo tardi (1 corso).
21 —: Telegiornale.
21,15: Vivere sani: una dieta per tutti.
22 —: Centominuti, varietà musicale.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 17: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,50: Shivaree show - 20,20: Telegiornale - 20,45: Il regionale - 21,[illegible]: Trasmissione a sorpresa - 21,55: Controcampo - 22,25: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. - Ore 17: Giocagio - 17,30: Telegiornale - Lotto - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Itinerari - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,40 Tempo dello spirito - 19,55: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Sabato sera - 22,15: Speciale TV - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. - Ore 18: Sapere - 19: Non è mai troppo tardi - 21: Telegiornale - 21,15: Mese mariano - 22: Canzone europea.

I concerti dell'Auditorium

Un laureato del «Cantelli» dirige Bartok

E' l'israeliano Inbal - Il pianista sovietico Sokolov nel Concerto n. 2 di Saint-Saëns

Il giovane direttore d'orchestra israeliano Eliahu Inbal (Gerusalemme, 1936) conquistò una improvvisa rinomanza quando, nel 1963, risultò vincitore del «Premio Cantelli» di Novara.

Ritornando questa sera all'Auditorium, egli presenterà la recente Musica per orchestra di fiati, contrabbassi e batteria del giovane romano Gian Paolo Bracali, che, compiuti gli studi nella città natale, già si distinse con varie composizioni. In questa Musica — articolata in un «Andante», un «Allegro» e un «Moderato», che si susseguono senza interruzione — egli appare alieno tanto dall'avanguardismo sperimentale, quanto dal ricalco di vieti schemi tradizionalistici; non procede per «macchie sonore», ma conserva una certa linearità tematica, trattata con libertà contrappuntistica e con ricerca di contrasti coloristici.

Con la partecipazione del pianista sovietico Grigori Sokolov — che, giovanissimo ancora, ha già ottenuto in patria le massime distinzioni — verrà poi eseguito il Concerto n. 2 in sol min. per pianoforte e orchestra di Camillo Saint-Saëns (1835-1921), che svolse una estrosa attività di pianista, organista, direttore d'orchestra e compositore, ottenendo presso i contemporanei [illegible] grandiosi, che però andarono gradatamente affievolendosi.

Il Concerto di Saint-Saëns inizia con un «Andante sostenuto», in cui il pianoforte solo sembra abbandonarsi ad una libera improvvisazione, con carattere quasi di toccata, mantenendo poi un assoluto predominio, anche quando il primo tempo assume la sua classica struttura bitematica. Al centro si sviluppa un leggero «Allegro scherzando», seguito da una brillante e vivacissima «Tarantella», cosparsa di passaggi di bravura.

Nel 1943 Bela Bartok compose in America, due anni prima della morte, il Concerto per orchestra, che si distingue da molte precedenti sue composizioni (specialmente del periodo espressionistico) per la chiarezza e la semplicità del linguaggio. Esso si compone di varie parti: una «Introduzione» (avente per base un tema su scala pentafonica, tipica della musica ungherese), un «Gioco delle parti» (dove, in un «Allegretto scherzando», vari strumenti — fagotti, oboi, clarinetti, flauti e trombe in sordina — entrano a due a due), un'«Elegia» (con un lamentoso canto dell'oboe), un garbato «Intermezzo» (con spunti di valzer) e un «Finale» (con caratteri di impetuosa e colorita danza popolaresca).

l. c.

Scelti i film francesi per il festival di Cannes

Cannes, venerdì sera

(m. r.) Al festival cinematografico, che si svolgerà dal 27 aprile al 12 maggio, la Francia sarà rappresentata ufficialmente dal film *Jeux de massacre* di Alain Jessua, mentre *Mouchette* di Bresson e *Mon amour* di Nadine Trintignant saranno «invitati». Sono così già diciassette le pellicole ufficialmente in competizione. L'americano *Custer of the West*, di Robert Siodmak, sarà proiettato fuori concorso forse alla chiusura della manifestazione.

UNIONE CULTURALE — Il poeta José Agustin Goytisolo parla stasera alle 21,30 sul tema: «La poesia spagnola del secolo XX e in particolare del dopoguerra». Edoardo Sanguineti presenterà l'oratore, seguirà un dibattito.

PROGRAMMI della RADIO

VENERDI' 7 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Orchestre canta - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano: II parte - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Relax a 45 giri.

Ore 16: «I due amici» - 16,30: Corriere del disco - Musica lirica - 17: Giornale - 17,20: Cantando in jazz - 17,45: Tribuna dei giovani - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Il taccuino dell'imprevisto - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Segnale orario.

Ore 20,20: Concerto sinfonico, diretto da Edward van Remoortel con la partecipazione del pianista Luciano Giarbella - Nell'intervallo: Giro del mondo - 21,50: Un'ordine equatoriale - 22,10: André Previn al clavicembalo - 22,30: Chiara fontana - 23: Al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Hit parade - 13,30: Giornale - 14: Juke-box - 14,30: Giornale - 14,45: Amici del disco - 15: Discoteca - 15,15: Grandi direttori: E. Ormandy - 15,20: Giornale - 15,55: Incontro con Luigi Squarzina - 16: Musiche via satellite.

Ore 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Gran Vespro - 17,05: Canzoni italiane - 17,30: Notiziario - 17,35: L'operetta: «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham, «Il re di Chez Maxim» di M. Costa - Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - 20: I viaggi del Sig. Dappertutto.

Ore 21: Avventure di grandi libri, a cura di G. Lazzari - 21,30: Giornale - Cronache del Mezzogiorno - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - Vita culturale - 19,15: Concerto serale - 20,30: Ai confini della vita - 21: Passe-partout, Sergio Tofano - 21,45: Orchestre dirette da Percy Faith - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: In Italia e all'estero - Selezione di periodici stranieri - 22,40: Idee e fatti della musica - 22,50: Poesia nel mondo - 23,05: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Il Concerto sinfonico del Programma Nazionale (ore 20,20) è diretto da Eduard Van Remoortel, con la partecipazione del pianista Luciano Giarbella, il quale interpreterà una pagina piuttosto rara nei repertori sinfonici: un «Concerto» per pianoforte e orchestra di Jules Massenet.

Alle 20 va in onda sul Secondo Programma la prima puntata di un nuovo varietà radiofonico: «Il viaggio del signor Dappertutto», allestito negli studi torinesi con la regia di Massimo Scaglione. Protagonista è Arnaldo Oppi, personaggio del Novecento che viaggia a ritroso nel tempo rimanendo coinvolto nelle più curiose avventure e offrendo l'occasione di ascoltare interessanti brani di musica leggera e classica dell'epoca. All'odierna puntata, che abbraccia il decennio 1850-1860, prende parte Ernesto Calindri.

L'ALFA ROMEO VINCE

GRAN PREMIO DI VIENNA

SECONDA PROVA DELLO CHALLENGE EUROPEO TURISMO (AUSTRIA) 2 APRILE

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA

1° GIULIA GTA («NANNI» GALLI)
3° GIULIA GTA (PINTO)
4° GIULIA GTA (TROSCH)
6° GIULIA GTA (PUST)

GIRO PIU' VELOCE: PINTO SU GIULIA GTA IN 1'12" ALLA MEDIA DI KM/H 129,820

RALLY ROUTES DU NORD	(FRANCIA) 12 FEBBRAIO 1° ASSOLUTA TURISMO GIULIA GTA (CONSTEN-PICHON)
CORSA DI WARWICK FARM	(AUSTRALIA) 19 FEBBRAIO 1° ASSOLUTA GIULIA GTA (GARDNER)
RALLY AUTOMOBILE CLUB DE L'OUEST	(FRANCIA) 19 MARZO 1° ASSOLUTA GIULIA GTA (CONSTEN-PICHON)
CORSA DI BATHURST	(AUSTRALIA) 27 MARZO 1° ASSOLUTA GIULIA GTA (MILDREN)
CRITERIUM ALPINO	(FRANCIA) 2 APRILE 1° ASSOLUTA TURISMO GIULIA GTA (GAMET)

PRIMA PROVA CAMPIONATO TEDESCO DELLA MONTAGNA

KRÄHBERG-RENNEN UM DEN VEITH-PIRELLI-PREIS	(GERMANIA) 2 APRILE 1° ASSOLUTA GIULIA GTA (SCHÜLER)

GT VELOCE GT 1300 JUNIOR

OGNI CORSA VINTA DALLA GTA E' UN VITTORIOSO COLLAUDO ANCHE PER LA GT VELOCE E LA GT JUNIOR, LE VERSIONI PER FAMIGLIA CHE HANNO IDENTICA

**TENUTA DI STRADA
ROBUSTEZZA
POTENZA DI FRENATA**

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

L'automobile vista dalla donna

La donna ha ormai conquistato di diritto il suo posto nella strada come guidatrice, tuttavia i suoi modi di vedere l'automobile sono diversi. Se, infatti, sino a qualche anno fa la macchina era un mezzo di trasporto di esclusiva proprietà dell'uomo, e sul quale essa trovava ospitalità soltanto in particolari momenti della vita quotidiana, molte sono oggi le donne che, indipendentemente dal coniuge, posseggono l'auto e la usano da sole. L'automobile resta comunque un oggetto che per alcune categorie femminili si presta più efficacemente di altri per mettersi in mostra, cogliere l'attimo favorevole per emergere e talvolta anche in maniera clamorosa. La formuletta è semplice: la «starlett» o la indossatrice posano accanto al modello prescelto, esposto in una mostra o appena lanciato da una fabbrica, e la fotografia sul giornale è un prodotto non certo difficile da ottenere. Per i creatori di moda la macchina, vecchia o nuova che sia, è sempre un ottimo ingrediente coreografico per valorizzare gli abiti (e una volta l'automobile, dalla presenza della bella donna ne ricava un utile). Queste tre fotografie mostrano altrettanti modi di vedere l'auto da parte della donna.

PER FARSI NOTARE. - New York, Salone dell'Automobile: «Miss [illegible]», al secolo Charlotte Davidson, richiama su di sé e sull'auto prescelta l'attenzione dei visitatori. Quale uomo, infatti, resisterebbe alla tentazione di fermarsi?

— Pronto? Caro, prendi subito dei tranquillanti... Poi ti parlerò.

PER LANCIARE NUOVI ABITI. - Parigi, atelier dell'attrice Michèle Morgan (seconda da destra). Quattro belle indossatrici, quattro attraenti modelli, una vecchia auto.

Il medico della famiglia

Persone anziane e cortisone - Lampade solari - Vitamina D - Arrossisce per strada - Piedi piatti - La dieta non è indispensabile - Sfaldamenti - Morbo di Bang - Torace dei neonati - Urina torbida - Ginecomastia

Una lettrice domanda:
«E' possibile che ad una persona di 71 anni venga somministrato senza inconvenienti il cortisone?».

Molte persone d'una certa età hanno fatto cure a base di cortisone senza incorrere in seri guai. Questo ormone è però sconsigliato nei casi di avanzata arteriosclerosi o qualora il paziente soffra di cuore.

* *

Un lettore ci scrive:
«Ho acquistato una lampada a raggi ultravioletti. Adesso vorrei sapere quanto deve durare ogni esposizione».

Il Suo apparecchio dovrebbe essere munito dell'apposito foglio di istruzioni. Le possiamo comunque dire che i tempi di esposizione sono progressivi e variano a seconda della potenza della lampada. In ogni caso, una irradiazione che arrossi leggermente la pelle è sufficiente.

* *

Il signor Paolo T. ci scrive:
«Sono allergico alla vitamina D (indispensabile per l'assorbimento del calcio e del fosforo) presa oralmente. Vorrei sapere se posso ottenere lo stesso effetto facendo uso d'una lampada solare».

R. Ma molti alimenti contengono la vitamina D. Includendoli nei suoi pasti quotidiani Lei potrebbe aggirare l'ostacolo dell'allergia. Consulti un medico dietologo.

* *

La signora Maria Grazia R. ci scrive:
«Esiste una cura per una persona che arrossisce ogni volta che, per strada, incontra un conoscente? Il mio medico mi ha prescritto la vitamina B. Risultato: nessuno».

I dati che ci fornisce non sono sufficienti per formulare una risposta, sia pure soltanto indicativa. Lei ha dimenticato, tra l'altro, di precisare la sua età.

* *

La signora Giannina Vittorelli ci scrive:
«Mio figlio di 18 anni ha i piedi piatti. Potete suggerirmi qualcosa?».

Consulti un chirurgo specializzato in ortopedia: scienza e tecnica hanno fatto molti passi avanti anche in questo campo.

* *

Un abbonato ci scrive:
«Mi dite, per favore, se una persona affetta da borsite deve osservare una dieta particolare?».

No. La dieta non esercita alcuna influenza sulla borsite, che è l'infiammazione di una borsa sierosa.

* *

Un lettore domanda:
«La presenza di sfaldamenti nelle urine è un sintomo pericoloso?».

No, a meno che le urine contengano anche tracce di pus. Le conviene comunque consultare il suo medico per tutti gli esami del caso.

* *

Il signor Pancrazio U. domanda:
«Che cos'è il Morbo di Bang?».

E' una malattia a carattere epidemico che colpisce le mucche e anche, per contagio, l'uomo. Il male viene trasmesso dal latte infetto e si manifesta con febbri intermittenti. Terapia: vaccinazione e antibiotici.

* *

Una mammina domanda:
«Quale dovrebbe essere la circonferenza toracica di un bambino al momento della nascita?».

Circa 33-35 centimetri.

* *

Un lettore domanda:
«Quali sono le cause dell'urina torbida?».

Le cause possono essere diverse. Consulti un urologo per i necessari esami.

* *

Lettera di una recluta:
«Ho sentito dire che alla visita di leva un giovane del mio paese è stato trovato affetto da ginecomastia. Di che si tratta?».

Di sviluppo anormale dei seni, che hanno assunto il volume e l'aspetto di quelli femminili.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

La ricetta del giorno

Pallottoline di carne in brodo

La ricetta di oggi è adatta per una elegante minestra brodosa, molto nutriente. Le dosi sono abbondanti per quattro persone. Occorre avere un etto e mezzo di polpa magra di vitello tritata molto finemente e perciò è bene passarla due volte al tritatutto. Mescolate la carne tritata con un uovo, 25 grammi di burro, mezzo etto di parmigiano grattato, poca noce moscata e un cucchiaino di prezzemolo tritato, un pugno di pane grattato fine, sale e pepe.

Fate delle palline piccole come ciliegie, lasciate un poco ad asciugare in modo che il composto si consolidi e poi fatele scendere in un brodo bollente. Se avete del brodo di carne tanto meglio; altrimenti anche quello fatto con i dadi va bene perché la carne delle palline rinforzerà il sapore. Lasciate cuocere circa un quarto d'ora. La minestra sarà anche più completa se arricchita di una bella manciata di pisellini teneri che avrete messo a cuocere qualche minuto prima delle pallottoline, in modo che siano teneri al momento di servire. Aggiungete molto parmigiano grattato e più posto sul fondo della terrina di portata.

Invece dei piselli potete completare la minestra versando all'ultimo momento nella pentola un uovo battuto con una tazzina di latte o meglio di panna liquida. Appena ripreso il bollore togliere rapidamente dal fuoco prima che la legatura del brodo si arrapi.

Anche in treno,
un buon pranzo
iniziato felicemente
con il BITTER CAMPARI,
si conclude
altrettanto felicemente
con il classico
liquore da dessert

Cordial
CAMPARI

Oggi sugli ippodromi

Riunione interessante a Roma sia per la disputa della «Tris» sia per il riuscito programma che completa la giornata. Nella «Tris» la scelta, molto legata alle condizioni del terreno, è assai complessa: oltre a Niro, Daynty Boy e Sex Appeal hanno buone «chances» anche Lusignano, Nylus e Mascaret.

Roma (galoppo, ore 15)

1. - Premio Monte Flavio (Lire 1.350.000, m. 2000)
1. Delphinium (51 F. Saggiomo); 2. Herring (50 L. Bietolini); 3. Tolanio (51 A. Vincia); 4. Ruganino (58 C. Ferrari); 5. Equatorial (51 U. Spinetoli); 6. Mangoki (54 V. Rosa).

2. - Premio Fareaso (L. 1 milione 312.000, m. 2000)
1. Menade (64½ B. Agriformi); 2. Brescia (58 S. Fancera); 3. Pinto (56 G. Pisa); 4. Benozzo Gozzoli (58½ U. Spinetoli); 5. Gilpin (58 C. Ferrari); 6. Ciapini (58½ V. Rosa); 8. Bagnolo (58½ C. Marinelli).

3. - Premio Corinaldo (Lire 181.500, m. 1800)
1. Tarragona (51 G. Dettori); 2. Cialdini (53 S. Fancera); 3. Doven (55 L. Bietolini); 4. Revine (55 G. Pucciatti); 5. Rischio (50 G. Pisa); 6. C[?]pa (51½ S. Vendittl); 7. Lucerino (51 A. Vincia); 8. Viky (55 F. Saggiomo); 9. Palestrina (49 V. Di Maggio); 10. Juppenier (51½ M. Cipolloni); 11. Bonaé (58 R. Antonucci).

4. - Premio Monte Arcaro (Lire 1.312.500, m. 1600)
1. Re Paolo (55½ B. Agriformi); 2. Kanpur (53½ S. Fancera); 3. Urundi (49½ A. Colella); 4. Woodland (45½ G. Pisa); 5. Pisani (58 S. Vendittl).

5. - Premio Fioppi (L. 736.000, m. 1400)
1. Mendrisio (60½ A. Colella); 2. Fogazzaro (61½ L. Bietolini); 3. Mirziano (49½ F. Saggiomo); 4. Durandal (62½ C. Forte); 5. Saharet (52 C. Marinelli); 6. Topo Gigio (62½ B. Agriformi); 7. Venamariella (47½ V. Cangiano); 8. Moro (50½ R. Sannino).

6. - Premio Idolo (L. 5.500.000, m. 1600). Corsa Tris.
1. Nylus (54 G. Dettori);
2. Lusignano (56 V. Rosa);
3. Sex Appeal (55½ C. Ferrari);
4. Niro (52½ G. Pisa);
5. Lusitano (52 L. Bietolini);
6. Oriolo (51½ G. Fancera);
7. Gardone (51½ M. Cipolloni);
8. Tweed II (50 G. Pucciatti);
9. Dargano (48 C. Marinelli);
10. Santa Corona (45 F. Saggiomo);
11. Daynty Boy (45 S. Vendittl);
12. Alberto L'Orso (44½ V. Pantaleoni);
13. El (45 S. Marfoli);
14. Mascaret (42 G. Mangiapia);
15. Reliable (42 T. De Sanctis).

7. - Premio Elettra (L. 800 mila, m. 1600)
1. Sandy Road (55½ G. Pucciatti); 2. La Rochelle (55½ A. Vincia); 3. Erminio (57½ S. Fancera); 4. Aster Princess (55½ R. Antonucci); 5. Artemisia Gentileschi (52 V. Di Maggio); 6. Nizzarda (54½ V. Rosa); 7. Tamerlano (52½ B. Agriformi); 8. Magreb (51 U. Spinetoli); 9. Cid Campeador (49 C. Marinelli).

I favoriti: 1. Mangoki-Ruganino; 2. Gilpin-Corropoli; 3. Doven-Lucerino; 4. Urundi-Re Paolo; 5. Topo Gigio-Mendrisio;

6. (Corsa Tris): Niro-Daynty Boy-Sex Appeal; 7. La Rochelle-Nizzarda.

Motocross per allievi domenica a Frossasco

Una gara di motocross internazionale, della classe 175, si disputerà domenica prossima sul nuovo campo di Frossasco, con la partecipazione di oltre trenta concorrenti. La manifestazione, organizzata dall'Auto Moto Club gentlemen's di Pinerolo, sarà riservata ai piloti allievi della categoria minore ed avrà inizio alle ore 15. Tra i concorrenti spiccano i nomi di Buggera, che ritorna alle gare dopo circa due anni di inattività a causa di un serio incidente in gara, Berrei, Vigna, Oliveto, Bortolazzo, Picotti, Ranieri e Bosio.

L'oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo-20 aprile)
Affari: necessità di rivedere alcuni progetti. Non mettete troppa carne al fuoco con il pericolo di non arrivare in tempo a tutto. *Sentimenti:* pomeriggio e serata un po' immelanconiti da Saturno. Regolatevi con le persone amiche. *Salute:* probabili nevralgie e reumatismi al capo.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: si profilano complicati e difficili, mentre oggi mancate dell'energia necessaria per superare eventuali ostacoli. Prudenza. *Sentimenti:* non siete nelle migliori condizioni per trascorrere una piacevole serata. Isolatevi. *Salute:* la gola rimane sempre il punto più vulnerabile.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.)
Affari: mattinata un po' complessa per le contrastanti posizioni di Mercurio, Urano e Marte. Alla fine avrete però la meglio. *Sentimenti:* oggi nelle questioni del cuore occorre dar prova di saggia diplomazia ed equilibrio. *Salute:* persiste il miglioramento dei disturbi intestinali.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Affari: il Sole in contatto con Nettuno crea un clima più propizio alle occupazioni intellettuali, a risolvere i problemi dello spirito. *Sentimenti:* incontri di simpatia reciproche nell'ambiente di lavoro e di studio. Gioie intime. *Salute:* un po' alterata la circolazione negli arti inferiori.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: per molti richiedono un viaggio lungo e faticoso per cui bisognerà prendere tutte le precauzioni necessarie. Non precipitare. *Sentimenti:* oggi Venere non è favorevole alle vostre aspirazioni affettive. Non forzate nulla. *Salute:* benessere fisico legato alla elevazione spirituale.

VERGINE (24 agosto-23 sett.)
Affari: nelle speculazioni finanziarie procedete con i piedi di piombo. Falsi amici possono farvi perdere del denaro. Prudenza. *Sentimenti:* non fate promesse, non prendete decisioni perché il cuore potrebbe ingannarsi. Dubbi. *Salute:* conviene evitare le gite in automobile con estranei.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)
Affari: cercate di concluderli in mattinata perché al pomeriggio Saturno è ostacolante e fastidioso. Conservare la calma. *Sentimenti:* Venere si trova nel settore magnetico del tema solare e aumenta fascino e bellezza. *Salute:* rapida guarigione per gli affetti da ulcere o piaghe.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: le occasioni sono abbastanza favorevoli per condurre in porto qualcuno vantaggioso. Cessate l'attività nella serata. *Sentimenti:* le strane avventure d'amore oggi possono comportare gravi conseguenze. Astenetevi. *Salute:* l'opposizione Sole-Marte mette in causa i piedi.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: se trattati in compartecipazione siate pratici e realisti nello spartire i guadagni. La vostra quota è notevole. *Sentimenti:* è un periodo nel quale sbocciano gli idilli destinati a coronarsi con felici matrimoni. *Salute:* la cura che avete iniziato darà risultati prodigiosi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.)
Affari: nel pomeriggio incontrerete l'ostilità accanita di Saturno. Accontentatevi di risultati minori e non reagite. *Sentimenti:* un episodio, in apparenza trascurabile, può diventare invece importante e definitivo. *Salute:* si acutizza la ipeacidità delle secrezioni gastriche.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.)
Affari: probabile un improvviso e imprevisto cambiamento di programma. Sappiate adattarvi alle circostanze. Discussioni gravose. *Sentimenti:* giornata non adatta per ricevere amici. Un ospite sofferente potrebbe subire un malore. *Salute:* immediato miglioramento di disturbi neuromuscolari.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: avvertirete il peso degli obblighi finanziari: rinviate gli acquisti, tranne per quelli strettamente necessari. Cautela. *Sentimenti:* troverete l'amore durante un viaggio, in una mostra d'arte o ascoltando un concerto. *Salute:* massima prudenza si raccomanda a chi guida l'automobile.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mauro Agnello
Anziano A.T.M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Gilardi, il figlio Matteo Luigi, le sorelle Angela e Paola, il fratello Costantino, la suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 aprile alle ore 9,30 partendo da via Torino 165, San Mauro Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 6-4-1967.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Rag. Matteo Luigi Agnello per la morte del padre signor

Mauro Agnello
— Torino, 6 aprile 1967.

I componenti dell'Ufficio Contabilità Generale de «La Stampa»
Luigi Bella
Elvira Scarampi
Giuseppe Bravo
Enrico Magnago
Carlo Baracco
Adriano Savina
Silvio Grosso
Luigi Arnodino
Francesco Tomasi
Michele Perosino
si associano al dolore del Rag. Matteo Luigi Agnello per la scomparsa del caro PAPA'.
— Torino, 6 aprile 1967.

Alberto Ciberio e Mario Ferraris prendono parte vivissima al dolore dell'amico Gino per la perdita del PAPA'.

Il 6 Aprile improvviso malore ha lasciato per sempre l'estro e il pennello del pittore

Giulio Boetto

Annunciano addoloratissimi la grave perdita il figlio Arc. Giorgio con la moglie Dora Serra e la piccola Giulia; la figlia Vera con Giacomo e gli affezionati Rosina e figlio. La salma lascerà l'abitazione di Corso Galileo Ferraris 18, oggi alle ore 15 e proseguirà per Revello dove alle ore 17 verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 7 aprile 1967.

Addolorata piange l'amatissimo GIULIO la sorella Delfina con il marito Francesco de Barberis.

Franco e Anna de Barberis con i figli, Giorgio e Nella de Barberis con i figli, Armando e Lidia Tesio con i figli, Renato e Vanna Mondino con i figli piangono la scomparsa dell'amato e ammirato zio

Giulio Boetto
— Torino, 7 aprile 1967.

Lo Studio Tesio si associa al dolore dell'Arc. Giorgio Boetto per la perdita del PAPA'.

Con vivo cordoglio le famiglie Domenico Serra e Walter Serra partecipano al dolore di Giorgio per la morte del suo caro PAPA'.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Pittore

Cav. Giulio Boetto

che per un cinquantennio prese viva parte alla vita artistica del sodalizio.
— Torino, 7 aprile 1967.

Piero e Nancy Morosso sono vicini al dr. arch. Giorgio per la scomparsa del padre

Giulio Boetto
— Saluzzo, 7 aprile 1967.

Lucia e Giuseppe Giacosa prendono viva parte al dolore dei familiari dell'indimenticabile amico maestro

Giulio Boetto
— Saluzzo, 6 aprile 1967.

Armando Luciana Colombari, Mario Rosalia Deaglio, Renato Luisa Deaglio, Carla José De Chiesa, Antonia Thalyse Locatelli si uniscono al dolore di Giorgio e Vera per la morte del PADRE.

Partecipano al lutto Cesare Vola e Famiglia.

E' cristianamente spirato

Natale Francesco Savio

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Luigina, il figlio Bruno con la moglie Mariuccia Ratti, i nipotini Irmo e Carlo, il figlioccio Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione Via Chivasso 4. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Gassino Torinese, 6 aprile 1967.

La cognata Carola Mele Savio, i figli Carlo e Mariuccia con le famiglie, prendono parte al dolore e al lutto per la morte di

Natale Savio
— Torino, 6 aprile 1967.

Munita dei Conforti Religiosi, serenamente è spirata la

Prof. Antonietta Rossa

La piangono addolorati i nipoti Ines Pomo, Maria Pomo ved. Portina, Maria Pomo con la moglie Alba Varelle, Sari Arisio ved. Pomo; le pronipoti Ida e famiglia e Nelo e l'affezionata Candida Bran. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 14,30 partendo da corso San Maurizio 57. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1967.

Cristianamente è mancata

Maria Candida Casetta

Addolorati ne danno il triste annuncio: le sorelle Luisa; Maria col marito Giovanni Chinetti e figlio Carlo con la moglie Giuseppina e piccolo Gianfranco; parenti tutti. Non fiori. Funerali sabato ore 14,30 da Via Ormea 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Chiantelassa

Ne danno doloroso annuncio, le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Asti alle ore 10,30 di sabato 8 c. m. partendo dall'ospedale civile. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 6 aprile 1967.

Improvvisamente è mancata

Marcella Sartori nata Dellavalle

La piangono il marito, sorelle, parenti tutti. I funerali sabato 8 ore 14,30 partendo da via Giacinto Collegno 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1967.

E' deceduto tragicamente

Remigio Bussone
di anni 30

Lo annunciano la mamma, la sorella col marito, il fratello, la piccola Giovanna. I funerali partiranno dalla abitazione corso Polonia 127 sabato ore 10.
— Torino, 7 aprile 1967.

Serenamente è mancato a 82 anni

Giuseppe Borgia

A funerali avvenuti la famiglia ne dà il triste annuncio.
— Torino, 4 aprile 1967.

8-4-1965 — 8-4-1967

Nel 2° anniversario dell'immatura e tragica scomparsa di

Dino Carta

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 8 aprile 1967 alle ore 9 nella chiesa di S. Dalmazzo.
— Torino, 7 aprile 1967.

8-4-1965 — 8-4-1967

La S.I.E.M. S.p.A. ricorda la tragica scomparsa del suo amministratore

Dino Carta
— Torino, 7 aprile 1967.

Prof. Modesto Panetti
Alessandra Panetti Musso

Nel X e nel V anniversario sabato 8 aprile ore 8,30 S. Messa di suffragio nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 7 aprile 1967.

8-4-1965 — 8-4-1967

La Famiglia ricorda con tanto affetto nell'anniversario della tragica scomparsa

Francesco Seglie
— Torino, 7 aprile 1967.

E' improvvisamente mancata l'anima buona di

Girolamo Romani
di anni 67
Anziano Stampa

Ne danno il doloroso annuncio gli amici e conoscenti. I funerali avranno luogo venerdì 7 ore 16 partendo da via Vittorio Andreis n. 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, il 6 aprile 1967.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte di

Girolamo Romani
Anziano Stampa
— Torino, 6 aprile 1967.

Improvvisamente è mancato il

Prof. Felice Mussatto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca, le sorelle Caterina e figli, Lidia col marito Paolo Doglia, la suocera ed i parenti tutti. Funerali sabato ore 9 partendo da Via Bianzè 22.
— Torino, 6 aprile 1967.

Teresa Angelo Ribotti Carla Signorile si associano al cordoglio della Famiglia Mussatto Doglia per la perdita del

Prof. Felice Mussatto
— Torino, 6 aprile 1967.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della S.p.A. Domus-Siefa prendono viva parte al dolore del Consigliere Dott.ssa Mussatto Doglia per la scomparsa del FRATELLO.

Le famiglie Rossini e Guarnieri si associano al dolore dei congiunti per la perdita del

PROF. DOTT.
Felice Mussatto
— Torino, 6 aprile 1967.

Dr. Emilio Milanese e sig. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Prof. Felice Mussatto
— Torino, 6 aprile 1967.

Zoltan e Lidia Schultz partecipano affettuosamente al dolore della Signora Lidia Doglia e Famiglia.

Antonio Rambaudi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Santiano Carolina Berta
— Torino, 6 aprile 1967.

I fratelli Bensio con infinito cordoglio partecipano al lutto della Famiglia per la dipartita della Signora

Carolina Santiano ved. Berta
— Torino, 6 aprile 1967.

La Famiglia Boeri prende viva parte al dolore della Famiglia per la perdita della Signora

Carolina Santiano ved. Berta
— Torino, 6 aprile 1967.

La Famiglia Zanetti profondamente addolorata prende viva parte al lutto della Famiglia per la perdita della Signora

Carolina Santiano ved. Berta
— Torino, 6 aprile 1967.

Per espressa volontà dell'estinto

Dott. Antonio Zavanaju

ad esequie avvenute, la moglie Giuseppina Fea con le figlie Margherita Camandona affranta ne danno la dolorosa partecipazione.
— Torino, 6 aprile 1967.

Il Titolare, i Collaboratori ed il Personale della Farmacia di Lucento prendono viva parte al dolore della Dott. Margherita Camandona.

E' mancata ai suoi cari

Anna Vautretto ved. Appendino
anni 69

Addolorati l'annunciano i figli Guglielmo, Giacinto, Maddalena, Francesco, Mario, Teresina e rispettive famiglie, cognata, parenti tutti. Funerali in Chivasso sabato 8 ore 15 via Cairoli 41 con tumulazione in Crescentino.
— Chivasso, 6 aprile 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Musso in Patrucco

Ne danno il triste annuncio il marito, sorelle, cognati, nipoti. Dopo la benedizione all'Ospedale Maria Vittoria alle ore 8,15 dell'8 corr. la Salma verrà trasportata a Ozzano Monferrato, ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.
— Torino, 6 aprile 1967.

Cristianamente è spirata la

PROF.SSA
Clelia Coca di Vagliarano ved. Dr. Umberto Donnini

A funerali avvenuti, lo annunciano, addoloratissimi, le sorelle Elda ved. Perardi e Lorenzina Chiappo, cognati, nipoti e parenti tutti. Via Juvarra 16 bis, Torino.
— Torino, 6 aprile 1967.

Il 4 aprile, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Pietro Guardamagna

A funerali avvenuti, danno il triste annuncio la figlia Giuseppina, il genero Rag. Santo Pasaglio ed il nipote PierLuigi. La cara salma è stata tumulata nel Cimitero di Vercelli.
— Milano, 7 aprile 1967.

Il giorno 4 aprile 1967, in Alassio, è spirato

Antonio Zignoli
Generale di Brigata
della Guardia di Finanza

Ad esequie avvenute, i figli ne danno il doloroso annuncio.
— Alassio, 7 aprile 1967.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al lutto del signor Roberto Montagner per la morte della Madre signora

Rosa Vazzoler in Montagner
— Torino, 6 aprile 1967.

Presidenza Insegnanti ed allievi della Scuola Dopolavoro Ferroviario di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Professor Lorenzo Techel
— Torino, 6 aprile 1967.

Preghiere di suffragio per la nobile anima del

Dott. Prof. Giovanni Biolè

che è stato così bruscamente tolto or è un anno, eleveranno a Dio, la moglie e il figlio, sempre dolenti, sabato 9 aprile nella Chiesa di S. Agata in Santhià alle ore 7,30 e ai piedi della Madonna Nera al Santuario di Oropa domenica 9 alle ore 10,15.
— Santhià, 7 aprile 1967.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del Compianto

COMM.
Valentino Canonico

i Figli, i Nipoti, i parenti tutti, lo ricordano a chi sicuramente ne apprezzò le doti di cuore e la laboriosa solidarietà.
— Torino, 7 aprile 1967.

7-4-1955 — 7-4-1967

Gaetano Prina
Valoroso Snia Viscosa

Nel 12° anniversario della sua scomparsa, la moglie lo ricorda a tutti, con il dolore di allora e l'affetto di sempre.
— Torino, 7 aprile 1967.

1960 — 1967

Ferdinando Brignone

Vive nel ricordo della Sua famiglia che ne rievoca affettuosamente la cara memoria.
— Pancalieri, 7 aprile 1967.

I familiari dei compianti

Amedeo e Maria Borgione

non potendo farlo singolarmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro immenso duplice dolore.
— Torino, 6 aprile 1967.

Continua a pagina 13

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per i pugili italiani, una serata impegnativa

MAZZINGHI sul ring di Roma affronta il negro ALDRIDGE

Il picchiatore toscano non può permettersi passi falsi - Ne andrebbe di mezzo il confronto con Ki Soo Kim per il titolo mondiale - L'americano ventiquattrenne non è mai stato sconfitto prima del limite

Sandro Mazzinghi incontra stasera Henry Aldridge a Roma guardando, come sempre, a Benvenuti. Nel momento in cui il suo rivale è in America a tentare l'avventura del titolo mondiale dei medi, il picchiatore toscano non può permettersi passi falsi, che lo facciano indietreggiare nella graduatoria della popolarità. Per questo vi sono state molte discussioni e molte polemiche prima che il manager di Mazzinghi si decidesse ad accettare l'avversario scelto dagli organizzatori; questo Aldridge, qui in Italia non significa niente, ma è un atleta giovane, integro, ricco di ambizioni, che potrebbe dare un sacco di fastidi ad un Mazzinghi non troppo su di giri. Aldridge ha ventiquattro anni, vanta venti vittorie su ventitrè combattimenti, non è mai stato sconfitto prima del limite, è venuto a Roma senza nascondere a nessuno la sua convinzione di poter battere Mazzinghi e farsene un trampolino per inserirsi nella corsa al titolo mondiale.

Anche Mazzinghi, indipendentemente dalla sua sempre viva rivalità con Benvenuti, ha il suo titolo mondiale da inseguire. Le trattative per portare il coreano Ki Soo Kim in Italia per giocarsi, contro il toscano, il titolo dei medi junior lasciatogli da Benvenuti, sono praticamente concluse. Sandro non può permettersi di compromettere tutto scivolando, o anche non convincendo in pieno contro Aldridge.

Mazzinghi (a destra) stasera rischierà il tutto per tutto

C'è da attendersi dunque, da Sandro Mazzinghi uno dei soliti combattimenti carichi di «suspense». Il negro, agile, ben impostato, veloce, potrà inizialmente avere una certa prevalenza, ma quando Mazzinghi deciderà di farsi sotto e di spaccare tutto, il combattimento assumerà toni selvaggi. Sandro rischierà, per tentare il colpo risolutore. Finora gli è andata bene e potrebbe andargli bene anche stasera: il record di Aldridge non lo presenta come un temibile picchiatore ed è improbabile che la sua miglior impostazione e la precisione dei suoi colpi bastino per frenare la forsennata aggressività del toscano.

Nel programma della manifestazione romana, figurano altri due incontri di notevole interesse, che dovrebbero chiarire il reale valore di due pugili in ascesa. Remo Golfarini, campione d'Italia dei pesi superwelters, affronta la «vecchia volpe» Boy Nando, già tenacissimo avversario di Benvenuti, chiedendo al negro olandese il «visto» per sfidare Mazzinghi per il titolo europeo. Il brindisino Franco Zurlo, cintura tricolore dei pesi gallo ed imbattuto da professionista, si misurerà col negro del Ghana Bob Allotey, un picchiatore che vanta ben quaranta k.o. su 51 incontri vinti. Se batterà Allotey, anche Zurlo punterà al titolo europeo.

Gianni Pignata

Titolo europeo in palio

Del Papa contro Kokkonen

Il trentatreenne Pekka Kokkonen, coltivatore di tulipani e, a tempo perso, pugile professionista di un certo valore, lascia temporaneamente le sue serre alla periferia della capitale finlandese per battersi per il titolo europeo dei mediomassimi. L'anziano «boxeur» finnico salirà stasera sul ring del Palazzo del Ghiaccio di Helsinki per contendere la corona continentale a Piero Del Papa.

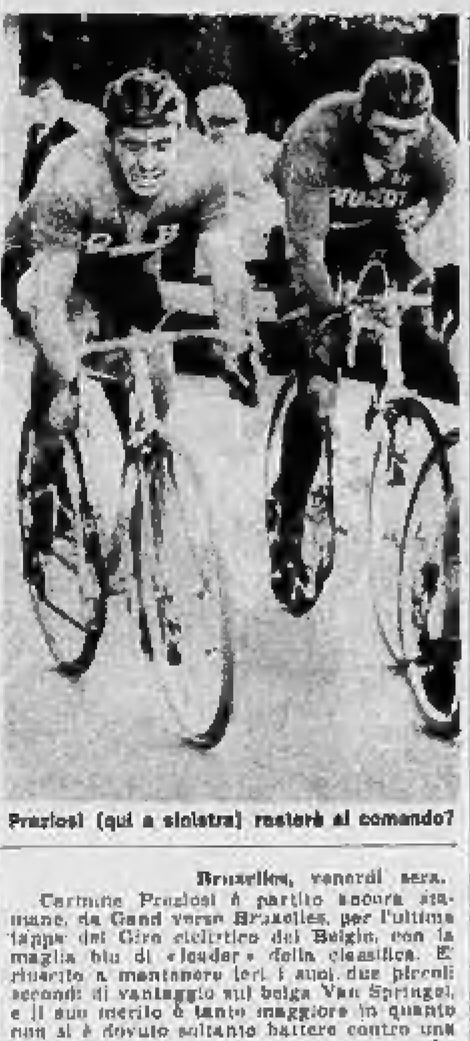
I due si sono già incontrati, due stagioni fa a Stoccolma e vinse l'italiano ai punti, sulla distanza di otto riprese. Non c'è ragione di ritenere che sulle quindici riprese, e col titolo in palio, il risultato possa ora essere diverso, ma la paga è buona per entrambi: due milioni circa per Kokkonen, sei milioni e duecentomila lire per Del Papa. E questo, trattandosi di pugili professionisti, consente di non calcare troppo la mano sullo scarso significato tecnico del combattimento.

Del Papa ha conquistato il primato continentale [illegible] Rinaldi

Metà dei concorrenti costretti al ritiro

Sul Giro del Belgio si scatena la bufera

«Forfait» di Gimondi: il bergamasco soffre di un forte raffreddore - Oggi si disputa l'ultima tappa e Preziosi difende disperatamente i due secondi di vantaggio in classifica generale



Preziosi (qui a sinistra) resterà al comando?

Bruxelles, venerdì sera.

Carmine Preziosi è partito ancora stamane, da Gand verso Bruxelles, per l'ultima tappa del Giro ciclistico del Belgio, con la maglia blu di «leader» della classifica. E' riuscito a mantenere ieri i suoi due piccoli secondi di vantaggio sul belga Van Springel, e il suo merito è tanto maggiore in quanto non si è dovuto soltanto battere contro una schiera di avversari scatenati, ma anche contro il tempo: ha piovuto, ha nevicato, il termometro è sceso a zero, un vento gelido ha continuamente ostacolato ieri — nella tappa Wellin-Wetteren — la marcia dei corridori.

C'è stata una catena quasi ininterrotta di ritiri: quarantatrè atleti — poco meno della metà di quanti restavano ancora in gara — si sono infatti dovuti ritirare, soprattutto a causa del freddo. Tra di loro, nomi illustri, da Gimondi, che non è addirittura partito ieri mattina, visto il maltempo, al campione del mondo Rudy Altig a Fornoni e Zandegù. Il camion che segue la corsa per raccogliere appunto i corridori che abbandonano durante la tappa, a un certo momento era talmente pieno che si è dovuto noleggiare d'urgenza un pullman per portare in albergo i ragazzi che si ritiravano. E molti hanno atteso anche mezz'ora, fermi ai bordi della strada, sotto la neve, scaldandosi come potevano le mani, il passaggio di un qualsiasi automezzo.

E' stata una tappa spaventosa, paragonabile, forse, all'ultima tappa del Giro del Belgio dell'anno scorso, quando Adorni riuscì con uno sforzo eccezionale a staccare tutti e a vincere non soltanto la tappa ma anche il Giro. Ieri, per poco, il colpo non è riuscito a Jan Janssen, che nonostante l'infuriare della bufera è riuscito a fuggire e a restare solo in testa a tutti per quasi centosettanta chilometri, acquistando in certi punti un vantaggio di un quarto d'ora. Ma lo sforzo di Preziosi, la disperata volontà di Van Springel e dei suoi compagni di squadra, hanno permesso al gruppo di raggiungere il solitario a pochi chilometri dal traguardo, privandolo di tutte le soddisfazioni e del premio che avrebbe indiscutibilmente meritato.

Tutti essendo arrivati assieme, in quanti, la classifica è rimasta immutata: Carmine Preziosi è in testa con due secondi di vantaggio su Van Springel, che ha a sua volta una quarantina di secondi sul più immediato inseguitore. La corsa non è ancora decisa: la tappa di oggi, la Gand-Bruxelles, si annuncia ugualmente dura, sia per le difficoltà stradali che per il tempo: la temperatura stanotte è nuovamente scesa, il cielo è gonfio di pioggia, soffia a tratti un violentissimo vento. Carmine Preziosi, con i suoi gregari, dovrà lottare a denti stretti, avere molto coraggio e anche molta fortuna per poter giungere stasera sul traguardo di Bruxelles con intatto il vantaggio di due secondi. Meriterebbe di farcela: i giornali belgi sono concordi nel riconoscerlo, stamane.

Sandro Doglio

Di fronte all'Inter

Da 9 anni il Bologna non vince a San Siro

Nostro servizio particolare

APPIANO GENTILE, venerdì sera.

Helenio Herrera è tornato da Coverciano molto soddisfatto. Il «trainer» dell'Inter e coselezionatore della Nazionale ha parlato in termini entusiastici dei molti giovani calciatori «visionati» al Centro tecnico di Coverciano, in vista della ricostituzione della rappresentativa azzurra «Under 23».

Successivamente, Herrera è passato a parlare dell'Inter e della sua prossima gara di campionato contro il Bologna. L'allenatore nerazzurro ha dichiarato di aver trovato ieri l'altro Sarti e Domenghini in condizioni fisiche rassicuranti (il portiere aveva lamentato un debilitante attacco di gastrite mentre l'attaccante risentiva ancora le conseguenze di una forte contusione riportata domenica scorsa) e di essere pertanto sicuro di poterli riconfermare in prima squadra.

Le ottime condizioni di forma palesate dalla squadra bolognese, nelle ultime settimane, lasciano presumere che la gara di domenica sarà, per i nerazzurri, molto più difficile del «derby» con il Milan. Il Bologna tuttavia verrà a Milano psicologicamente svantaggiato da una incredibile tradizione avversa. E' da nove anni che la formazione rossoblù non vince a S. Siro, contro l'Inter, ed è da sei stagioni che i petroniani non riescono neppure a segnare un goal in casa della squadra di Helenio Herrera.

La formazione emiliana, peraltro, ha già battuto l'Inter, quest'anno, per 3-1, durante il girone d'andata ed Helenio Herrera ha ricordato l'infausta circostanza ai suoi giocatori per caricarli psicologicamente, come usa alla vigilia delle partite più importanti.

d. m.

Slalom gigante al concorso del «Sai»

Vittoriosi i tedeschi stamane al Sestriere

Sestriere, venerdì sera.

Gli sciatori tedeschi hanno dominato la prima prova del concorso del S.A.I.: Worndle e Pongratz si sono piazzati al primo e secondo posto assoluto, confermando con i risultati di oggi le brillanti prove nel Trofeo Gilera. Al terzo posto ancora un altro straniero, lo svizzero Mark Terraillon, seguito dall'austriaco Klaus Dergans. Il primo degli italiani, Camanna, è soltanto sesto, a quasi 5" dal vincitore.

Nella categoria femminile l'ex azzurra Patrizia Medail ha vinto la sua seconda gara di questa settimana al Sestriere, battendo nettamente Erika Pongratz. Fra le juniores la Ercolani, ottenendo il terzo posto assoluto si è imposta sulla milanese Coco, cogliendo un risultato a sorpresa, poiché la rappresentante del S.A.I. fa parte della squadra nazionale italiana. Dietro la Coco si sono piazzate Schapira e la Bottazzo.

Categoria Seniores femminile: *1) Medail Patrizia (Italia) 1'30"38; 2) Pongratz Erika (Germania) 1'31"24; 3) Gebler (Austria) 1'30"56; 4) Rossbach (Germania) 1'33"16; 5) Albertini Giovanna (Italia) 1'45"1.*

Juniores femminile: *1) Ercolani Flaminia (Italia) 1'35"9; 2) Coco Susanna (id.) 1'36"75; 3) Chapira Alessandra (id.) 1'31"60; 4) Bottazzo Cristina (id.) 1'36"17; 5) Romanskan Anna (Polonia) 1'37"77.*

Maschile Seniores: *1) Worndle Florian (Germania) 1'23"08; 2) Pongratz Karl (id.) 1'24"68; 3) Terraillon Mark (Svizzera) 1'25"08; 4) Dergans Klaus (Austria) 1'27"14; 5) Genelin Franklin (id.) 1'27"78; 6) Scanachu Roberto (Italia) 1'28"08; 7) Gregorini Gian Andrea (id.) 1'28"07; 8) Astrub Alf (Norvegia) 1'28"24.*

Maschile Juniores: *1) Castelli Curzio (Italia) 1'29"76; 2) Coco Andrea (id.) 1'32"47; 3) Lorenz Peter (Austria) 1'33"; 4) a pari merito Appel Winfried (Germania) e Agnoli Mario (Italia) 1'33.*

g. v.

Juventus-Roma: torna Barison

Barison, terminata la squalifica, domenica rientrerà nella Roma che affronta la Juventus

L'Ignis in Coppa delle Coppe

I cestisti israeliani a Varese

VARESE, venerdì sera.

Reduce dalle pesanti delusioni in campionato, l'Ignis tenterà di rifarsi nella finale della Coppa delle Coppe di cui si disputa questa sera a Varese l'incontro di andata. Avversari dei varesini sono gli israeliani del Maccabi, squadra nota più che altro in campo internazionale per le sue insperate e clamorose vittorie casalinghe, per delle memorabili rimontes di venticinque-trenta punti causate quasi essenzialmente nelle particolari condizioni del proprio campo di gioco, all'aperto.

Per affrontare quindi con una certa sicurezza la gara di ritorno del 13 aprile a Tel Aviv, l'Ignis dovrà imporsi con circa trenta punti di scarto. Una vittoria di simili proporzioni è nelle possibilità della squadra varesina, sempreché le delusioni ed i dissapori interni provocati dal campionato non siano tali ormai da condizionare stabilmente il suo rendimento normale.

I più noti del Maccabi sono Cohen-Mintz, un «pivot» di 2,04, di buona quotazione internazionale, e l'americano Brody che ha giocato negli anni passati nella formazione della Gulf, e del quale Mckenzie ha detto un gran bene. Contro una squadra che dovrebbe avere soltanto questi due elementi di autentica classe internazionale l'Ignis non dovrebbe faticare ad imporsi, anche largamente.

Nel clima di questa partita si innesta anche la prova di Gennari, oltremodo polemica in quanto il giocatore, dopo tante traversie, ha deciso di rientrare negli Usa. Toni Gennari, giocatore di indubbia classe, per un concorso di circostanze non ha avuto in Italia quella fortuna che si sarebbe meritato, anche per varie difficoltà che gli sono state artificiosamente create. Questa sera farà di tutto per farsi rimpiangere.

IN PALIO IL TROFEO NADI

Campionati di scherma da domani a Livorno

I torinesi tentano la riconquista del titolo

Domani pomeriggio e domenica ha inizio a Livorno la serie degli otto campionati nazionali assoluti nel quadro del «Gran Premio Società» in cui è in palio il trofeo Nadi.

Si disputerà la prova di fioretto a squadre maschile a cui concorrono 22 quartetti in rappresentanza di 19 società (Torino, Livorno, Roma con due formazioni ciascuna).

Il Club Scherma di Torino, clamorosamente sorpreso l'anno scorso dai napoletani del «Posillipo», tenterà di riconquistare il massimo titolo «tricolore», valendosi di Nicola Granieri, spalleggiato dall'azzurro Santi di Noto, Chines, Lojolo, Beltrami, mentre tra i cadetti gareggeranno Chiarelli, Milone, Gesone, Alessio, Morelli di Popolo. Nel duello potrebbero però inserirsi gli attrezzati fiorettisti locali del «Fides», con Vaselli, Curletto, Rigoli e soprattutto quelli del Club Roma, di cui il giovane Del Francia e l'anziano Lucarelli hanno conquistato domenica scorsa nella capitale il primo e terzo posto nella prova preolimpica d'esordio, intramezzati dal campione italiano Granieri. Le otto squadre qualificate dopo due turni eliminatori disputeranno la finale ad eliminazione diretta.

Lavorando o studiando, si preparano un avvenire migliore

Il calcio non è tutto

I giovani del Torino sanno che celebrità e facili guadagni possono anche durare poco - Tra loro, c'è lo studente universitario e il parrucchiere - Sta tramontando il mito dell'atleta imprevidente

«Se riuscirò a sfondare nel mondo del calcio tanto meglio. Ma in ogni caso, al momento di smettere di giocare devo essere in grado di avere un avvenire, un'occupazione sicura». Così parla così è Gianni Colombo, ventiduenne portiere della «De Martino» del Torino. I tempi in cui i giovani si avviavano allo sport del foot-ball in maniera così ingenua da apparire addirittura sconsiderata sembrano finiti, almeno nella maggioranza dei casi. Adesso tutti i ragazzi pensano all'avvenire, sia che considerino il calcio un semplice divertimento per gli anni di gioventù, un riempitivo, un'attività «secondaria», sia che il mondo del football rappresenti la loro meta ideale. E' un discorso generale, questo, naturalmente, perché certo non mancano esempi di ragazzi di diciotto-vent'anni che non hanno altra occupazione che quella del pallone, ragazzi senza un preciso domani, dei veri e propri «spostati» se malauguratamente il mondo del calcio non dovesse donar loro nemmeno la sicurezza di un tranquillo futuro.

Colombo, fra i giovani granata, ha il diploma da ragioniere, ma non si è accontentato di questa tappa, e si è iscritto all'università, alla facoltà di Economia e Commercio. Al secondo anno, quasi in regola con gli esami, Colombo è il classico esempio di giocatore-studente, allenamenti e libri, con ben poco tempo da dedicare al divertimento. «A volte mi trovo in difficoltà a conciliare studio e calcio, due attività che richiedono egualmente serietà d'intenti e concentrazione — dice Colombo — ma per ora son sempre riuscito a cavarmela bene, anche a costo di volare in aereo da Roma a Torino per arrivare in tempo per l'appello di un esame».

Colombo, comunque, non è l'unico studente fra i giovani del Torino. C'è Sandro Crivello, ad esempio, diciottenne, che frequenta l'ultimo anno del corso per periti-tecnici, c'è Rampanti, Rosario, il più giovane dei due fratelli, futuro ragioniere, c'è il livornese Paolo Franzoni, che dopo essere arrivato alla quarta ginnasio, mal conciliando pallone e latino, ha ripiegato su un corso di lingue, ma appare determinato il prossimo anno a tornare agli studi su Cicerone e Kant. C'è Giovanni Bordignon, ventenne, bravo come battitore libero e come disegnatore edile-meccanico, e c'è infine Nilo Facco, diciottenne di Pordenone, ottimo studente all'ultimo anno dell'istituto per geometri.

Quasi sempre il cercare di mantenersi all'altezza della situazione in questi due campi così diversi costa fatica e sacrificio: alla mattina si va a scuola, al pomeriggio ci si allena, e alla sera si rinuncia al cinema e ci si ferma in casa per studiare per l'indomani. A volte è ancora più duro, come ricorda Bordignon: «Io sono di Asti e spesso per arrivare in tempo qui a Torino per l'allenamento saltavo direttamente il pranzo. Uscivo da scuola, mangiavo due panini sul pullman e per arrivare qui pronto per l'allenamento. Qualche sacrificio l'ho fatto, ma volentieri perché adesso, con o senza il calcio, il domani non mi appare più un'incognita».

Non mancano poi i ragazzi che, parallelamente al calcio, svolgono un'altra attività lavorativa. Salvatore Rampanti, un ottimo mediano, ad esempio, è parrucchiere; Giorgio Rasa fa il tubista, Luciano Limena, terzino diciottenne si dedica invece all'arte culinaria in un istituto scolastico. Il «mito» insomma del calciatore imprevidente, tutto muscoli e poco cervello, sta tramontando. Le ultime leve dell'effimero mondo del calcio sanno che celebrità e facili guadagni possono anche durare poco, ammesso che siano capaci di arrivare a tanto. E perciò si preparano, lavorando o studiando, un avvenire sicuro.

Paolo Patruno

Il «vecchio» Zeno gareggia domenica

Colò di nuovo in pista

Zeno Colò

Sestriere, venerdì sera.

Ieri sembrava di tornare indietro con gli anni nel vedere l'ex-campione del mondo ed olimpionico Zeno Colò sulle piste di neve. Colò è giunto al Sestriere per allenarsi in quanto, con gli altri ex-campioni Alberto Marcellin, Franco Arrigoni e Leo Zertanna rappresenterà l'Italia alla manifestazione sciistica internazionale dei maestri di sci che si disputerà il 9 aprile nella stazione sciistica francese di «Aux Deux Alpes».

Si disputeranno le gare di slalom e sarà interessante vedere gli ex-campioni gareggiare con le ultime giovani leve di fama internazionale. Saranno di fronte gli avversari di tempi passati, come Colò, Marcellin, Allais e Couttet.

Tortona: a collaudo i semi-pro

In vista della partita fra le rappresentative di serie D Emilia - Romagna Marche e Piemonte - Liguria, in programma a Riccione martedì 11 aprile prossimo, il Consigliere della Lega semiprofessionisti avv. Musumeci, d'intesa con l'allenatore Cattaneo, ha convocato i seguenti giocatori per una prova selettiva della rappresentativa Piemonte-Liguria, che si svolgerà al campo di Tortona martedì prossimo, alle 15,30: Asti: Tagliaferri, Unere, Vannucola, Pedrali; Sanremese: Settimo, Ardizzi, Durbiano; Sestri Levante: Canarese; Cuneo: Brunati, Russo, Fenaschi; Gruppo C.: Maccio; Alessio: Forelli; Albenga: Iannicelli, Ciccolo; Borgomanero: Rigoretti, Poletti, Fornasa; Casale: Ghirardino, Gambuzza; Derthona: Riva, Leoncini, Muratori, Nordio; Imperia: Montini, Benedetto; Ivrea: Bullario, Alo; Macobi: Bastoni, Donatello; Pro Vercelli: Cerameschi, Zerilno; Sarzanese: Bongiorni.

Questa sera alla TV alle 20,50

PIRELLI presenta

ITALIA-AUSTRIA
finale Olimpiadi 1936
telecronista Nicolò Carosio

CINTURATO è solo PIRELLI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Telefono 511.024.

domani andiamo da Servetti profumi via roma

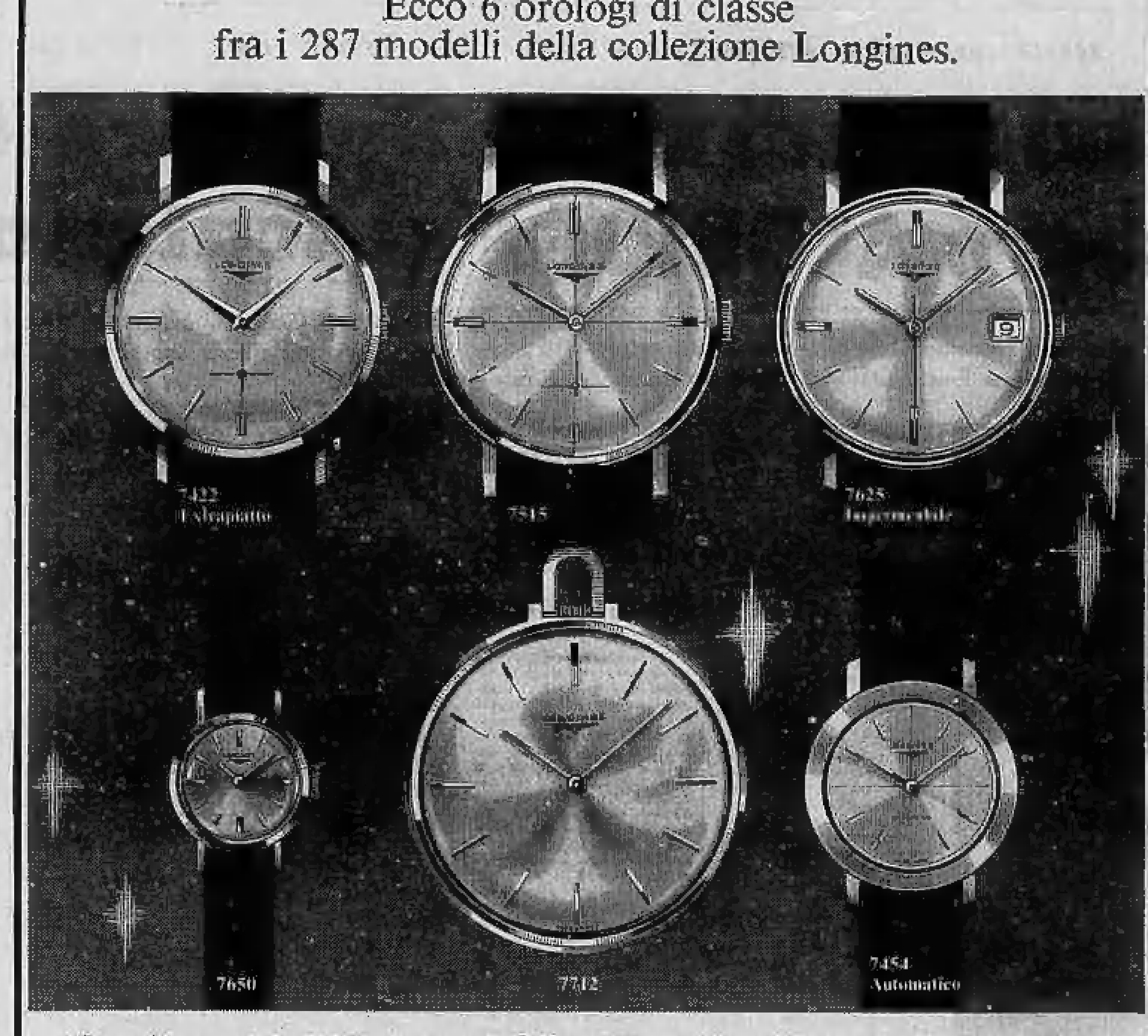
ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

Un orologio LONGINES per 287 personalità diverse!

Ecco 6 orologi di classe fra i 287 modelli della collezione Longines.



Uno di questi è di Vostro gusto? Se è così siamo stati fortunati scegliendo i modelli. Nel caso invece che nessuno di tali orologi Vi piacesse, abbiamo ancora 281 possibilità di accontentarVi perchè, oltre ai sei modelli illustrati, la collezione Longines ne comprende altri 281: per 281 gusti differenti... per 281 personalità diverse.

Al Vostro polso un orologio Longines non indica soltanto l'ora esatta, ma testimonia il Vostro buon gusto e l'importanza che date ai valori reali.

Da 100 anni Longines pone tutte le sue creazioni sotto il sigillo dell'alta qualità, lo attestano i numerosi riconoscimenti ufficiali, fra i quali: Oscar della Gioielleria, assegnato per due volte consecutive dall'Accademia Internazionale del Diamante di New York, Prix d'Honneur nella categoria "Nuova Linea", ottenuto all'esposizione nazionale svizzera, 22 records di precisione, ottenuti agli Osservatori Astronomici di Neuchâtel e di Ginevra, 10 Grandi Premi riportati alle Esposizioni Universali.

Questo dimostra che il valore degli orologi Longines, venduti in più di 130 paesi, non è soltanto un'aureola, ma un insieme di realtà.

LONGINES

Dal 1867 il tempo degli uomini è scandito da Longines

7422 - Extrapiatto, in oro 18 ct. Ore in oro. L. 81.000
7448 - Idem laminato d'oro. L. 41.800
7447 - Idem in acciaio. L. 41.800

7515 - In oro 18 ct. Ore dorate. L. 71.500
8903 - Idem in acciaio. L. 27.000

7625 - Impermeabile, datario, in acciaio. Ore in oro. L. 42.000
7629 - Idem in acciaio, non impermeabile. L. 40.200
7627 - Idem in oro 18 ct., non impermeabile. L. 87.000

7650 - Orologio per Signora, in oro 18 ct. Ore dorate. L. 54.000

7712 - Orologio da tasca extrapiatto in oro bianco. Ore in oro bianco. L. 158.000
7712 - Idem in oro 17 ct. Ore in oro. L. 120.900
7714 - Idem laminato d'oro. L. 49.200
7713 - Idem in acciaio. L. 43.000

7454 - Orologio automatico per Signora, in oro 18 ct. Ore in oro. L. 89.900
7455 - Idem in acciaio. L. 55.800

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua a pag. 14)

RECOARO

GINGERINO

acqua oligominerale LORA

ACQUA BRILLANTE

ULTIME NOTIZIE

HOLLYWOOD: i banditi scomparsi dopo avere liberato il ragazzo

Centinaia di agenti dànno la caccia ai rapitori del figlio del finanziere

Pagato un riscatto di 155 milioni di lire - L'Fbi pensa che un familiare possa essere implicato nel ratto dell'undicenne: è raro infatti che le vittime dei «kidnapping» vengano lasciate in vita - Presi i numeri di serie delle banconote, la polizia è certa di catturare in breve i gangsters - Il bimbo rievoca le drammatiche ore della sua avventura

Nostro servizio particolare

Beverly Hills, venerdì sera. Più di trecento sono gli agenti del «Federal Bureau of Investigation» che, con la collaborazione della forza di polizia locali, stanno dando la caccia agli ancor non identificati autori del «rapimento del secolo», quello di Kenneth Young, figlio undicenne di un noto finanziere californiano. Il ragazzo, che era stato rapito nelle prime ore di lunedì mentre era a bordo della propria utilitaria, è stato rilasciato ieri, senza aver subito violenze, dopo che il padre, Herbert Young, aveva pagato il riscatto chiesto dai criminali: 250.000 dollari, una cifra record.

Gli aspetti particolari dell'episodio, comunque, sono diversi. Ad esempio: nessuno, tra gli «specialisti» della polizia, avrebbe scommesso un solo centesimo sulla vita di un ragazzo di undici anni rapito per carpire alla sua famiglia del denaro: negli Stati Uniti, infatti, raramente le vittime di questi sequestri sono state rilasciate dopo il pagamento del riscatto, una somma così rilevante (centoquarantacinque milioni di lire italiane); secondo l'Fbi il «cervello» che ha ideato ed organizzato il rapimento deve necessariamente essere persona «di famiglia» o almeno di casa.

Kenneth Young è stato rilasciato dai rapitori dopo che suo padre, seguendo le istruzioni ricevute (ma egli aveva comunque avvertito la polizia), mercoledì sera aveva lasciato la somma di denaro, in biglietti di banca da cento dollari, ad un uomo che lo attendeva in una via poco frequentata, a bordo di un'automobile bianca. Otto ore dopo la consegna del denaro il telefono aveva squillato in casa Young ed il banchiere, che per ore aveva sempre personalmente risposto alle telefonate, udiva la voce del figlio che gli diceva: «Ehi, papà, sono io, sto bene, vieni a prendermi», quindi gli diceva dove si trovava. Kenneth Young, che era stato drogato, era stato lasciato legato e bendato in un'auto parcheggiata dentro un garage di Santa Monica. La sua testa era stata rapata a zero perché, come egli ha spiegato, i rapitori volevano essere certi che la benda posta per impedirgli di vedere «tenesse» e non scivolasse via. Obbedendo agli ordini dei suoi rapitori, il ragazzo aveva atteso mezz'ora prima di liberarsi e di telefonare al padre.

Kenneth Young ha dichiarato agli uomini dell'Fbi che i rapitori lo avevano trattato bene e che durante la sua prigionia era rimasto affidato alla custodia di un uomo che gli è parso essere «un tipo molto sporco». Le autorità federali hanno l'elenco dei numeri di serie delle banconote da cento dollari con le quali è stato pagato il riscatto e ritengono che prima o poi i biglietti di banca cominceranno a fare la loro apparizione qua e là negli Stati Uniti. «Ciò — ha dichiarato un agente federale — ci servirà per arrivare ai rapitori, se non saremo riusciti prima a identificarli e catturarli». Kenneth Young è vivo, secondo la polizia, probabilmente solo perché chi ha organizzato il rapimento è persona che gli è stata vicina ed ha forse al lui vincoli di affetto se non addirittura di parentela. Come si ricorderà nel 1953 ignoti criminali rapirono il piccolo Bobby Greenlease di 6 anni ed ottennero dalla famiglia un riscatto favoloso (seicentomila dollari), ma non riconsegnarono il bambino il cui cadavere fu successivamente scoperto in una tomba scavata alla meglio in campagna.

u. p.

L'undicenne Kenneth Young, con i genitori, legge sui giornali la notizia del suo rapimento

Dal Provveditore di Ferrara

Respinto il ricorso dello studente capellone

Ferrara, venerdì sera.

(m. p.) Alla vedova Ada Giovannini Dal Prà, madre dello studente capellone diciannovenne Carlo, è stato notificato che il Provveditore agli Studi di Ferrara ha respinto il ricorso contro la decisione del preside dell'Istituto «Carducci», il quale, com'è noto, aveva sospeso per quindici giorni dalle lezioni il giovane per essersi presentato in aula con all'occhiello un distintivo recante la scritta in inglese: «Sono un nemico dello Stato».

Il fatto aveva destato grande scalpore in quanto se n'era parlato sia in Consiglio comunale sia in Consiglio provinciale, dove erano stati approvati ordini del giorno in cui si faceva richiesta all'autorità scolastica di riammettere alle lezioni lo studente capellone.

Quotazioni nelle Borse

Marginali progressi diffusi su varie voci

A TORINO — La settimana termina con una leggera nota distensiva per il mercato azionario, che continua a mettere in luce un'attività molto limitata. I prezzi iniziali ridettono una stabilità generale sostanzialmente confermata nella prima parte del «durante». In prossimità del finale si delinea una vivace azione dei compratori sulle azioni privilegiate, che concludono al listino su notevoli massimi.

In particolare Fiat privilegiate, Olivetti privilegiate e Viscosa privilegiate sono assoggettate ad una consistente domanda. Notevole anche l'interessamento dei compratori su Finsider e Terni. Le usuali voci di punta, calme nella fase iniziale, risultano meglio impostate in chiusura. Nell'insieme il mercato mette in luce marginali progressi abbastanza diffusi.

Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6180-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 621-626; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,25; oro fino 705-718; argento 28-30.

A MILANO — La settimana di Borsa si è conclusa su una linea di buona resistenza, senza alcun risveglio di interesse da parte del denaro. La seduta ha presentato inizialmente aspetti deludenti, realizzi di fine-settimana incidevano ben presto sulla quota, provocando modesti arretramenti. La riunione sembrava destinata a concludersi rapidamente e sotto la pressione della lettera, ma al listino si è risvegliato un buon interessamento della domanda, invogliata anche dai bassi livelli toccati: in particolare si sono mossi i titoli primari e le azioni privilegiate.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 84.650-85,230; Fiat 2840-2835-2855-2851; Montedison 1186,50 - 1185 - 1190,50; Viscosa 4000-3990-4021; Anic 1360-1355-1310,50; Olivetti pr. 2900-2980.

Chiusura sui livelli medio-massimi della giornata, poco variato e resistente il reddito fisso, discreta attività nelle obbligazioni industriali.

Dopoborsa sui corsi di listino, con pochi affari. Viscosa 4020; Generali 85.200; Fiat 2850; Montedison 1190.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 1843; Aminia 4800; Anic 1310,50; Assicur. 55.800; Bastogi 1075; Beni Stabili 2765; Bioda 28.300; Burgo 15.950; Cantoni 11.820; Carlo Erba ord. 6700; Carlo Erba priv. 5650; Cascami 3670; Cementir 3710; Châtillon 4041; Cieli 2003; Cigu 3600; Comp. Toro ord. 6181; Comp. Toro priv. 4000; Cond. Acqua 578,50; Cucirini 6185.

Dalmine 1300,50; Distillati 2730; Emiliana 2488; E. Marelli 628; Eridania 3100; Eternit 3150; Falck ord. 3350; Falck priv. 2810.

Fiat ord. 2851; Fiat priv. 2817; Fiomare 334; Finsider 680,50; Fisac 402; Fond. Incendio 7450; Gavardo [illegible]; Generali 85.230; Gim 3400; Imm. Roma 499,50; Iniz. Ind. Comm. 2720; Invest 3010.

Italcementi 11.901; Italgas 1430; Italsider 1000; La Centrale 8015; Lanerossi 3494; L'Ausiliare 1805; Ledoga or. 2810; Ledoga pr. 1450; Linificio 450; Liquigas 177,50; Magneti M. 870; Manif. Tosi 2310; Marzotto [illegible]; Mediobanca 65.450; Metalli 3160; Mira Lanza 31.950; Mittel 3000; Mondadori priv. 2990; Montedison 1190,50; Monteponi 540.

Motta 7180; Nebiolo 870; Nord Milano 1070; Olcese 412; Olivetti or. 2848; Olivetti pr. 2960; Orobia 2886; Pibigas 56; Pirelli e C. 3600; Pirelli S.p.A. 3331; Pozzi or. 148; Pozzi pr. 240,75; Ras 34.000; Rinascente or. 309; Rinascente pr. 281; Risanamento 5620; Romana Zuc. or. 142; Romana Zuc. pr. 281; Rossari 13.360; Rotondi 24.800.

Ruminaca 1005; Safep 34; Saffa 4640; S. E. Sarill 3810; Siges 1578; Siele 8870; Silos 2780; Sip 2000; Sme 3391; Siampall 2740; Stet 2804; Sviluppo 1820; Tecnomasio 1181; Terni 380; Trafilerie 890; Un. Manifat. 31.500; Viscosa ord. 4021; Viscosa priv. 3110; Westinghouse 806.

Dollaro Usa 623,35; dollaro canadese 575; sterlina 1747,25; franco svizzero 143,90; franco francese 123,00; franco belga 12,25; fiorino olandese 172,80; marco germanico 156,00; scellino austr. 24,14; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,70; corona danese 90,30; corona svedese 120,80; corona norveg. 80,30.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6250-6300; sterlina oro nuovo 6300-6450; marengo 6350-6850; sterlina unitaria 1735-1760; dollaro carta 623,50-628,50; franco svizzero 143,10-145,50; franco francese 125-127,50; oro fino 705-718; argento 27,50-28,50.

A GENOVA — La settimana si conclude con un mercato azionario povero di scambi, mentre la tendenza è selettivamente sostenuta. Nel comparto del reddito fisso talune le variazioni e trattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 8850; Generali 85.190; Ras 34.100; Meridionali 1000; Nai 2050; Viscosa ordinarie 1028; Viscosa privileg. 3120; Finsider 683; Italsider 1000; Fiat ordinarie 2852; Fiat privileg. 2850; Sip 2018; Montedison 1186.

A FIRENZE — Mercato irregolare e prevalentemente cedente. Ricercate le azioni privilegiate. Alcuni prezzi: Bastogi 1080; Centrale 8980; Fondiaria Incendio 1750; Fondiaria Vita 17.900; Viscosa ord. 4015; Montedison 1186; Magona 1327; Fiat 2810,50; Immobiliare 400.

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7		6	7		6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI			AZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ASSIC. E FINANZ.		
						COMUNICAZIONI		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						CHIMICI		
						MINERARI		
						ALIMENTARI		
						IMMOBILIARI		
						DIVERSI		

Morsicata dal cane una bambina muore

TREVIGLIO, venerdì sera. (r. p.) Una bambina è morta morsicata da un cane a Mozzanica, un paese a pochi chilometri da Treviglio: la vittima è Giovanna Bergonzi, di otto anni, figlia di un operaio. Giocava nel cortile di casa di una amichetta insieme ad un grosso cane lupo. Pare che Giovanna abbia tirato per la coda il cane, che voltatosi di scatto, si è gettato sulla bambina, sfigurandola al viso con una morsicatura tremenda, che le ha strappato via il naso e parte della guancia sinistra. La bimba è stata subito trasportata all'ospedale civile di Caravaggio, dove è stata sottoposta ad intervento chirurgico, ma durante l'operazione, cioè un quarto d'ora dopo il fatto, la bambina è spirata.

Si tratta ora di stabilire se la morte è da attribuirsi alla morsicatura del cane oppure ad uno choc in seguito a spavento. Il pretore di Treviglio, immediatamente avvertito dell'accaduto, ha disposto per la perizia necroscopica, che dovrà accertare le vere cause del decesso.

A mezzanotte sulla Genova-Serravalle

Contrabbandieri fuggendo uccidono un automobilista

Per sottrarsi all'inseguimento dei finanzieri hanno imboccato l'autostrada in senso vietato ed investito una «600»: morto il guidatore

Dal corrispondente di Stampa Sera

Genova, venerdì sera.

Un'auto contrabbandiera inseguita da una «Giulia» 1600 della polizia tributaria a 180 chilometri orari, si è scontrata stanotte con un'altra vettura. Il guidatore di quest'ultima, Giampiero Tanzi, nato 23 anni fa a Sala Baganza (Perugia) e abitante a Genova in salita S. Nicolosio 8, è morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale di Sampierdarena.

Il drammatico incidente, di cui si è avuta notizia soltanto stamani, è avvenuto poco dopo la mezzanotte sull'autostrada Genova-Serravalle, in prossimità del casello di Bolzaneto. Per sfuggire agli inseguitori, l'auto contrabbandiera, una «1200» spider, targata NA 400080, che proveniva da Milano, aveva imboccato la carreggiata in senso proibito. A bordo della spider erano due uomini che, usciti apparentemente illesi dallo scontro, sono fuggiti a piedi abbandonando nella vettura documenti d'identità e un carico di sigarette estere. Il loro arresto è ritenuto imminente.

Ed ecco la ricostruzione del drammatico episodio. Alle 23,30, quando la macchina proveniente da Milano sfreccia davanti alla «Giulia 1600» della polizia tributaria, ferma all'altezza del casello autostradale di Tortona, i finanzieri la riconoscono: appartiene a due contrabbandieri di sigarette che fanno la spola fra Milano e Genova. Balzati sulla loro auto gli agenti si lanciano all'inseguimento. Il tachimetro è sui 130 orari. La «Giulia» guadagna nettamente terreno, in certi tratti tallona perfino la spider, che tuttavia riesce a mantenersi in testa.

A Pietrabissara, nell'affrontare una serie di curve, la macchina contrabbandiera sbanda, sfiora un guard-rail, sterza, frena, poi riparte di scatto: tutte manovre ardite per cercare di staccare gli inseguitori. Dopo una decina di minuti le due vetture sono in prossimità del casello di Bolzaneto. La «spider» piomba come un razzo sullo svincolo. Sembra voglia [illegible] scampo sulla strada cittadina, invece, anziché scendere verso Bolzaneto si immette sulla corsia contraria, quella che conduce verso nord e ne percorre un chilometro in senso vietato.

Pochi attimi dopo — al chilometro 9,750 — la sciagura. Diretta verso Bolzaneto procedeva una «600» targata Genova 186193, con al volante Giampietro Tanzi. L'utilitaria si trovava improvvisamente di fronte la spider. I contrabbandieri non riescono a sterzare o a frenare: il Tanzi non ha tempo di fare altrettanto. L'urto è violento: la «600», investita nella parte anteriore sinistra, viene scaraventata contro il muro che delimita la strada. E' ridotta a un ammasso di rottami. Anche la vettura investitrice è seriamente danneggiata, ma i due occupanti, apparentemente illesi, spalancano le portiere e fuggono.

I finanzieri soccorrono il conducente della «600», che è in fin di vita ma respira ancora. Accorre sul posto un'autoambulanza che trasporta a tutta velocità il ferito all'ospedale di Sampierdarena, ma egli vi giunge ormai cadavere. Giampietro Tanzi è deceduto durante il tragitto per frattura della base cranica e sfondamento del torace. Sulla macchina contrabbandiera sono i documenti di identità, il bagagliaio è pieno di sigarette estere. Dei contrabbandieri, fino a tarda ora, nessuna traccia. Una vasta battuta nella zona boschiva sovrastante Bolzaneto non dà alcun esito.

Filiberto Dani

La sciagura di Alessandria

Una prova sulla ferrovia per stabilire le responsabilità

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) Nel primo pomeriggio di oggi, alla presenza del vicequestore addetto al compartimento della Ferrovia di Torino, Avv. Pirella, viene effettuato a San Michele, sobborgo di Alessandria, un esperimento giudiziario ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, sul luogo ove il 10 marzo sono stati travolti e uccisi dall'automotrice Vercelli-Alessandria tre operai intenti al lavoro sui binari. Ciò allo scopo di trarre utili elementi ai fini dell'istruttoria penale in corso sulla drammatica sciagura, e nonché concludere, nonché di stabilire le esatte responsabilità a carico delle quattro persone incriminate a seguito dell'incidente.

Il dott. Parola e i legali che hanno assunto la difesa degli imputati, il macchinista Leo Pontida, di 47 anni, da Asti, il cantoniere delle ferrovie Ferdinando Davi, di 37 anni, il capo squadra delle ferrovie Giacomo Grana, di 40 anni, e il caposquadra della ditta appaltatrice dei lavori, Silvio Oddone, di 54 anni, tutti residenti nell'Alessandrino, saliranno sulla stessa automotrice che investì gli sventurati operai, per effettuare una serie di prove. Già sono state predisposte le opportune misure.

Furono arrestati per cospirazione

Berlino: in libertà gli anti-Humphrey

Sono 8 giovani - Nelle loro case furono trovati degli esplosivi - «Non avevamo alcuna intenzione di attentare alla vita del vice-presidente degli S. U.» hanno affermato

Berlino, venerdì sera.

I giovani arrestati mercoledì sera dalla polizia di Berlino-Ovest sotto l'accusa di voler attentare alla vita o alla incolumità fisica del vice presidente americano Humphrey, sono stati rimessi oggi in libertà avendo il tribunale stabilito che non vi erano elementi sufficienti per incriminarli.

La polizia aveva arrestato complessivamente undici giovani, di cui alcuni appartenenti ad un raggruppamento di sinistra, non comunista, alla vigilia dell'arrivo di Humphrey a Berlino Ovest. Si trattava di otto giovani e di tre ragazze; queste ultime erano state però rimesse in libertà ieri in quanto considerate non coinvolte nel presunto complotto. Gli otto giovani sono stati rilasciati alle quattro di stamane.

Annunciando il loro arresto, la polizia aveva dichiarato che nelle abitazioni dei giovani erano state trovate bombe e sacchetti di plastica contenenti preparati chimici, con i quali — come era stato successivamente annunciato — potevano essere preparati esplosivi. I giovani si sono difesi negando di avere avuto qualsiasi intenzione di attentare alla vita e all'incolumità di Humphrey e precisando che le bombe in loro possesso erano fumogene. Essi intendevano soltanto organizzare manifestazioni ostili a Humphrey sul tipo di quelle fatte dai «provos» olandesi in occasione del matrimonio della principessa Beatrice lo scorso anno.

Fonti della magistratura berlinese hanno detto che le indagini sul presunto complotto contro Humphrey continueranno, ma che si dubita che i giovani verranno processati.

Scippo a Milano di un milione e mezzo

MILANO, venerdì sera.

(e. b.) Drammatico scippo, questa mattina, a Porta Venezia, in via Benedetto Marcello. Vittima la signora Lidia Monteglio, di 44 anni. La donna era appena uscita dall'agenzia n. 3 del Banco di Roma, in corso Buenos Aires, dopo aver ritirato 1 milione e mezzo in contanti, che aveva riposto nella borsetta. Fatte poche centinaia di metri, la donna è stata affrontata da un giovane che le ha dato uno spintone e contemporaneamente le ha strappato di mano la borsetta contenente la somma.

Prima ancora che la donna potesse tentare una qualche reazione, il giovane era già salito su una motocicletta

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è iscritto all'Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 10

1963 — 1967

Infinitamente rimpianto.

Gino Novello

— Torino, 7 aprile 1967.

Il grande cuore di

Nini David Tacchino

ha cessato di battere. Lo annunciano desolati il marito Pierino, Nora, Marta, Giorgeno, i nipoti e l'affezionata Amelia Ferrarese. Funerali sabato 8, ore 10,30, Via Donati 29. Grazie di cuore a tutti quelli che La vorranno ricordare.

— Torino, 6 aprile 1967.

Aldina, zia Anna, Gino, Mirella e famiglia piangono l'indimenticabile NINI.

Giulia, Nucci, Antonella e Dodo piangono l'adorata NINI.

I cugini Asioli e Bagnone angosciati piangono la perdita della cara indimenticabile

Nini David

— Torino, 6 aprile 1967.

La cugina Lucia Berruto e famiglia Perucca si uniscono al grande dolore.

Direzione, Impiegati, Maestranze della Soc. Costruzioni Meccaniche, ricordano la Signora

Maddalena David

Amministratore Unico della Società.

— Torino, 5 aprile 1967.

Gigi, Roberto Mannu e famiglie ricordano le cristiane virtù della incomparabile amica

Nini David

e sono affettuosamente vicini a Pierino e Norina.

— Torino, 6 aprile 1967.

Carlotta Mannu piange l'affettuosa madrina NINI.

Carlo, Francesca Vanoli, Caterina Casa si uniscono agli amici Pierino e Nora nel dolore per la perdita della Signora

Nini David

— Torino, 6 aprile 1967.

Si associano al dolore gli amici: Famiglie Barrera - Travaline - Carpignano, Mimi ed Aldo Gatline, Silvia, Paolo, Giuliana, Franca e Gian Luigi Vaserio, Famiglia Nardelli.

Si uniscono al dolore della Famiglia gli amici: Carla Berlit, Famiglia Bordone, Agostino Durelio, Clotilde Celli, Carmen e Piero Scarzelli, Maria e Piero Serra, Sorelle Tornielandi, Vittorino Truva, Famiglia Gerbaldi, Gianna e Luigi Martini, Maria e Guido Roscone.

La famiglia Ferlo partecipa commossa al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara signora

Nini David

— Torino, 7 aprile 1967.

Proprietari ed inquilini di Via Donati 29, sinceramente addolorati, partecipano al grave lutto della famiglia David-Bruno.

La famiglia Schiavoni Pina Giuliani Taresei piangono la scomparsa della cara amica.

Lina Ocarso e Iolanda piangono la cara NINI.

I cugini Mario e Michelina Vial e famiglia si uniscono con profondo dolore ai Famigliari per l'improvvisa scomparsa di

Nini David

— Torino, 6 aprile 1967.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bertello

Anziano FIAT

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia Mariangela col fidanzato Gianpaolo, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 8 aprile, ore 14,30.

— Torino, 6 aprile 1967.

La famiglia Bassano prende parte al lutto dei famigliari.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Ossola in Riccio

— Torino, 6 aprile 1967.

I Nipoti Aristide, Silvio, Dante, Maria Paola e Riccardo Ossola addolorati piangono la scomparsa della cara zia

Giuseppina Ossola Riccio

— Torino, 6 aprile 1967.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la

MARCHESA

Gabriella Pallavicino di Ceva e di Priola

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Leonia e Maria, i nipoti Galleani, i cognati, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino.

— Torino, 6 aprile 1967.

E' mancato ai suoi cari

Michele Colombatto Pinot

anni 78

Addolorati ne annunciano la morte gli Anna, la figlia Marisella, parenti tutti.

— Rivara, 6 aprile 1967.

Serenamente è mancata

Teresa Marchetti ved. Savio

— Torino, 7 aprile 1967.

Cristianamente è mancata

Margherita Chiesa ved. Riella

— Mango d'Alba, 7 aprile 1967.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Pavanel

— Torino, 6 aprile 1967.

1963 — 1967

Maria Surra ved. Bassignana

— Torino, 7 aprile 1967.

1963 — 1967

COMM.

Attilio Chiantelassa

— Torino, 7 aprile 1967.

7-4-1967 — 7-4-1967

Teresio Becchio

— Torino, 7 aprile 1967.

Gabriella Carmine Pistone

— Torino, 6 aprile 1967.

Comm. Pierino Garis e Famiglia si associano al dolore dell'amico Firmino per la perdita della cara Mamma signora

Adele Valle

— Torino, 6 aprile 1967.

Comm. Rag. Leo Nosetti e Famiglia si associano al dolore dell'amico Firmino per la perdita della cara Mamma signora

Adele Valle

— Torino, 6 aprile 1967.

Giovanni Tartaglino e Famiglia si associano al dolore dell'amico Firmino per la perdita della cara Mamma signora

Adele Valle

— Torino, 6 aprile 1967.

Partecipano al dolore dell'amico e collega Firmino Valle per la dipartita della cara Mamma signora

Adele Valle

Enrico Uberlini, Gianfranco Sforza, Francesco Ramello, Celestino Pelletto, Giovanni Giachino, Ermanno Ercolea, Lido Calcitti, Ermanno Bruschini, Anna Boria.

— Torino, 6 aprile 1967.

Giulio Battistelli e tutti i componenti della ditta Gosai & C. Fratelli, prendono parte al lutto che ha colpito il sig. Firmino Valle per la dipartita della cara Mamma signora

Adele Valle

— Torino, 6 aprile 1967.

Si associano al dolore dell'amico Firmino per la perdita della cara Mamma signora

Adele Valle

gli amici: Mario Anseldi, Giuseppe Ascaino, Annibale Barco, Giuseppe Boero, Cesare Golgeri, Ugo Chestellardo, F.lli Durbiano, Orlando Di Laura, F.lli Goerzio, Battista Gaude, Enrico Garzola, Vittorio Mallica, Lino Mastroni, Vittorio Porporato, Giacomo Pastivalo, Aldo Patriarca, Pierino Rigat, Carlo Saracco, Renzo Qochlena.

— Torino, 5 aprile 1967.

La famiglia Galardi partecipa al lutto della famiglia Valle-Quadrino.

Vittorio Porporato e famiglia partecipano al dolore del caro amico Firmino Valle per la morte dell'adorata MAMMA.

— Crescentino, 6 aprile 1967.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rosamelia Massa

— Torino, 7 aprile 1967.

I Condomini di corso Regina Margherita 284-286 e corso Tassoni 84 partecipano al dolore delle famiglie Massa e Passio per la perdita della figlia e nipote signorina

Rosamelia Massa

— Torino, 7 aprile 1967.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paola Bassino

anni 7

— Torino, 6 aprile 1967.

Giovanni e Rita Brunetto prendono viva parte alla pena della famiglia Bassino.

Renzo e Piero Eterno partecipano affranti al dolore che ha colpito Lino, Mina e familiari.

Gli amici Ardolino, April, Brunetto prendono viva parte alla grave sciagura che ha colpito la famiglia Giacomo e Sebastiano Bassino.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ferraro

— Torino, 6 aprile 1967.

Presidenza, Consiglio e Soci tutti della Società Canottieri Caprera, prendono parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Socio benemerito

Aldo Ferraro

— Torino, 6 aprile 1967.

Alfonso e Aldo Ostinelli, Augusto e Zina Gasella partecipano commossi al dolore della Signora Zina Giacomelli e famigliari per la scomparsa della cara

Concessa Minardi

— Torino, 6 aprile 1967.

Partecipano al dolore della cara amica Zina Giacomelli per la morte della SORELLA: Isle Bellezio, Teresa Demattoia Riva, Lina Geppero, Cecilia Maggiore, Dina Micheli, Elvira Querello.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Felice Rabezzana

— Torino, 6 aprile 1967.

L'Ispettorato Generale di Torino dell'Alleanza Assicurazioni Spa partecipa al dolore che ha colpito il Capo Circoscrizione Sig. Geom. Luciano Rabezzana per la morte del padre

Felice Rabezzana

— Torino, 6 aprile 1967.

Oggi alle ore 13,30 munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale rendeva l'anima a Dio

Virginia Ponzo

Commerciante

— Pinerolo, 6 aprile 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Clemente Dente

anni 65

— Torino, 7 aprile 1967.

E' mancato ai suoi cari

Costanzo Bernardi

Ex Panificatore

— Torino, 7 aprile 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Jolanda Fenoglio

— Torino, 6 aprile 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 12)

TORNITORE pratico aggiustaggio cerca elettromeccanica. Presentarsi Fell, via Monginevro 226. 0208

TORNITORI, rettificatori cercasi, Officina Scieverano, via Tolone 35. Telef. 331-604. A35095

TUBISTA esperto impianti cercasi libero subito. Telefonare Stob-Fire 251-137. A35447

TUTTOFARE fissa anche primo servizio cercano coniugi con ragazzo. Telefonare 678-928.

TUTTOFARE abile amante bambini cercasi fissa. Ottima sistemazione economica. Trattamento familiare. Telefonare 332-156. A35378

TUTTOFARE cerca famiglia braidese trattamento famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7508 — Torino».

TUTTOFARE fissa giovane referenziata estrema famiglia tre adulti. Telefonare 772-685.

TUTTOFARE fissa o giornata sostentamia cercasi subito. Telefonare 501-113. A35462

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 539-041. A34048

TUTTOFARE fissa, cerca famiglia. Ottimo trattamento. Telef. 595-260.

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare 501-418. A35673

TUTTOFARE fissa referenziata amante bambini cercasi. Tel. 759-507.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi trattamento familiare stipendio massimo. Telefonare 539-482.

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia tre adulti. Buon trattamento. Tel. 510-587. A35155

TUTTOFARE 8-18 cercasi. Presentarsi Torrefazione Arzano, Madama Cristina 20. A35493

VERNICIATORE specializzato massimo 30enne e apprendista per nitrocellulosa sintetica e catalizzata cercasi. Fiaci Lampadari, Strada Milano 205, Settimo Torinese. Telefono 562-376. A35349

ZONA Vanchiglietta cercasi abili aggiustatori carpentieri, conoscenza disegno e tracciatura. Tel. 80-500. Si esigono documenti comprovanti.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A.A.A. EDITRICE cerca ambosessi dinamici volenterosi buona cultura per lavoro organizzato; retribuzione elevata, possibilità carriera. Presentarsi corso Peschiera 136, reg. Savigio. A35690

CERCASI viaggiatore per industria smacchiatori detersivi introdotto coloniali affini. Stipendio, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7663 — Torino». A38155

DISPONENDO ufficio et organizzazione vendita accettasi rappresentanza esclusiva Torino et provincia anche prodotto nuovo. Ufficio Pubblicità, via Madama Cristina 75/C.

DITTA produttrice cosmetici e prodotti per capelli cerca rappresentanti e venditori in proprio. Telefonare 352-150. A35335

INDUSTRIA alimentare ricerca piazzisti introdotti alimentaristi e rivenditi città di Torino e Provincia; si garantisce minimo fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Milano».

ISTITUTO farmaceutico ricerca elemento qualificato per propaganda medica Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3585 — Torino». A35075

RAPPRESENTANTE 28enne sposato auto propria, pluriennale esperienza campo pavimenti resilienti: sollitature (oneassorbenti) isolanti e acquisita clientela campo attrezzature ospedaliere ricoveri case di cura ecc., scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino».

SMARRIMENTI L. 200 per parola

CANE segugio giovane pelo forte color nocciola smarrito Falchera. Mancia telefonando 274-652.

TROVATO cane collier (lassie) adulto. Telefonare 364-084. A35127

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali, industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 30, tel. 682-110, 652-878, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trafer svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, flagranze, documentando. Indagini prematrimoniali, industriali, private. Nizza 102, telefono 633-140, 630-718. O1014

AURIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 878-109. Accod. Albertina 1.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, (lorimondial), tel. 531-181.

CITTADINI dall'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O580

DENVER-SA' Investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali. Infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 380-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli fedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511-024. 21980

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIME massaggiatrici curative circolatori relax sauna viso pedicure. Telefonare 512-344. O148

ARIANNA massaggiatrice esteticocurativa, cellulite dimagranti garantiti viso sauna relax. Telefon. 587-693.

MASSAGGI dimagranti circolatori pulizia viso cellulite. Tel. 794-356.

MASSAGGIATRICE esperta dimagranti. Telefonare 536-705. A34030

MASSAGGIATRICE sportivi dimagranti infrarossi raggi ultravioletti relax. Telefonare 483-772. A33957

MASSAGGIATRICI diplomate viso corpo dimagranti relax pedicure depilazioni. Telef. 511-354.

RESY modernissima massaggiatrice sportivi curativi circolatori relax abbronzatura. Telef. 633-579.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino stazione Dora. Una grande ditta, imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11, Flavia coupé 1800, berlina, 1800 e 1500, Flaminia coupé, 1500 cabriolet, 1500, 1100 D, 850 berlina e coupé, 600, 500 giardinetta, Giulietta TI, Bianchina spider, Bmw, Hillman, Volkswagen. Tel. 774-480, 774-551 (aperto festivi). O81

A.A.A. ABBIAMO vastissimo assortimento 500 - 600 - 850, molte altre ottime occasioni, prezzi convenientissimi, permute, lunghe rateazioni. Corso Turati 82. O34

A.A.A. NSU Ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU prova/ala Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendite senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz Silvera.

CONCORSO
"CYNAR IN CASA"
1.000.000 = OGNI 10 GIORNI

INVITATE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI ★ ACQUISTATE LA VOSTRA BOTTIGLIA DI CYNAR ★ RITIRATE L'APPOSITA "CARTOLINA INVITO" E SPEDITELA ★ OGNI DIECI GIORNI VERRA' ESTRATTA UNA CARTOLINA FRA TUTTE QUELLE PERVENUTE ★ ERNESTO CALINDRI POTRA' ESSERE COSI' L'OSPITE PREZIOSO CHE VI PORTERA' IN DONO 1.000.000 - IN GETTONI D'ORO

AUT. MIN. N. 2/72165

APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

A.A.A.A.A. DITTA Autodesiefani compera, Autodesiefani vende, Autodesiefani permuta, Autodesiefani rateizza, Autodesiefani garantisce 6 mesi, Autodesiefani prezzi controllabili, Autodesiefani organizzazione, Autodesiefani sicurezza, Autodesiefani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, distante vicino corso Vercelli. Telefono 293-992. O818

A.A.A. CONVENIENTISSIMAMENTE acquisterete autovetture pagando come vorrete. Venderete incassando immediatamente. Interpellateci. Corso Moncalieri 10. A34143

A.A.A. OCCASIONISSIMA 1963, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia III serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso G. Agnelli 22, telef. 323-493 - 366-997.

A.A. AUTOFRANCIA Corso Francia 343 minimi anticipi vendiamo permutiamo garantite 1100, 500, 600 da 160.000 a 450.000 (aperto festivi). O673

A.A. VENITE via Borgaro 108 vendiamo permutiamo rateizzando 500, 600, 1100, 1300, Giulietta. O70

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia Flavia Coupé Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT Sprint Spider diverse Giulietta vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500 600 850 1300 lunghe rateazioni, visitateci. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Volkswagen Fiat Lancia Alfa Romeo. Rateizziamo visitateci. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: 850 coupé, Simca 1000, Giulia GT, Appia III, 1500, 500, Corso Svizzera 83, tel. 758-050. Aperto festivi.

A. AUTOCCASIONI rateizzazione Simca 1000, Anglia, Taunus 12 M, A40 S combinata, Volkswagen 1200, corso Belgio 179. O792

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere Corso Dante 46. Telefonare 836-714. O792

A. AUTOSALONE. Fiat garantite, 500, 600, 1100 special, 1300, 1500 C, 850 coupé. Corso Belgio 179.

A. AUTOSALONE Lancia, lunghe rateazioni, Flavia 1500 coupé e berlina, Appia 3ª - 2ª, Corso Belgio 179.

A. RAYR vendo qualsiasi tipo di autovettura nuove ed usate. Saluzzo 53, tel. 60-622. O726

A. VENDESI autocarro seminuovo Fiat 650. Telefonare 358-117 ore pasti. 1001

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata nuove direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-628. O387

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria Fid. via Cernaia 18, tel. 542-534, 530-443

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. O593

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali: Opel Kadett e Rekord in un vasto assortimento di modelli, dalle berline 2 o 4 porte ai coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che Vi garantiscono nell'acquisto d'occasione la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento Vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

A privati vendiamo Giulia 1500, 1300, 1100, 600, 500. Tel. 687-218

AL prezzo di una normale utilitaria potrete disporre di una vettura elegante, confortevole, robusta ed eccezionalmente sicura. Scegliete la Vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni Vi assicurerà il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. O709

ALFA Romeo Commissionaria Cottino, via Fabro 10, vasto assortimento Giulietta, Giulia cloché, super, Giulia 1300, 2300 S coupé, Flavia spider tettino rigido. O30

ALLA Cisal pagate soltanto la vettura e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza.

ARCIOCCASIONISSIMA 1100T2 furgone; 1100T2 camioncino, corso G. Agnelli 22. Telef. 366-997.

AUSTIN A/40 perfettissima anno 1962 vendo. Autorimessa Pio V, 33.

AUTONOLEGGI auto Giacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al Km. non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA vende Appia 3ª, R 8 '64, 2300 Presidenziale 1963. Telefonare 779-880. 1001

BALLARE' Automobili, Agnelli 38, tel. 366-611. Autoveicoli nuovi, usati, acquisti, permute, rateazioni.

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando, Via Galluppi 5. O765

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo, Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vettura dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo, rateizziamo. Vigone 44.

COMPRIAMO contanti, pagando massimo; qualunque automobile. Permutiamo, vendiamo rateizzando. Corso Turati 82. O34

COUPE' Fulvia, coupé 2300 S, coupé Bmw, occasionissime facilitazioni. Siracusa 158. O137

DIPENDENTE vende [illegible] semestrali perfette blu sabbia. Telef. 334-634, 387-368. 2001

FAMILIARE 1100 occasione 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FERRARI 250 GT 2+2 1963 ottimo stato vendo x privato. Tel. 501-193.

FIAT 1100 D, perfette condizioni 300.000 vendesi rateando, via Galluppi 5. O765

FIAT 1500 anno 1962, 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FLAMINIA coupé Farina seminuova pelle privato vende cambia. Telefonare 654-041. A33974

FLAVIA coupé 1800 '64 privato vendesi urgentemente. Telefon. 683-473.

FLAVIA 1800 berlina bleu 1965 in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-183. O960

FLAVIE 1500 ottime unico proprietario 61-62-63 vende Ces, via Finalli 14

MERCEDES 190 bleu impianto gas come nuovo. Telefonare 43-78 Cuneo ore 9 - 15. 2001

IN contanti compero da privato Giulia G.T. Telefonare 937-343.

MONZEGLIO, corso Duca Abruzzi 10 tel. 547-465. Fulvia, Flavia berline, coupé, Jaguar 3,8 S, Maserati spider, Ferrari 250 GT, 275 GTS, Superamerica, Lamborghini 350 GT, 400 GT.

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate. Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

OCCASIONISSIME 90.000, 70.000, 97.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta Simca DKW 600 600 1100 Appia. Corso Ferrucci 80.

OPEL Kadett una vettura tradizionalmente economica, resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni, ogni facilitazione di pagamento. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

POTETE prenotare autoccasioni tipo e colore desiderato come vetture nuove. Visitateci. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596. O811

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodesiefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzie sei mesi 20.000 km., prezzi controllati, permute, rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati, Corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli. Tel. 293-992 (anche festivi). O818

PRIVATO acquista da privato camion 615 massimo tre anni, pagando contanti. Tel. 461-574.

PRIVATO Hillman 1500 bellissima vende 220.000. Telefon. 682-024.

PRIVATO vende a privato 850 6 mesi. Telefonare 898-604.

PRIVATO vende privato 850 bleu semestrale. Telefonare 352-207.

PRIVATO vende 124 versione km 8000. Telefonare 373-033 ore pasti.

PRIVATO vende 500 6 mesi. Telefonare 030-539. A34087

PRIVATO vende 600 Multipla 6 posti '62 330.000. Tel. 384-155.

PRIVATO vende 600 80.000, Giardinetta 500 '61 170.000. Telefonare 277-602. A35248

PRIVATO vende 600 D semestrale e Prinz 4 1964. Telef. 384-039.

PRIVATO vende 750 coupé Vignale seminuova. Telef. 27-574 ore pasti.

PRIVATO vende 850 ribaltabile '65 bellissima eventuale rateizzo. Telefonare 310-192. O1003

PRIVATO vende 1100 con tromba radio antifurto perfettissima. Telefonare 663-377. 1001

PRIVATO vende 1100 Special grigio chiaro perfetto occasione. Telefonare 687-865. A35245

PRIVATO vende 1100 H 1562 lire 350.000. Telefonare 673-151.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. CISAL. O574

È PRIMAVERA, TEMPO DI FIORI, TEMPO DI PROFUMI E DI BELLEZZA

25

25 ANNI DI ATTIVITÀ

PROFUMI VIA RODI

Servetti

UNA GAMMA COMPLETA DI PRODOTTI GIOVANI E MODERNI PER TUTTE LE ETÀ

DA 25 ANNI PUNTIAMO SUI PREZZI

A 100.000 abbiamo [illegible], 1100, Dauphine revisionate garantite. Corso Rosselli 11. O153

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A 50.000 80.000 100.000 120.000 Vendiamo 500 600 1100 Appia Giulietta giardinette. C.so Ferrucci 80.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita. Galliari 11.

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima. Via Nizza 50. O832

ALFA Giulia 1600 - 1300 - 1600 sprint. Fiat 1500 - 1100 D - 600 - 500, Primula, Bianchina panoramica, Appia 3ª, Flaminia coupé, Maserati 5 marce, Dat, Madama Cristina 93.

ALLA [illegible], corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756; disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 '58, 600 '60-'64, 1100 '58, Lancia Appia '59-'60, Flavia coupé '62-'63, Flaminia '58-'61-'62, Cortina 1200 '63-'66, Volkswagen 1200 '63, 1300 '66, 1500 '63, coupé '65, R 8 '64, NSU '65, Jaguar '58, Peugeot 404 '63-'64, Ford 12 MTS '64, Giulietta '60, Corvette sting ray '63, Ferrari GTO '63, Maserati Sebring '62-'63, Buick riviera '63, Buick special gas '63.

AUTOMOBILI prestigiose, prezzi interessanti, sistemi assolutamente nuovi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596.

AUTOSALONE Siracusa 158 vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa Volkswagen BMW Simca Anglia familiare, facilitazioni. O137

BERLINA [illegible] anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando, via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando, via Galluppi 5. O765

CAUSA salute vendo 500 C Giardinetta metallica in ordine occasione. Tel. 545-503. A35452

CAVALLERI - Commissionaria Fiat Sava - Vasto assortimento usato: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, Fulvia, Flaminia berline e coupé, R 4 L, R 8, Ford Capri, Ami 6, Opel Rekord, Volkswagen, Arondo, Herald. Minimo anticipo; facilitazioni pagamento, Corso Turati 37. O171

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Cairo, corso Turati 38.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

DA noi acquisterete macchine d'occasione che tutti considereranno nuove, moderni rivoluzionari sistemi di vendita. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets c.so Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

DIPENDENTE vende Primula blu cinque porte km 3000. Telef. 643-531.

DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI OTTIME, SELEZIONATE, TRAMITE SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI [illegible], GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O889

DORIA 13, senza anticipo, comode rate; un'autovettura per voi. Cisal.

FRA 5000 veicoli venduti ogni anno può esservi la Vostra autoccasione. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

GRANDIOSO! Ogni tipo, marca, cilindrata nel più vasto assortimento di Torino. Nuovi sistemi di vendita, pagamento assicurazione compresa. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

GT: Maserati; Giulia super, Ti; Flavia; Fulvia. Dante 131. O100

LINCAR Automobili Torino, corso P. Oddone 68 vicino stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali, poco anticipo (anche festivi).

Metz Metz Metz

RADIO - FONO - TV ORIGINALI TEDESCHI: Corso Marconi 24 - Tel. 650.151

Il METZ CAPRI S. superautomatico è l'unico televisore al mondo con visione orientabile in questo modo:

Permutiamo valutando il vostro vecchio televisore METZ L. **100.000** e L. **75.000** qualsiasi altro televisore solo per chi acquista un nuovo METZ mod. CAPRI S.

Permute e vendite presso:

BENEDETTO (Carignano)	Via Savoia 16	- Telefono 690.416
CASERIO (Ivrea)	Strada Torino 259	- Telefono 54.122
BERTUZZI	Via Stradella 30	- Telefono 296.949
	Corso Belgio 39	- Telefono 877.575
BOLLA	Via Sacchi 38	- Telefono 590.777
BRARDA	Piazza Statuto 7	- Telefono 538.898
DASSANO	Via Nizza 363	- Telefono 693.548
GRIBAUDI FRANCO	Corso Firenze 27	- Telefono 273.859
NEGRO & CARENA	Via Tripoli 2	- Telefono 323.067
PAGANO	Corso Palermo 50	- Telefono [illegible]
	Via Tunisi [illegible]	- Telefono [illegible]
POLLANO	C.so Marconi 3/A	- Telefono 688.609
	Via Nizza 33	

PRIVATO vende 1500 coupé anche permuta oppure 750. Tel. 745-500.

RENAUTO Commissionaria vende revisiona R 10 seminuove, R 8 '64, giardinetta R 4 L 1963-'64 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, telefono 325-011. O919

ROULOTTES Sprite consegnamo senza anticipo permutando la Vostra, massime facilitazioni. Covola, Giulio Cesare 157. O1021

SCAT, Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-205; Trapani 71, tel. 383-543. Vasto assortimento usato, particolari condizioni di vendita. Fiat 500, 1100 D, 1500, 1600 spider; Lancia Fulvia, Flavia; Flaminia; Alfa Giulietta TI, sprint, Giulia 1300, 1600, sprint GT.

SENZA ANTICIPO COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SPECIAL 1100, 500 controvento, 1100 R. giardinetta, 500, Opel, Kadett, Volkswagen familiare. Telefonare 380-500. O2823

SPIDER Flavia; spider 1500, 1600; spider Giulietta. Bianchina. Dante 131

SPIDER Giulia 1600 perfette condizioni vendo permuto berlina. Telefono 339-666. O72

SPIDER 1600 e 1500 anni 1963-1964, ottime condizioni, vendonsi rateando. Via Galluppi 5. O765

SPIDER 1600, 1500, 750 seminuove vendesi occasione, facilitazioni. Siracusa 158. O137

TELEFONANDO 585-344 600-500 100.000, 1100 200.000, Spider 1500 rateazioni. O932

UN nome nuovo per un nuovo modo di acquistare autoccasioni. Rivoluzionati tutti i vecchi sistemi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets c.so Principe Eugenio 11 tel. 539-596. O811

UNICO proprietario vende 600 fine '62 seminuova 285.000. Telefonare 310-192. O1003

UNICO proprietario vende 500 giardiniera 1966 ottime condizioni. Telefonare 272-363. 2001

VENDESI Fiat 500 anno 1965. Telefonare 513-241. A35440

VENDESI Fiat 850 6 mesi. Telefonare 874-752. A34062

VENDO Cortina 1963 quattro porte 320.000; cambio cilindrata minore. Telef. 60-531. A35524

VENDO Flavia coupé, Appia 3ª e 1100. Telef. 877-308. 1001

VENDO privato 500 mesi 6. Telefonare 855-613. A33951

VENDO 500 '62 200.000, 500 giardinetta 80.000. Via Brandizzo 47.

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

VISITATE la nostra grande compravendita, imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la vostra autovettura. Facilitazioni pagamento. Attenzione, garanzia 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili, Torino, corso Pr. Oddone 68 vicino stazione Dora. O818

VOLKSWAGEN 1200-1500 vendo garanzia, rate senza cambiali. Telefonare 581-901. O605

124 blu pavone sei mesi vendo. Telefonare 540-978 ore 14 e 21.

500 mesi 6 vendo privato. Telefonare 399-615. A33977

500 semestrale blu km 5000 privato vende 420.000. Telef. 909-173.

500 F semestrale vendo. Telefonare 363-101. A35427

680 N. Alfa 1000 ribaltabile, Tigrotto, Fiat C 40, Jeep campagnola vende Coppa, Strada Meisino 81.

850 S 10 mesi bianca ottima vendo privato. Telefonare 387-709.

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione, via Galluppi 5. O765

1100 R grigio fumo 12 mesi seminuovo vendo cambio. Tel. 654-041.

1500 lungo 1963 dicembre bollo pagato, 2300-1963 bleu, altre buone occasioni, facilitando. Telef. 323-913. 2300 1962 nero 230.000, Rekord 2 porte 1500 300.000, Rekord 4 porte 1700 '62 350.000, Ariante 1961 150.000, 1100 special '61 vende via Susa 25. O557

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite; acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 10. A34143

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio: Ape, Vespa, cambi, rateazioni, ricambi. Meroni, Unione Sovietica 169. O172

LAMBRETTE, nuovi modelli, rateazioni, occasioni, motocarri. Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743. O104

MOTOSCAFO legno plastificato leggerissimo occasione vendesi L. 70.000, Tel. 330-709. A33469

PRIVATO vende Vespa G.S. ottima occasione. Telefonare 513-405.

VENDO Vespa 150 sprint e supersport Ape Pianale. Telef. 487-153.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

ACCETTO lavori di dattilografia a domicilio. Tel. 286-342 ore pasti.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. DIVISETTE via Bogetti 25 (ang. corso Francia 21) porte pieghevoli di ogni tipo. Telef. 761-471 - 745-131. O1032

A.A.A. SINGER, Necchi occasioni da 10.000. Granato, via Torino 65, Nichelino, tel. 634-460. 1001

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefoni 485-440, 471-727. O460

AO ottimi prezzi, tutto arredamento. Armadioni, camere signorili. Isiglio 74. O748

AFFRETTATEVI! Straordinaria vendita convenientissima. Mobilificio San Giovanni, Isiglio 74, Francia 280.

AL Mobilificio Unival, via Garibaldi 25 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O259

ARREDATEVI Casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

COLLEZIONISTA acquista giocattoli vecchi almeno trent'anni automobiline treni navi lanterne magiche modelli meccanici oggetti curiosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino».

CUCCIOLI setter mesi 2 iscritti vendonsi. Telefonare ore pasti 280-024.

LETTO matrimoniale gemello bella noce vendo. Telefonare 891-123.

LIQUIDAZIONE di tutta la merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombro locali. Mobilificio Pozzo, Via Giosuè Borsi 52. 21368

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O720

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica lunghe rateazioni Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30 mila mobili letto, divani 20.000.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, Isiglio 74. O740

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI) VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O374